DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 75

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Alta velocità Venezia-Trieste 1,8 miliardi dal governo
A pagina II

La mostra
Tra Est e Ovest le icone contemporanee secondo Pinault
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
L'Inter ritrova Lukaku ma contro i viola rischia di perdere Calhanoglu
A pagina 20

Pnrr e stadi, il caso Venezia

▸I rilievi della Ue sul Bosco dello sport e sullo stadio di Firenze allarmano la politica: 150 milioni in bilico ▸Ciambetti: «Strano cambio di atteggiamento» Asse Brugnaro-Nardella. Ma Fitto: «Chiariremo»

Si avvicina al bivio il confronto Ue-Italia sul Pnrr. In ballo i negoziati sulla flessibilità dei fondi e sulla terza rata da 19 miliardi: una trattativa in cui sono in bilico il futuro Bosco dello Sport a Venezia e il nuovo stadio di Firenze, i due programmi di cui lunedì la Commissione ha contestato l'ammissibilità. Ciambetti: «Strano cambio di atteggiamento». Asse tra il fucsia Brugnaro e il dem Nardella. Le due città rischiano di perdere 93,5 milioni e 55 milioni. Il ministro Fitto ha assicurato che Palazzo Chigi, «predisporrà delle risposte di chiarimento».

Malfetano e Pederiva a pagina 2

Veneto
Anche Zaia frena FdI «Siamo in sintonia, ma non si cambia»
Alda Vanzan

«C'è totale sintonia con i nostri compagni di viaggio, non vedo attriti tra noi della Lega e Fratelli d'Italia. Posso capire le loro aspettative e i loro desiderata (...)

Continua a pagina 9

L'analisi
Le certezze che mancano sugli alimenti sintetici
Francesco Bruno

Il Consiglio dei ministri ha l'altro ieri approvato un disegno di legge sugli alimenti (e i mangimi) sintetici. È tale il cibo che nasce in laboratorio, non più in natura, con un salto rispetto alle biotecnologie, dove avveniva una manipolazione sotto il profilo genetico, ma sempre partendo da elementi naturali.

Come diceva Arthur Bloch, i problemi più complessi hanno soluzioni semplici, facili da comprendere e sbagliate. Pertanto, per poter iniziare a ragionare sulla portata di questa potenziale rivoluzione del settore alimentare occorre prendere atto che la questione degli alimenti sintetici, e in particolare nella carne sintetica (specificatamente sotto accusa in questo momento), è complessa e di non semplice soluzione sotto il profilo tecnico-giuridico e di politica del diritto.

Sono tre gli aspetti fondamentali che connotano il cibo prodotto in laboratorio: il loro rapporto con l'ambiente, la loro relazione con la salute dei consumatori e la loro contestualizzazione nel sistema produttivo alimentare nazionale. (...)

Continua a pagina 23

Energia. Inaugurato il centro che gestisce la rete

Il "cervello" di Mestre che accende il Nordest

TECNOLOGIA Il Centro operativo di Venezia di E-Distribuzione, completamente rinnovato, è stato inaugurato ieri ed è diventato il più moderno dei 28 "cervelli" d'Italia e una delle infrastrutture digitali più avanzate d'Europa.

Trevisan a pagina 16

Pipì davanti all'hotel il portiere li blocca: massacrato di botte

▸A Marghera in tre, forse ubriachi, pestano il giovane e la madre che cerca di difenderlo

Tre giovani, forse ubriachi, hanno preso a calci e pugni il portiere di notte dell'hotel Autostrada a Marghera. Il pestaggio è scattato per un futile motivo: uno dei tre aggressori stava urinando di fronte l'ingresso dell'albergo e la "colpa" del 31enne sarebbe stata quella di chiedergli di andarsene. Da lì la furia: lo sbandato ha iniziato a colpirlo, nel frattempo sono saltati giù da un'auto altri due complici che hanno massacrato di botte il ragazzo e picchiato anche la madre intervenuta in suo aiuto.

Costa a pagina 10

Ariano Polesine
Morta la donna trovata in fin di vita fucile sequestrato

Rkia Hannaoui aveva 31 anni e qualcuno l'ha uccisa sparandole alla testa. È caccia al killer. Sigilli alla casa di Ariano Polesine, sequestrato un fucile.

Campi a pagina 11

Il ricovero
Ansia per il Papa «Infezione respiratoria sotto controllo»

MALORE L'aiuto al Papa mentre sale sulla papamobile al termine dell'udienza generale settimanale.

Franca Giansoldati

Davanti all'ingresso di Santa Marta, il palazzone squadrato in cui vive il pontefice dal 2013, nel primo pomeriggio di ieri era stata avvistata una strana ambulanza, cosa abbastanza insolita per l'abituale traffico di auto che vanno e vengono in quella minuscola fetta di territorio vaticano. Poco dopo lo stesso veicolo, in realtà un pulmino medicalmente attrezzato, arrivava speditamente al Gemelli senza dare nell'occhio.

Attraverso un ingresso protetto, predisposto per consentire il ricovero immediato dei vip evitando il trambusto, Papa Francesco faceva nuovamente il suo ingresso nell'ospedale dove due anni fa, a luglio, era stato sottoposto a un intervento lungo e delicato al colon, dal quale si è fortunatamente ristabilito. Un comunicato vaticano diffuso alle 16, un'ora dopo il ricovero, rendeva note al mondo le seguenti laconiche informazioni: «Il Santo Padre (...)

Continua a pagina 7

La nomina
Confindustria Fvg il nuovo leader è Pierluigi Zamò

Si è chiusa ieri una lunga diatriba tra le due Confindustrie del Friuli Venezia Giulia, quella di Udine dove presidente è il patron della Danieli, Gianpietro Benedetti, e quella Alto Adriatico, dove a capo c'è Michelangelo Agrusti. Il nuovo presidente regionale di Confindustria Fvg è un imprenditore di Cormons (Gorizia), Pierluigi Zamò.

Del Frate a pagina 15

La storia
Tennis Club di Cortina strappo sulla gestione il coach Atp va a Roma
Angela Pederiva

«Sipario». A dirlo alla fine della trasmissione, al teatro Parioli, era il maestro della televisione Maurizio Costanzo. A scriverlo ieri, con destinazione il circolo Parioli, è stato il maestro di tennis Fabrizio Fanucci. Corsi e ricorsi della romanità, ma stavolta nella Conca d'Ampezzo: l'ex allenatore di Filippo Volandri, nonché coach Atp, ha annunciato il suo addio al Country Club di Cortina (...)

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90 ✤

Le mosse del governo

Asse Venezia-Firenze sul Pnrr per gli stadi «Strano dietrofront»

▶I rilievi Ue su Bosco dello Sport e Franchi allarmano la politica

▶Fitto: «Chiariremo». Ciambetti: «Sei mesi fa non c'erano dubbi»

LO SCONTRO

VENEZIA Si avvicina al bivio il confronto fra l'Unione europea e l'Italia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. In ballo ci sono i negoziati sulla flessibilità dei fondi e sulla terza rata da 19 miliardi: una trattativa in cui sono in bilico il futuro Bosco dello Sport a Venezia e il nuovo stadio Franchi a Firenze, i due programmi urbani integrati di cui lunedì la Commissione guidata da Ursula von der Leyen aveva contestato l'ammissibilità al Governo presieduto da Giorgia Meloni, determinando così in queste ore la costituzione dell'asse trasversale tra il fucsia Luigi Brugnaro e il dem Dario Nardella. Le due città rischiano di perdere i cofinanziamenti pari a 93,5 milioni su 308 del progetto veneto e a 55 milioni su 200 del dossier toscano, di conseguenza il ministro Raffaele Fitto ha assicurato che Palazzo Chigi, «di intesa con i sindaci e con i ministeri dell'Interno e dell'Economia, predisporrà delle risposte di chiarimento, auspicando che si trovi una soluzione».

FRONTI APERTI

Formalmente i rilievi di Bruxelles sono di natura tecnica. Se nel caso di Firenze i dubbi sarebbero legati alla collocazione del progetto Franchi nel quadro delle regole di concorrenza europee, sulle ambizioni di Venezia peserebbero le accuse di violazione del diritto Ue formulate da Italia Nostra alla Commissione Ue e culminate nel ricorso al Tar contro Comune, Città metropolitana, Regione, Presidenza del Consiglio dei ministri e Reyer. Il sospetto che serpeggia attorno a Palazzo Chigi, però, è che sia in corso anche un attacco politico al Governo di centrodestra, magari sulla spinta dei Paesi "frugali". Stando a questa lettura, i progetti che sono parte del Pnrr plasmato (e subito promosso) quando il premier era Mario Draghi, sarebbero ora in salita a causa dei diversi fronti aperti tra Roma e Bruxelles, come il Green Deal e il Mes. Per questo Fitto ha visto ben tre commissari, cioè Margaritis Schinas (Stile di vita), Nicolas Schmit (Lavoro) e Stella Kyriakides (Salute), oltre ad avere incontri tecnici, dopodiché ha invitato tutti alla calma: «Non c'è preoccupazione, c'è consapevolezza, e stiamo lavorando in maniera propositiva con la Commissione».

CAMBIO DI ATTEGGIAMENTO

Nardella ha avuto colloqui telefonici con Brugnaro e con lo stesso ministro degli Affari Ue, in vista di un vertice fra tutti e tre: «Ho sentito Fitto e mi ha confermato che il Governo difenderà tutto il Pnrr, inclusi i progetti di Firenze e Venezia e lo farà portando tutti i chiarimenti dal punto di vista tecnico ai rilievi della Commissione. Non c'è alcun definanziamento, occorrerà rispondere sul piano tecnico». La veneziana Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera, ha scritto però al commissario europeo Paolo Gentiloni (Economia), rilanciando le contestazioni degli ambientalisti: «I fondi sono dedicati alla rigenerazione urbana, alla riduzione dell'emarginazione e delle situazioni di degrado sociale nelle periferie delle grandi aree urbane, caratteristiche che non riguardano l'area della prevista Cittadella dello Sport. È un progetto che va fermato».

Il dem Gentiloni ha fatto sapere che l'Ue «lavora assieme all'Italia e non ha alcuna voglia di riproporre a Bruxelles divisioni interne» alla politica italiana. Tuttavia il leghista Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, a margine di un evento al Parlamento europeo ha osservato: «Mi sembra un po' strano questo cambio di atteggiamento su questi due progetti che hanno un percorso piuttosto lungo e condiviso, anche perché queste osservazioni fino a sei mesi fa non c'erano. Spero sia una svista e non sia un orientamento politico su un governo che è cambiato». Perplessità sono state espresse pure da Veronica Nicotra, segretario generale dell'Associazione nazionale Comuni italiani: «È una vicenda clamorosa, abbiamo seguito come Anci entrambi i progetti, che rientrano nella misura di piani urbani integrati per le 14 grandi città italiane. Se vengono esclusi progetti così validi, non so bene che cosa si possa realizzare con il Pnrr».

Angela Pederiva

NARDELLA SENTE BRUGNARO, VERTICE IN VISTA: «NESSUN DEFINANZIAMENTO, OCCORRE RISPONDERE SUL PIANO TECNICO»

LA VERDE ZANELLA SCRIVE A GENTILONI: «STOP AL PIANO» IL COMMISSARIO DEM: «L'UNIONE EUROPEA LAVORA CON L'ITALIA»

Il PNRR e i Comuni italiani

40 miliardi di euro

Investimenti da attuare, la responsabilità su decine di misure trasversali a 4 missioni e 9 componenti, migliaia di Amministrazioni coinvolte, il sistema dei Comuni è protagonista della sfida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Più del 53% — Progetti

Vedono come soggetto attuatore i Comuni

Più del 42% — Finanziamento delle misure ripartite

47% — Del totale dei progetti si riferisce a Comuni delle aree interne, cui corrisponde la quota del 26 per cento in termini di dimensione finanziaria delle iniziative.

Nel biennio **2021-2022** i Comuni hanno registrato una spesa media annua di **11,4 miliardi** contro i circa **9** del periodo **2017-2020**

Il Sud, dove risiede il **33,8%** degli italiani, abbraccia il **37,7%** degli interventi comunali finanziati dal Pnrr.

Withub

HANNO DETTO

I fondi devono andare su scuole, asili e case popolari

MATTEO RENZI

Dobbiamo accelerare ma siamo nei tempi

ADOLFO URSO

Il governo coinvolga le parti sociali sul Recovery

MAURIZIO LANDINI

Ora basta chiacchiere: servono investimenti

NICOLA ZINGARETTI

Le opposizioni all'attacco: «Il ministro riferisca in aula» Trattative aperte con la Ue

LO SCENARIO

ROMA Le chiavi di volta sono due: il RepowerEu e i fondi di Coesione. Il ministro degli Affari europei e del Pnrr Raffaele Fitto né è assolutamente convinto. I margini per arrivare ad una modifica di buon senso del Piano nazionale di ripresa e resilienza - con il benestare della Commissione Ue - ci sono tutti. Il primo, il RepowerEu (il piano per rendere i 27 stati membri indipendenti dai combustibili fossili russi) aggiunge i fondi necessari per aggiustare il tiro dopo l'impennata dei costi delle materie prime. I secondi invece, i fondi di Coesione, possono essere il contenitore dentro cui far finire i progetti messi nero su bianco dai governi precedenti e ora considerati irrealizzabili. In questo modo infatti, la data di scadenza passerebbe dal 2026 al 2029.

L'ESITO

La partita però è delicatissima tutt'altro che dall'esito scontato. Anche perché, la tesi dell'esecutivo, resta che il Piano è stato scritto male da cima a fondo e va ripensato oppure si perderà una grossa fetta dei fondi. Per di più soffiando sulle braci del dissenso accusando i Comuni non sono in grado di spenderli.

Così abbastanza inevitabilmente se il ministro, ieri a Bruxelles, ripetendo di non avere «timori» nei confronti della trattativa annuncia che «il governo presenterà una relazione completa che andrà a fotografare lo stato attuale anche con delle proposte di cambiamento», in Italia la pressione sul fronte del Recovery sale vertiginosamente. Il giorno dopo la corposa relazione della Corte dei Conti che dimostra i ritardi sui progetti e la proroga a fine aprile delle verifiche Ue su alcuni dei 55 obiettivi del 2022, le opposizioni passano infatti all'attacco.

Il Partito democratico ha chiesto alla conferenza dei capigruppo della Camera dei deputati un'informativa urgente del ministro Fitto sui «presunti ritardi del Pnrr e su quali siano state le modifiche apportate». Per la neo-capogruppo Chiara Braga si rischia «di perdere importanti risorse. La discussione va fatta in Parlamento, in modo trasparente». Idem per l'ex sottosegretario dem agli affari Ue Enzo Amendola: «Basta. Ogni giorno veline sul Pnrr. Non si sa nulla di quello che accade ai singoli progetti. Non c'è trasparenza». Al coro si aggiungono i Comuni che respingono ogni eventuale addebito: «Se ci sono ritardi nell'attuazione dei progetti non vanno imputati ai Comuni», avverte il segretario generale dell'Anci, Veronica Nicotra.

Ma all'attacco passano anche i Verdi e il Movimento 5 stelle. «La Corte dei Conti ha lanciato l'allarme sul fatto che solo il 6% dei fondi del Pnrr sono stati spesi finora - spiegano in una nota i primi - di fronte a questa situazione molto grave la presidente Meloni dovrebbe presentarsi in aula al Parlamento e spiegare cosa intenda fare il Governo». Duro anche dei secondi, con Stefano Patuanelli: «Per mesi si è parlato del presunto buco di bilancio del Superbonus, che non esiste. Ora - chiede l'ex ministro - vorremmo sapere a quanto ammonta il buco di bilancio generato da questo governo per l'incapacità di spendere i soldi del Pnrr che faticosamente abbiamo ottenuto in Europa».

Come se non bastasse si fanno sentire anche i sindacati. Da Bruxelles, dove ha incontrato il commissario per l'Economia Paolo Gentiloni, il segretario generale della Cgil Maurizio Landini chiede infatti al governo di convocare le parti sociali per «una discussione vera», e anche per ragionare «su quelle che possono essere le modifiche da apportare».

F. Mal.

Il ministro per gli Affari europei e per il Pnrr Raffaele Fitto che martedì sera ha guidato la cabina di regia a Palazzo Chigi sui fondi previsti nel Recovery

L'EX SOTTOSEGRETARIO AMENDOLA (PD): «NON SI SA COSA ACCADE SUI SINGOLI PROGETTI NON C'È TRASPARENZA»

L'ESECUTIVO RILANCIA: «NON TEMIAMO IL NEGOZIATO PRESENTEREMO LE NOSTRE PROPOSTE»

L'innovazione del Paese

Il colloquio **Matteo Salvini**

«Userò fino all'ultimo euro E appalti a chilometro zero»

▶Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture: «Richieste dai territori? Serve un'unica regia»

▶«Con le nuove norme sulle gare per le opere, risparmiamo un anno di tempo»

«Del Pnrr spenderò fino all'ultimo euro, sempre che la Commissione europea abbia buon senso». Matteo Salvini rigetta il disfattismo che pare aver colpito il governo dopo la relazione della Corte dei Conti sul Piano Nazionale di ripresa e resilienza o dopo la proroga delle trattative con Bruxelles. Anzi, ostenta progetti già pronti sulla sua scrivania al ministero delle Infrastrutture ma non compresi nel Pnrr. «2 miliardi di euro nel settore idrico» e «1,6 miliardi per la riqualificazione delle case popolari». In pratica il leader leghista chiede apertamente «datemi i soldi in più» dal monte di 209 miliardi che il ministro Raffaele Fitto ha spiegato non riusciremo a spendere. Con tanto di abiura (per una volta) alla bandiera autonomista. «Serve una regia nazionale» dice in risposta all'identica richiesta avanzata dai sindaci di Roma e Milano.

IL CODICE

Ma non c'è pericolo di contraddizione. Non oggi almeno. E infatti il ministro se la ride, imbracciando quello che a tutti gli effetti considera un figlioccio: il Codice degli appalti. Varato ieri in Consiglio dei ministri se lo rigira tra le mani a fatica. Due tomi da 229 articoli e un numero imprecisato di allegati non sono semplici da maneggiare. Lui li sfoglia senza sosta, cita commi e paragrafi, provando a recitarli a memoria. Per quanto «a metà» frutto del lavoro del Consiglio di Stato e «del sacrificio di Frattini e Carbone» (ex presidente del Consiglio di Stato e presidente della Commissione speciale), per il leader leghista il provvedimento è a tutti gli effetti il Codice Salvini. Un testo che, ripete a più riprese durante il lungo colloquio con alcuni quotidiani, produce «un cambiamento culturale».

«Diamo fiducia a sindaci e imprese» rivendicando misure che disinnescano la paura della firma degli amministratori, e accorcia i tempi per le aziende. Per queste ultime è una piccola rivoluzione. «Risparmiamo, secco, un anno di tempo» spiega il ministro. Testo alla mano infatti per appalti fino a 150mila euro si procede con affidamento diretto, poi fino a 1 milione

IL LEADER LEGHISTA: ABBIAMO GIÀ PRONTI SUL TAVOLO PROGETTI SUL SETTORE IDRICO E SULLE CASE POPOLARI PER 1,6 E 2 MILIARDI

IL VICEPREMIER

Milanese, 50 anni compiuti da poco, Matteo Salvini è vicepresidente del Consiglio (come già nel governo Conte I), ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega.

la procedura negoziata senza bando invitando 5 imprese, numero che sale a 10 per i lavori sotto la soglia Ue di 5,38 milioni. E questo, assieme alla «riduzione delle fasi di progettazione», faciliterà la messa a terra dei progetti che le amministrazioni locali «hanno già in pancia». Per di più generando «più posti di lavoro» in un settore, quello edile, che con il superamento del Superbonus rischiava di trovarsi in ginocchio. A tagliare i tempi ci sarà anche il cosiddetto "dissenso qualificato". Ovvero le amministrazioni non potranno più dire un «no secco», solo un «sì condizionato». Cioè se viene bocciata anche una sola parte di un progetto, l'ente dovrà proporre un'alternativa «tenendo conto delle circostanze del caso concreto». Ovvero niente opposizioni impossibili come «puoi fare quest'opera solo se pianti un milione di alberi su una banchina».

Non solo. Nel testo, tiene a precisare i l ministro, ci sono garanzie «degne di un Paese fondato sui diritti e non dell'Unione sovietica». Il riferimento non è solo all'impegno dell'operatore economico assunto su pari opportunità occupazionali e di genere («Per cui si può anche prevedere un'autocertificazione» aggiunge, andando incontro alle rimostranze mostrate da Meloni e le ministre in cdm martedì sera), ma anche all'abolizione dell'articolo del precedente codice che prevedeva l'esclusione dalle gare per chi ha ricevuto un rinvio a giudizio o un avviso garanzia. «Serve un grado di condanna» preconizza, annunciando premialità per chi «ha patteggiato» in modo da sbloccare i tribunali italiani, e rigettando ogni critica sul punto.

L'Anac non ha capito il testo: la soglia a 150mila euro c'era già nel 2020

Il modello Genova non c'entra: commissari in Italia da ridurre

LE CRITICHE

Idem per le critiche dell'Anac sulla mancata trasparenza e il pericolo di affidamenti «al cugino o a chi mi ha votato» in quasi il 98% dei casi. Anche queste rispedite, malamente, al mittente. «Il presidente Giuseppe Busia dimostra cattivo gusto» attacca alla sua maniera Salvini. Non solo perché l'ente critica i sindaci, «in cui noi abbiamo fiducia», quanto perché forse «non ha compreso il testo». L'affidamento diretto sotto la soglia dei 150mila euro «era già nel codice precedente del 2020 e nella bozza del Consiglio di Stato. Dice che il Consiglio favorisce la corruttela?». E ancora: «Non vorrei l'Anac si fosse offesa» perché non sono «più cabina di regia» con poteri "politici" a monte «ma svolgono funzione di controllo». Stesso tenore di risposta per le critiche sulle possibilità di subappalto. «Per i subappalti la disciplina risponde alla normativa Ue - sottolinea - L'abbiamo solo applicata».

Il vicepremier vuole assolutamente apparire preparato su una norma che, appunta, «sarà valida anche per il progetto esecutivo» del ponte sullo Stretto di Messina. Accusa quindi chiunque di non aver compreso la ratio del provvedimento. «Non è il modello Genova» dice ad esempio, con «questa norma vogliamo ridurre il monte di 117 commissariamenti presenti nel mio ufficio». Sulle critiche dei costruttori dell'Ance invece si dice «tranquillo» perché «li sento più dei miei genitori». Del resto il ministro ha «messo d'accordo Comuni e imprese» che spesso hanno interessi divergenti. Un esempio? Nell'articolato sono presenti dei criteri di premialità per le piccole e medie imprese con sede operativa sul territorio. «Dopo anni di chiacchiere sulle imprese a chilometro zero». Un'idea, quella di premiare chi favorisce il made in Italy, che è la stessa dietro al punteggio bonus assegnato dall'«allegato 3». Oltre a tutte le fattispecie, verrà favorito chi utilizza forniture di materiali provenienti da Paesi che garantiscono il rispetto dei diritti ambientali e dei lavoratori. «Ti premio se compri acciaio, cemento e legno da Paesi rispettosi. E non penso quindi alla Cina».

Salvini ne ha per tutti. I sindacati? «Sbagliano ad annunciare scioperi» prima di aver letto il codice (in riferimento a Cgil e Uil). Le opposizioni? Idem: «Mi sarei preoccupato del contrario» aggiunge, declinando con un «vabbè» la presenza di Pd e Movimento 5 stelle alle proteste annunciate per sabato. Il Terzo polo che sostiene che il Codice degli appalti metta rischio il Pnrr invece? «Non ha capito nulla» perché questo codice degli appalti non ha nulla a che spartire con il Pnrr. Per quanto sia una milestone del Piano in effetti, le nuove regole non vi si applicheranno direttamente, proseguendo con il decreto Semplificazioni firmato da Mario Draghi.

Eppure tra le discussioni portate avanti da Fitto, rientrerà anche il Codice. Il ministro infatti annuncia che, per quanto il progetto sia già oggi assolutamente in linea con le richieste e l'entrata in vigore dal prossimo 1 luglio, chiederà più tempo alla Commissione Ue. «Per entrare negli uffici tecnici degli 8mila comuni italiani abbiamo bisogno di qualche settimana in più», l'obiettivo è arrivare a fine 2023. Bruxelles permettendo, come tutto il resto.

Francesco Malfetano

«COSÌ VOGLIAMO DISINNESCARE LA PAURA DI FIRMA DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI E GENERARE NUOVI POSTI DI LAVORO»

Svolta sulle opere pubbliche: il 98% non prevederà gare Ance, allarme concorrenza

Secondo l'Anac, in un anno si promuovono quasi 63 mila opere pubbliche. Il 98% potrà essere assegnato senza gara

IL CASO

ROMA Il nuovo codice degli appalti semplifica le procedure e non prevede gare per il 98% dei lavori pubblici. L'entrata in vigore del testo mette di fatto a regime le deroghe varate durante la pandemia per accelerare l'assegnazione degli appalti di piccolo e medio importo. Il risultato, stima l'Anac è che il 98,27% degli affidamenti nel campo dei lavori pubblici potrà essere assegnato in via fiduciaria o attraverso una procedura negoziata senza bando. Si tratta di un mercato di 18,9 miliardi all'anno. Nella sua ultima relazione l'Anac ha infatti calcolato che nel 2021 le stazioni appaltanti hanno promosso 62.812 procedure per l'assegnazione di lavori pubblici. Di queste ben 61.731 procedure sono relative a gare di importo inferiore a 5 milioni. Dunque al di sotto della soglia Ue di 5,38 milioni, che è la fascia di importo entro la quale il nuovo codice appalti impone l'affidamento diretto (fino a 150mila euro) e la procedura negoziata senza bando (con 5 o 10 inviti a seconda che le opere da eseguire valgano di meno o di più di un milione). Riepilogando quindi per i piccoli cantieri il nuovo codice delinea tre strade: affidamento diretto obbligatorio per gli appalti al di sotto dei 150 mila euro (il che vuol dire assegnazione a ditte di fiducia senza neppure bisogno di comparare due o tre preventivi); procedura negoziata senza bando ma con cinque inviti per gli appalti fino a un milione e procedure negoziata senza necessità di bando con 10 inviti, ma con residua possibilità di scegliere la gara, per gli appalti di lavori tra uno e 5,38 milioni.

I COSTRUTTORI: «SI FANNO GRANDI PASSI AVANTI, MA IL 36% DEI LAVORI RISCHIA DI ESSERE SOTTRATTO AL MERCATO»

Delibera del Cipes

Tav, ok a 2,1 miliardi per attraversare Vicenza

Relativamente alla linea ferroviaria Av/Ac (Alta velocità/Alta capacità) Verona-Vicenza-Padova, il Cipes ha autorizzato il nuovo limite di spesa del secondo lotto dell'attraversamento di Vicenza, di 2,18 miliardi di euro, «congruito da Italferr S.p.a. a prezzi 2023, autorizzando l'avvio dei lavori del primo lotto costruttivo e assumendo l'impegno programmatico a finanziare l'intera opera, quando saranno disponibili le necessarie coperture finanziarie».

I MIGLIORAMENTI

«Sul Codice appalti, con il poco tempo a disposizione vista la scadenza improrogabile del 31 marzo, sono stati fatti grandi passi avanti» ha affermato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. In attesa del testo definitivo, prosegue, «registriamo con favore le modifiche su illecito professionale e revisione prezzi anche se va ancora affinato il meccanismo di revisione per renderlo veramente automatico ed efficace». «Restano però - precisa - perplessità sulla concorrenza, in particolare nei settori speciali (energia, acqua, gas) che di fatto potrebbero sottrarre al mercato il 36% del volume dei lavori pubblici». Insomma, servirebbe maggiore apertura per evitare gli appalti in house in questi comparti particolari. «Siamo certi - dice la presidente Brancaccio - che attraverso un confronto continuo, queste criticità saranno affrontate e risolte entro la data di piena attuazione del Codice». Dure critiche invece da Uil e Cgil che ritengono che ci saranno solo gare al massimo ribasso. - Il segretario generale della Filca-Cisl, Enzo Pelle, definisce il codice appalti un passo in avanti importante per il settore.

Dopo Pasqua, ha intanto annunciato Salvini all'evento organizzato da Federcasa, si metterà mano ad un "piano casa".

Umberto Mancini

Gli obiettivi del governo

Meloni telefona a Zelensky «Ricostruire l'Ucraina» E difende lo scudo fiscale

▶Colloquio con il leader in vista del vertice a Roma: fine del conflitto con una pace giusta

▶Discorso al "Summit per la democrazia" su invito di Biden: «Sì al presidenzialismo»

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio

LO SCENARIO

ROMA Una telefonata, molto cordiale e molto solidale. Quella tra il presidente ucraino Zelensky e Giorgia Meloni. Soprattutto, «un colloquio produttivo», parola del numero uno di Kiev. «Ottima la vostra iniziativa - dice Zelensky a Meloni - della conferenza di Roma del 26 aprile sulla ricostruzione dell'Ucraina. Sarà un'occasione per rafforzare i rapporti tra le imprese italiane e il nostro Paese». E lei: «Siamo come sempre al vostro fianco e lo saremo ancora». Meloni è stata ringraziata per tutto «l'impegno italiano nella difesa dagli attacchi russi che stiamo subendo» e i due presidenti hanno convenuto: «Serve una pace giusta». Ovvero, parola del leader di Kiev, quella legata al «completo ritiro delle truppe russe dall'Ucraina».

Sempre ieri, Meloni invitata dal presidente Biden ha partecipato in collegamento video al Summit for Democracy 2023. Dove ha osservato tra l'altro: «È necessario assicurare che le istituzioni siano stabili, veloci ed efficienti. Avere istituzioni più stabili, veloci ed efficienti significa essere in grado di avere maggiore affidabilità a livello internazionale. Questa è la direzione in cui vuole andare il mio governo: infatti siamo fermamente convinti che la democrazia può diventare anche più forte e solida attraverso una riforma presidenziale dello Stato, una riforma che rappresenta anche una misura potente per la crescita economica».

CONFAPI

Non nasconde però Meloni, anche nel messaggio inviato ieri a Confapi, le difficoltà sul cammino di questa riforma e in generale dell'attività dell'esecutivo: «Abbiamo un programma ambizioso e gli ostacoli per portarlo avanti non mancheranno. Però noi non abbiamo paura».

«ABBIAMO UN PROGRAMMA AMBIZIOSO E GLI OSTACOLI PER PORTARLO AVANTI NON MANCHERANNO. PERÒ NOI NON ABBIAMO PAURA»

Usa un'immagine forte il capo del governo: «Rivoluzionare l'Italia. Questo ci chiedono gli elettori». E qui s'innesta il discorso sul fisco. «Noi crediamo - scandisce bene il concetto Meloni - che lo Stato debba essere amico delle imprese e non un avversario come spesso è stato. Crediamo che debba creare le condizioni affinché chi vuole fare impresa possa farlo senza trovare nelle istituzioni un ostacolo e premiare chi si rimbocca di più le maniche. Uno Stato amico di chi fa impresa è uno Stato che riduce il carico fiscale, che combatte l'evasione, che taglia la burocrazia e scrive regole chiare».

FISCO, BOLLETTE, APPALTI

Questa la visione che ispira il lavoro della destra di governo, e che si compone di tutta una serie di interventi: «Dalle misure contro il caro bollette alla riforma degli incentivi alle imprese, dalla lotta alla concorrenza sleale contro le aziende di "apri e chiudi" alla nascita del Difensore civico delle imprese, dal nuovo Codice degli appalti alla delega fiscale appena approvata. Una riforma che l'Italia aspettava da decenni e pensata per stimolare la crescita dell'economia attraverso una migliore efficienza del sistema delle imposte e una riduzione di queste. È una riforma che disegna un nuovo fisco basato su alcuni punti: progressiva riduzione delle aliquote Irpef; introduzione anche per i lavoratori dipendenti di una tassa piatta agevolata sugli incrementi di salario rispetto all'anno o agli anni precedenti; graduale riduzione dell'Ires con un premio per chi investe e assume in Italia. E questa è solo la cornice, perché sono molte le novità introdotte nella Delega fiscale».

Meloni annuncia inoltre che Roma ospiterà dal 24 al 26 luglio il summit sulla sicurezza alimentare.

Mario Ajello

Convegno con Ciriani

La Cisl: bisogna rilanciare il dialogo con il governo

«È necessario rilanciare il confronto, il dialogo con il governo. Viviamo una stagione difficile, complicata. Ancora gli effetti della emergenza sanitaria, le ricadute della guerra, la crisi energetica e soprattutto un'inflazione che viaggia a doppia cifra e che indebolisce ed erode il potere di acquisto di salari, stipendi e pensioni». Lo ha detto il segretario nazionale Cisl Luigi Sbarra, a margine di un convegno con il Ministro per Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Urgente è mettere in priorità la possibilità di un accordo trilaterale, governo, sindacati, associazioni datoriali per contrastare e ridurre l'inflazione».

Casini e il sovranismo europeo: «L'Italia ora deve fare sistema»

Pierferdinando Casini

L'APPUNTAMENTO

BRUXELLES «L'ultimo democristiano" (il copyright è suo) arriva in Europa. E chiama a raccolta il sistema Italia, dagli eurodeputati alle rappresentanze industriali, passando per gli alti funzionari di Commissione, Consiglio e Parlamento. Con l'invito a fare squadra. All'Istituto italiano di cultura di Bruxelles, l'ex presidente della Camera e oggi senatore Pier Ferdinando Casini ha presentato ieri "C'era una volta la politica", il suo nuovo libro edito da Piemme, insieme al commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni e al ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. Un'occasione per parlare del ruolo dell'Italia nell'Ue, di quel «sovranismo europeo» (che - secondo Casini - «deve prevalere su quello nazionale, che ci porta fuori strada e non ha senso per nessuno, neppure per i Paesi più forti del nostro»). Ma anche per toccare i dossier più caldi tra Roma e Bruxelles.

I DOSSIER

A cominciare dal Recovery Plan. Un terreno su cui «dobbiamo collaborare e stiamo collaborando», ha assicurato Gentiloni, riconoscendo «il grande lavoro fatto da tantissimi funzionari anche italiani»: «Non abbiamo nessuna voglia di riproporre le divisioni interne qui a Bruxelles». «Con il commissario Gentiloni lavoriamo positivamente, ci sentiamo al telefono più volte durante la settimana», ha aggiunto Fitto, impegnato ieri in una missione istituzionale. Al centro, naturalmente, ci sono il Pnrr e ritardi e intoppi nella realizzazione di alcuni progetti: «Le scadenze sono importanti, ma per un governo come il nostro che, a differenza dei precedenti, ha davanti l'orizzonte temporale di una legislatura che si conclude nel 2026, l'anno del traguardo per il Pnrr, è legittimo avere con la Commissione un confronto che guardi alle criticità visibili già da ora», improntato alla massima «collaborazione istituzionale». Soprattutto in nome delle sfide chiave, come la risposta ai maxi-sussidi green americani: «Di fronte all'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato - ha ribadito Fitto -, la flessibilità sul Pnrr può rappresentare una possibilità per i Paesi, come l'Italia, che non hanno spazio fiscale per intervenire». Il dialogo va avanti. E Bruxelles non pensa a scorciatoie nel rapporto con l'Italia, «che - e in giro per l'Europa ce lo riconoscono -, più di quasi tutti gli altri Paesi Ue ha sempre conservato un indirizzo europeo e atlantico» nonostante i vari cambi di governo, ha detto Gentiloni: «Se guardiamo alla maggioranza parlamentare che lo sostiene, l'esecutivo italiano è uno dei più solidi e forti, e potenzialmente duraturi, che ci sono in Europa»; ben più «della Francia o della Germania». Spazio anche alle riflessioni sulle riforme istituzionali: per un «leader parlamentare» quale Casini (così lo ribattezza Gentiloni), l'allarme per il processo di marginalizzazione delle due Camere e per le sirene presidenzialiste rimane alto. Come l'infatuazione per i governi tecnici: «Ma attenzione - ribadisce Casini -, perché sono come gli antibiotici. Vanno presi solo nei veri momenti di emergenza».

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEL SENATORE CON FITTO E GENTILONI: «EVITARE DI PORTARE NELLA UE I NOSTRI LITIGI»

Gabriele Rosana

Le bollette calano ancora: luce -20%, giù anche il gas

▶I risparmi riguarderanno il mercato tutelato, verso rincari su quello libero

▶Per i consumatori vantaggio di 287 euro l'anno sull'elettricità e di 121 per il metano

IL CASO

ROMA Le bollette della luce scenderanno. E anche quelle del gas. Ma, questa volta, a beneficiare della riduzione dei prezzi saranno soprattutto i consumatori che si trovano nel cosiddetto mercato "tutelato", quello i cui prezzi sono regolati dall'Arera, l'Autorità dell'Energia. Per chi ha scelto il mercato libero e ha un prezzo fisso dell'energia, il costo della luce e del gas salirà.

Questa mattina l'Arera comunicherà il prezzo del chilowattora per i prossimi tre mesi. Il presidente dell'Autorità, Stefano Besseghini, ha anticipato che per la luce il costo per i prossimi tre mesi sarà del 20 per cento più basso del trimestre precedente. Un trimestre che aveva già visto scendere i prezzi del 19,5 per cento. In realtà il calo delle bollette elettriche sarebbe stato ancora più consistente visto che il prezzo del gas usato per la produzione di energia elettrica, è crollato da 150 a circa 40 euro al megawattora.

Ma dal primo aprile nelle bollette della luce "rientreranno" gli oneri di sistema, una serie di costi impropri che da circa un anno e mezzo erano stati sterilizzati dal governo per aiutare le famiglie alle prese con l'impennata dei costi dell'energia. Secondo le stime di *Facile.it* a settembre 2021 gli oneri in bolletta erano stati solo parzialmente cancellati e pesavano per 2,4 centesimi di euro al chilowattora; se gli oneri tornassero in questa misura, l'aumento per una famiglia tipo sarebbe di circa 66 euro l'anno. Se invece tutti gli oneri cancellati rientrassero, l'aumento per la famiglia tipo sarebbe di 113 euro. Questi aumenti per i consumatori sul mercato tutelato saranno totalmente assorbiti dal calo del costo della componente energia. Chi invece si trova sul mercato libero ed ha un prezzo fisso, si troverà a dover sostenere totalmente questi maggiori costi.

Qualcosa di simile accadrà anche per le bollette del gas. Secondo Besseghini, grazie al calo del metano sui mercati internazionali, per aprile il prezzo del gas in bolletta scenderà di circa il 10 per cento. I numeri saranno comunicati il prossimo 4 aprile. Il governo ha appena confermato quasi tutte le agevolazioni in vigore: Iva al 5 per cento e oneri di sistema esclusi dal calcolo delle bollette. C'è però una componente del conto del gas che fino ad oggi era esclusa totalmente dalla bolletta (in gergo tecnico di chiama Ugc2) e che invece per aprile sarà scontata solo al 35 per cento. Significa, secondo le simulazioni di *Facile.it*, che il prezzo del gas per metro cubo salirà comunque di 20 centesimi. Se nel mercato tutelato questo aumento dovrebbe essere assorbito dal calo di prezzo della materia prima, nel mercato libero, dove i consumatori hanno prezzi fissi e bloccati, si registrerà invece un aumento del costo.

IL PASSAGGIO

Sul mercato tutelato i vantaggi saranno evidenti. Secondo il Codacons, «una riduzione delle tariffe elettriche del 20% porterebbe la bolletta media a scendere dagli attuali 1.434 euro annui a 1.147 euro annui, con un risparmio di 287 euro a famiglia. Quella del gas, con un calo del 10%, scenderebbe dagli attuali 1.210 euro a nucleo a 1.089 euro, con una minore spesa pari a 121 euro. Tra luce e gas, se trovassero conferma le previsioni di Besseghini, il risparmio sarebbe dunque pari a 408 euro annui a famiglia».

Se da un lato il decreto del governo ha reintrodotto gli oneri di sistema all'interno dei conti elettrici delle famiglie, dall'altro ha comunque confermato il bonus sociale per i nuclei con Isee inferiore a 15mila euro l'anno. Queste famiglie per i prossimi tre mesi potranno ricevere uno sconto fino a quasi 200 euro sulla bolletta della luce. Da ottobre poi, per arriverà un "bonus famiglia" per il riscaldamento. Un incentivo già finanziato nel decreto da 5 miliardi di euro, ma ancora tutto da costruire.

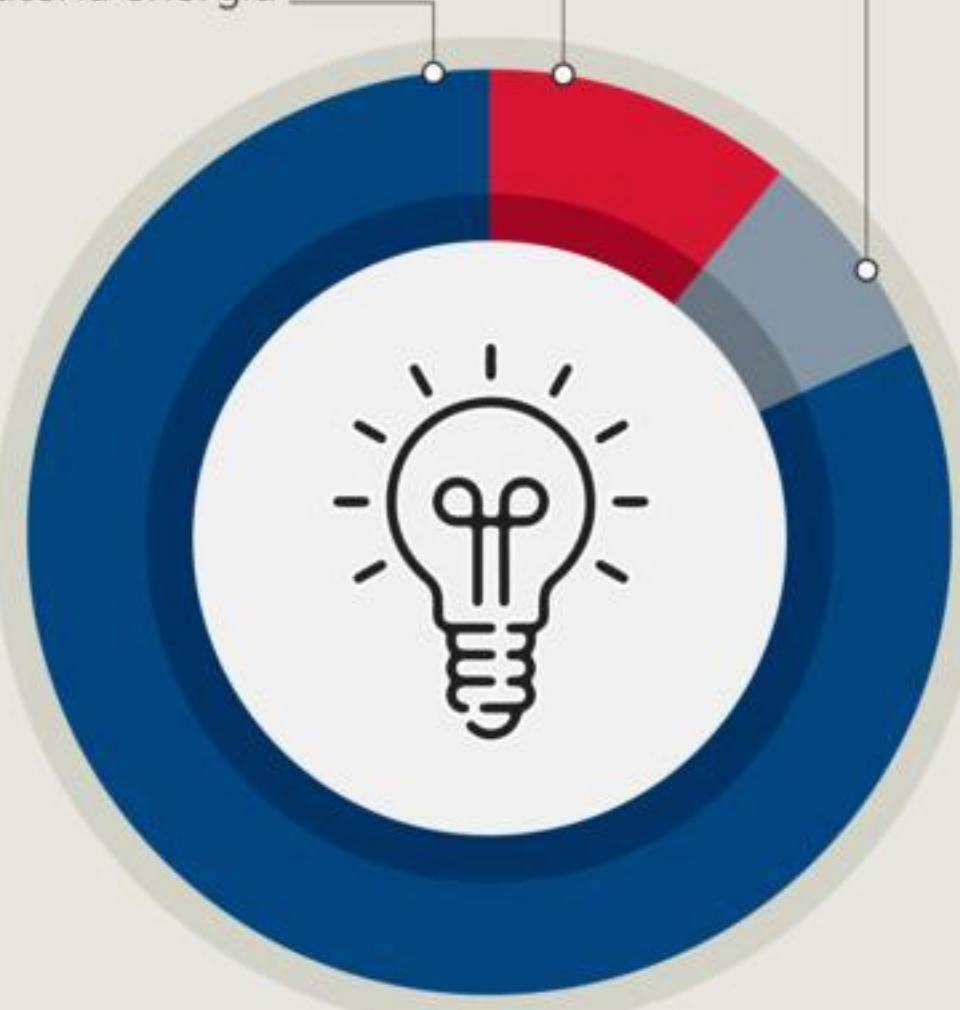
Andrea Bassi

Quanto pesano le voci in bolletta oggi

Spesa per la fornitura di energia elettrica per una famiglia servita in maggior tutela, con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo (I trim 2023)

7,5% Trasporto e gestione del contatore

10,6% Imposte

81,9% Materia energia

Da aprile tornano gli **oneri di sistema**

22% **su ogni bolletta**

Il peso degli oneri secondo il Codacons

Fonte: Codacons

Withub

Tutelato

Il mercato tutelato, sia della luce che del gas, è quel mercato in cui le tariffe che pagano i consumatori in bolletta sono determinate dall'Autorità per l'energia (ogni tre mesi per la luce, ogni mese per il gas). Su un totale di 29,9 milioni di clienti domestici, 12,4 milioni appartengono ancora al mercato tutelato.

Libero

Tutti i consumatori che decidono di lasciare il mercato tutelato, passano nel mercato cosiddetto libero. Si tratta del mercato nel quale le aziende energetiche offrono le forniture di gas e luce in concorrenza tra loro. Ogni consumatore può scegliere il fornitore che offre il prezzo migliore. Ad oggi sono 17,5 milioni i clienti che hanno scelto di passare dal tutelato al libero.

DA APRILE SUI CONTI ENERGETICI DELLE FAMIGLIE TORNERANNO A PESARE GLI ONERI DI SISTEMA

Tasse, basteranno 200 euro per sanare gli errori formali

▶Prima rata a ottobre Entro aprile l'adesione alla "tregua fiscale"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo ha fissato al 31 ottobre 2023 la prima rata del versamento per la definizione delle irregolarità formali che sono state commesse fino al 31 ottobre 2022. La sanatoria, messa a punto con la legge di Bilancio, è molto semplice: è sufficiente versare 200 euro (in due rate di identica entità) per ogni periodo d'imposta al quale le violazioni formali si riferiscono. La seconda rata è stata invece fissata al 31 marzo 2024.

IL MECCANISMO

Occorre ricordare che la regola generale cataloga come formali le violazioni punite con sanzioni amministrative pecuniarie entro limiti minimi e massimi o in misura fissa, non essendoci un omesso, tardivo o errato versamento di un tributo sul quale riproporzionare la sanzione. Ad esempio, rientrano tra le violazioni definibili: la presentazione di dichiarazioni annuali redatte non conformemente ai modelli approvati, l'omessa o irregolare presentazione delle liquidazioni periodiche Iva, degli elenchi Intrastat, l'irregolare tenuta e conservazione delle scritture contabili, nel caso in cui la violazione non abbia prodotto effetti sull'imposta complessivamente dovuta, l'omessa restituzione dei questionari inviati dall'agenzia delle entrate e l'omissione, incompletezza o inesattezza delle dichiarazioni d'inizio, o variazione dell'attività ai fini Iva. Tempi sempre più stretti, intanto, per aderire alla sanatoria che consente di ridurre, dal 40 al 5 per cento, le sanzioni e gli interessi (ma non l'imposta) delle cartelle esattoriali comprese nel periodo 2000-giugno 2022. La domanda dovrà essere presentata entro il 30 aprile. Ad esempio, se in ballo c'è una cartella Irpef da 30 mila non versati, tra interessi e sanzioni attualmente il carico sale a 40 mila euro. Con la sola maggiorazione del 5% sarà invece di 32 mila euro.

GLI AVVISI

C'è ancora tempo (fino a fine anno) per definire, con l'agevolazione, gli avvisi "bonari" ricevuti dai contribuenti per gli errori emersi dopo i controlli automatizzati del fisco. Attualmente, se lo Stato riscontra irregolarità nella dichiarazione dei redditi informa il contribuente con un avviso, appunto "bonario", ed è possibile chiudere la pratica versando il 30 per cento delle sanzioni dovute (le imposte devono invece essere pagate per intero) sulle somme non dichiarate. Con la pace fiscale, le sanzioni si riducono invece al 3 per cento. Ancora un mese di tempo, infine, per approfittare della Rottamazione quater, la nuova definizione agevolata delle cartelle. La richiesta deve essere trasmessa in via telematica entro il 30 aprile. L'operazione consente di pagare in forma agevolata i debiti affidati in riscossione dal primo gennaio 2000 al 30 giugno 2022.

Michele Di Branco

Lo scontro sui diritti

Roccella chiude ai sindaci sui figli delle coppie gay: con voi nessun confronto

▶Il ministro: «La Cassazione è stata chiara non si diventa genitori per automatismo»

▶E dopo la mossa di alcuni primi cittadini spunta il movimento di quelli pro-famiglia

IL CASO

ROMA Giù il sipario. «Non c'è nessun confronto da fare». Ai sindaci italiani pronti a trascrivere i certificati di nascita dei figli di coppie gay risponde Eugenia Roccella. Ed è nettissima la ministra della Famiglia: «Ci sono leggi e una sentenza precisa. I sindaci sanno quello che possono e che non possono fare. Non c'è qualcosa da contrattare». Prosegue il muro contro muro tra governo Meloni e la rete dei "sindaci arcobaleno".

LA DOCCIA FREDDA

La scelta di un fronte di sindaci Pd di trasgredire le disposizioni del Viminale e della Corte di Cassazione, che hanno vietato la trascrizione delle adozioni gay nei comuni, non è «disobbedienza», ha detto ieri Roccella, «è qualcosa che decidono loro sapendo che c'è una sentenza che non applicano».

Solo due giorni fa un fronte trasversale di primi cittadini dem, da Roberto Gualtieri a Beppe Sala fino a Gaetano Manfredi e Dario Nardella, ha chiesto un incontro alla premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per riaprire alla «trascrizione integrale dei certificati di nascita» dei figli di coppie omogenitoriali. Appello anche questo che non entusiasma Roccella, «i sindaci si incontrano tutti i giorni, non ho deleghe in materia». È un no secco che la ministra pronuncia dalla riunione dei «Comuni amici della famiglia», il network di piccole e grandi città italiane che mette al centro le politiche per la natalità. Radunatosi ieri all'Università di Santa Croce a Roma, l'ateneo di riferimento dell'Opus Dei nella Capitale.

SETTE COMUNI GUIDATI DA GIUNTE DI SINISTRA AVEVANO CHIESTO UN CONFRONTO SULLE TRASCRIZIONI

LA RETE BIANCA

La rete, nata su impulso della provincia autonoma di Trento e Bolzano, conta 125 comuni in tutta Italia, molti dei quali amministrati dal centrodestra, da Siena a Lucca, da Ascoli a Potenza. E se l'intento è apartitico, certo la missione stride con la battaglia dei sindaci dem decisi a trasgredire le regole sulle coppie omogenitoriali. L'obiettivo è infatti promuovere «politiche di benessere familiare e di sostegno alla natalità»,si legge sul sito dove campeggia il logo dell'associazione nata nel 2017: due bambini abbracciati a una mamma e un papà.

Tra gli altri, presente al congresso il presidente della Cei Matteo Zuppi. Che ha rivolto un messaggio non estraneo alle cronache degli ultimi giorni: «Questa iniziativa dimostra che si può fare, che i Comuni possono prendere delle decisioni, possono mettere la famiglia al centro, imparando sempre ad allearsi e non andare ognuno per conto proprio..».

Nel pomeriggio, Roccella torna a battere sul punto con un post che risponde alle polemiche. Il riconoscimento della genitorialità, sostiene il ministro di FdI, «non può essere affidato ad uno strumento di carattere automatico» perché questo automatismo «non è funzionale alla realizzazione del miglior interesse del minore, attuando semmai quello degli adulti che aspirano ad avere un figlio a tutti i costi».

Insomma, le distanze rimangono. Tanto più dopo il blitz, ieri pomeriggio, del sindaco di Milano Sala a Bruxelles, nel tentativo di portare al Parlamento europeo il dibattito sulle adozioni gay in Italia. Obiettivo centrato, per ora. All'Eurocamera il sindaco del Pd ha chiesto di «forzare il governo italiano ad essere chiaro e a non rimandare l'adozione di una posizione». E l'emiciclo Ue ha accordato di aprire «un dibattito sulla situazione italiana delle famiglie arcobaleno».

Se da Palazzo Chigi Meloni preferisce soprassedere, a dar manforte a Roccella ci pensa la pattuglia di FdI a Bruxelles. « Le sinistre hanno ottenuto un processo politico con imputato il governo Meloni relativamente ad una responsabilità che non può essere in alcun modo attribuita al governo stesso», replica il copresidente di Ecr Nicola Procaccini. Ma è solo questione di tempo prima che il duello si riaccenda in Parlamento a Roma. Dove FdI ha sfidato la segretaria del Pd Elly Schlein depositando una proposta di legge che punisce come «reato universale» la maternità surrogata. Lo scontro continua.

Francesco Bechis

Con maternità surrogata

L'attrice Ana Obregon mamma a 68 anni

L'attrice e conduttrice televisiva Ana Obregón, molto nota al grande pubblico non solo spagnolo, ma anche italiano, francese e nordamericano, è diventata madre una seconda volta all'età di 68 anni, per gestazione surrogata. Lo ha rivelato il settimanale spagnolo Hola!, ritraendola all'uscita di un ospedale di Miami, con una bimba che sarebbe nata lo scorso 20 marzo e che si chiamerà Ana. L'artista aveva perso il suo primo figlio Alejandro, di 27 anni, nel maggio del 2020, malato di cancro. Questo caso di maternità surrogata ha suscitato molto scalpore sulle reti social e riaperto un dibattito nella politica, attraversata trasversalmente da posizioni opposte. Le critiche si riferiscono all'età avanzata della neo-mamma, ma soprattutto al modo scelto dall'artista per vivere la sua seconda maternità. Infine, c'è chi sottolinea i costi di accesso a questa pratica, che non la rendono disponibile per tutte le tasche.

La salute del Papa

Francesco in ospedale «Problemi respiratori»

▶Malore nella residenza Santa Marta alla fine dell'udienza del mercoledì

▶Escluso il Covid, ma i medici ordinano alcuni giorni di controlli. Il mondo prega

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Davanti all'ingresso di Santa Marta, il palazzone squadrato in cui vive il pontefice dal 2013, nel primo pomeriggio di ieri era stata avvistata una specie di strana ambulanza, cosa abbastanza insolita per l'abituale traffico di auto che vanno e vengono in quella minuscola fetta di territorio vaticano. Poco dopo lo stesso veicolo, in realtà un pulmino medicalmente attrezzato, arrivava speditamente al Gemelli senza dare nell'occhio. Attraverso un ingresso protetto, predisposto per consentire il ricovero immediato dei vip evitando il trambusto, Papa Francesco è entrato così nell'ospedale dove due anni fa, a luglio, era stato sottoposto a un intervento lungo e delicato al colon.

L'ANNUNCIO

Un comunicato vaticano diffuso alle ore 16, un'ora dopo il ricovero, rendeva note al mondo le seguenti laconiche informazioni: «Il Santo Padre si trova da questo pomeriggio al Gemelli per alcuni controlli precedentemente programmati». Nient'altro. Peccato che non si trattasse di un accertamento programmato da tempo. Tutto è, invee, avvenuto in modo improvviso, cogliendo di sorpresa persino gli stessi collaboratori più stretti che vivono con il pontefice a Santa Marta, i quali, quando si sono accorti del pallore progressivo del Papa e del fatto che sudava e il cuore gli batteva all'impazzata, hanno chiamato di corsa i medici che hanno suggerito un ricovero per effettuare i riscontri di rito, compreso una tac all'addome al fine di verificare anche lo stato della diverticolite che continua a tormentarlo.

Per un paio di giorni l'illustre paziente starà sotto monitoraggio al decimo piano del Gemelli. la degenza servirà a capire se i valori sono tornati normali così come la saturazione dell'ossigeno nel sangue. Le voci che si alternavano ieri sera confermavano che l' allarme iniziale era rientrato. Negativo, infatti, l'esito della Tac al torace. Tuttavia, in via precauzionale, gli appuntamenti che Francesco aveva fissato in agenda sono stati cancellati, così come le udienze previste. E almeno fino a sabato mattina resterà in ospedale. Il tempo di tornare e affrontare gli impegni più importanti di tutto l'anno, le feste pasquali che si apriranno con la messa delle Palme, una celebrazione particolarmente lunga e faticosa. La tabella di marcia dei riti pasquali proseguirà la prossima settimana, cominciando con la messa del Giovedì Santo, alla quale farà seguito l'antico rito della lavanda dei piedi, e poi la via Crucis al Colosseo, la veglia pasquale a San Pietro, infine, la celebrazione del giorno di Pasqua. Un micidiale tour de force che, dopo quello accaduto ieri, non può non destare timori. Prossimamente è atteso anche il viaggio in Ungheria, una delicata trasferta nel cuore dell'Europa, ai confini con l'Ucraina, dove Bergoglio vuole andare per parlare di migranti e di pace.

GLI APPUNTAMENTI

In questa cornice di fitti appuntamenti Francesco dovrà anche fare l'intervista ieri saltata con la Rai. La conduttrice Lorena Bianchetti di "A Sua Immagine" lo aspettava in una saletta di Santa Marta mentre il Papa veniva condotto in ospedale. In Vaticano ovviamente tutti minimizzano e sottolineano che sono cose che capitano a chi è costantemente sotto pressione. Francesco nonostante la sua età – 86 anni – e l'operazione chirurgica subita, le insufficienze polmonari che si trascina da quando è ragazzo e i recenti problemi al ginocchio, non si risparmia.

Anche ieri mattina in piazza San Pietro ha tenuto una lunga catechesi, si è rivolto alla folla con il solito piglio energico, ha scherzato con chi gli era vicino e salutato decine di persone. Ma il cuore grande del Papa potrebbe essersi col tempo logorato e persino il suo peso corporeo (visibilmente aumentato da quando non può più camminare e muoversi come prima per via del ginocchio malandato) costituisce un altro fattore a rischio da tenere sotto osservazione. Al Gemelli gli avranno sicuramente raccomandato di riposare di più. Peccato che Bergoglio da quell'orecchio non ci voglia sentire.

Franca Giansoldati

IL SANTO PADRE AIUTATO A SALIRE SULLA PAPAMOBILE

L'aiuto al Pontefice mentre sale sulla papamobile al termine dell'udienza generale settimanale in piazza San Pietro. Nel pomeriggio è stato necessario il ricovero al Policlinico Gemelli di Roma

IL PONTEFICE SOTTOPOSTO A UNA TAC ALL'ADDOME CONTROLLI ANCHE PER LA SATURAZIONE DELL'OSSIGENO NEL SANGUE

La sua ansia per la salute: «Dimissioni se starò male»

▶Il conflittuale rapporto con medici e infermieri «Ognuno a casa sua»

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO I medici che si sono alternati a Santa Marta in questi anni hanno continuato a ripetere invano al Papa di non strapazzarsi, di curarsi meglio, di rispettare una dieta, di risparmiarsi. Niente da fare. Per capire il rapporto conflittuale che Papa Bergoglio ha con dottori e infermieri sarebbe utile fare una chiacchierata con Nelson Castro, un medico argentino, suo amico da lunga data che ha scritto un libro sulla salute dei Pontefici – praticamente uno dei segreti meglio custoditi in assoluto in Vaticano. Castro ha poi rivelato di avere chiesto a Bergoglio perché medicine e terapie gli suscitano tanta diffidenza. «Non ho paura – è stata la risposta - ma è meglio che il medico e io stiamo ciascuno a casa sua». Una battuta, ovviamente alla quale ha aggiunto di non essere un patito dei medicinali e di avere «un brutto carattere» quando si trova a doversi sottoporre a trattamenti, visite, accertamenti. Ne sanno qualcosa i suoi collaboratori quando gli fanno presente tante possibili soluzioni mediche tutte puntualmente rifiutate o cestinate. L'unico sanitario che al momento riesce ad essere convincente è il suo infermiere personale, Massimiliano Strappetti. Il Papa riconosce che gli ha salvato la vita due anni fa, quando aveva problemi al colon e Strappetti fu decisivo nelle terapie.

GEMELLI

Ancora una volta il ricovero improvviso del Papa per l'infezione respiratoria e la fibrillazione cardiaca ha finito per alimentare inevitabilmente il grande interrogativo delle dimissioni. Il diretto interessato anche recentemente ha fatto capire di non avere alcuna intenzione: «Si governa con la testa e non con il ginocchio». Una frase ripetuta come un mantra decine di volte, in altrettante occasioni, per azzerare le voci malevole, i sussurri di curia, il tam-tam del pre conclave che parte quasi in automatico ogni volta che un pontefice dia segni di invecchiamento o di malattia. Ecco perché la salute dei Papi in Vaticano resta un argomento tabù da proteggere e custodire. Qualche mese fa, ad un altro giornalista, stavolta spagnolo, Bergoglio raccontò che, come i suoi predecessori, all'inizio del pontificato dovette firmare una lettera di dimissioni: «L'ho fatto nel caso che io abbia qualche problema di salute che mi impedisca di esercitare il mio ministero e di non essere pienamente cosciente per poter rinunciare. Questo però non vuol affatto dire che i Papi dimissionari debbano diventare, diciamo così una moda, una cosa normale. Io per il momento non ho in agenda questo. Io credo che il ministero del Papa sia ad vitam».

Fra.Gia.

La politica a Nordest

Zaia a FdI: «Non si cambia è questione di coerenza»

▶Il presidente del Veneto: «Tra noi c'è totale sintonia, ci saranno altri spazi»

▶De Carlo: «Non vogliamo poltrone» Ma sull'Inno veneto scatta l'astensione

LA POLEMICA

VENEZIA «C'è totale sintonia con i nostri compagni di viaggio, non vedo attriti tra noi della Lega e Fratelli d'Italia. Posso capire le loro aspettative e i loro desiderata, ma siamo davanti a un consiglio regionale che sta lavorando bene. Gli spazi in un rapporto corretto possono essere anche altri». Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in merito alla polemica scoppiata a Palazzo Ferro Fini con gli alleati di FdI che, forti del risultato elettorale ottenuto alle Politiche dello scorso settembre (primo partito in Veneto col 33%) reclamano maggiore «coinvolgimento». Tradotto: o la vicepresidenza del consiglio regionale o la guida di una commissione o un assessorato in più. Richieste che i leghisti hanno respinto (plateale il video dell'assessore Roberto Marcato in cui ripete: «Col caz...») e che hanno già innescato tensione. Non a caso ieri i consiglieri di FdI non hanno votato in commissione, astenendosi, la proposta di legge del capogruppo della Lega Giuseppe Pan sull'Inno veneto.

IL GOVERNATORE

Zaia ieri ha detto due cose. La prima è che l'ufficio di presidenza e le commissioni del consiglio regionale del Veneto hanno «lavorato bene» e quindi «non c'è ragione» per procedere con un cambio. La seconda è che il mantenimento degli attuali assetti è una questione di «coerenza». «Non c'è alcuna richiesta, la stabilità di questa amministrazione è sotto gli occhi di tutti - ha detto in mattinata a Mestre, a margine di una cerimonia di E-Distribuzione -. Non è una mancanza di rispetto, ma è pur vero che se ad ogni elezioni dovessimo cambiare la compagine, diventerebbe anche poco comprensibile per i cittadini». Più tardi ha aggiunto: «Non è una sfida o machismo. Ricordo che quando la Lega è passata dal 6% al 34%, io non ho aumentato gli assessori leghisti in giunta. E allo stesso modo ho mantenuto l'assessore di Forza Italia anche quando quel partito era in calo». Il ragionamento del governatore è che «non si cambia assetto ogni volta che si va alle urne», deve far fede il risultato delle elezioni regionali, è una questione di «coerenza». «Anche perché i pesi delle elezioni Politiche sono una cosa e quelli delle Regionali con il sottoscritto sono altro. Non è vanità, è un dato di fatto».

Sul Gazzettino

Primo Piano
La politica a Nordest
La Lega sbatte la porta a FdI «Più posti? Non se ne parla»
Il ritorno di Joe Formaggio «Ce l'hanno tutti con me» E in barca c'era Cecchetto

▶**Ieri sul Gazzettino la polemica tra Lega e Fratelli d'Italia. Ora i meloniani dicono di non volere poltrone**

TENSIONI PER IL PROSSIMO RINNOVO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DOVE SIEDE SOLO IL CARROCCIO: È PREVISTA LA CONFERMA DEGLI USCENTI

LA RETROMARCIA

Ieri mattina, intanto, il senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, ha ribattuto con un video al leghista Roberto Marcato: «Al netto del linguaggio e dei modi decisamente volgari dell'assessore Marcato, Fratelli d'Italia non chiede poltrone, non chiede posti, non l'ha mai fatto. Fratelli d'Italia fa un ragionamento politico di condivisione e di coinvolgimento nelle scelte della Regione. Starà poi al presidente Zaia capire o cercare di vedere quanto coinvolgimento vuole da parte del nostro partito e dei nostri consiglieri regionali, anche alla luce dei risultati, sì, ma anche considerato il fatto che ci siamo sempre dimostrati leali e corretti e che vorremmo essere più coinvolti nelle scelte regionali. Tutto qua». Sulla stessa linea il capogruppo in consiglio regionale, Enoch Soranzo: «Non abbiamo mai chiesto poltrone, ma solo il desiderio di dare un maggiore contributo». Una marcia indietro? «No, il nostro è un ragionamento politico. L'Ufficio di presidenza è all'ordine del giorno il 12 aprile, parlarne oggi è prematuro». Parole ben diverse da quelle di due settimane fa: «Non abbiamo avuto un ruolo per le contingenze di due anni e mezzo fa, invece oggi lo scenario è mutato: i rapporti di forza sono cambiati, lo dicono i numeri», aveva detto De Carlo al *Gazzettino*.

L'ASTENSIONE

E ieri a Palazzo Ferro Fini, sia in Prima che in Sesta commissione, FdI non ha votato l'Inno veneto chiesto dalla Lega: c'è stata una astensione, mentre la settimana prima erano tutti d'accordo. «La proposta è filata liscia», aveva detto Tommaso Razzolini. Ieri altra retromarcia: astensione. «Siamo veneti, siamo italiani, ci teniamo alle nostre radici e tradizioni venete, come sentiamo forte e vivo il valore della patria - ha detto Soranzo -. Vogliamo l'autonomia differenziata. Per noi l'Inno è quello italiano, l'inno di Mameli. In ogni caso approfondiremo perché abbiamo molto rispetto di tutte le proposte e dei lavori dell'aula».

ALLEATI MA NON TROPPO

Luca De Carlo (FdI) e, sotto, Alberto Stefani (Lega)

I LEGHISTI

Insomma, la tensione resta. Al coordinatore di FdI la replica sarcastica di Marcato, accusato di volgarità: «Al noto maestro di *bon ton* Luca De Carlo mi permetto di ricordare che in politica non sono volgari le parole, ma le azioni. Dice che vuole essere più coinvolto? Il coinvolgimento passa attraverso l'impegno e la passione, non attraverso le *careghe*». Serafico il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova: «De Carlo dice che non vogliono posti? Bene». È il commissario della Lega, Alberto Stefani, a invitare a placare le polemiche: «Il presidente Zaia si è sempre distinto per la grande capacità di fare squadra tra le varie componenti delle coalizioni, così come nei mandati del 2010 e del 2015. Non è un caso che faccia il presidente senza mai aver avuto problemi di maggioranza da 12 anni. Polemiche interne alla coalizione, con una squadra ben congegnata, non servono ora: quello che conta è che assessori e consiglieri di tutto il centrodestra lavorino sodo per i veneti e diano risposte ai territori».

Alda Vanzan

Pipì sulla porta di un hotel Portiere cerca di fermarli ma lo massacrano di botte

▶Violenta aggressione da parte di 3 persone, probabilmente ubriache, all'alba a Marghera

▶La madre della vittima ha cercato di difenderlo ma è stata a sua volta ferita

L'AGGRESSIONE

MESTRE È accaduto tutto in pochi minuti. Tre giovani, forse in preda ai fumi dell'alcol, hanno preso a calci e pugni il portiere di notte dell'hotel Autostrada a Marghera, il 31enne Alessio Wang. E lo hanno lasciato insanguinato e con il volto tumefatto. Il pestaggio è scaturito da un futile motivo: uno dei tre aggressori stava urinando di fronte l'ingresso dell'albergo, in via Trieste, e la "colpa" del 31enne sarebbe stata quella di chiedergli di andarsene. Da lì la furia: lo sbandato ha iniziato a colpire Alessio, nel frattempo sono saltati giù da un'auto bianca parcheggiata lì davanti altri due complici che hanno massacrato di botte il ragazzo. L'aggressione è avvenuta ieri all'alba, intorno alle 5.30, con le strade di Marghera ancora semi deserte. Alessio è stato ricoverato all'Ospedale dell'Angelo di Mestre, dove resterà in osservazione per un importante trauma facciale.

LA DINAMICA

A difendere il giovane è intervenuta, la mamma Jin Huifen, 52enne di origine cinese - da 19 anni una delle titolari dell'hotel - appena arrivata in albergo proprio per dare il cambio al figlio dopo il turno di notte. È stata lei a vedere per prima i tre balordi, che secondo la sua percezione potrebbero essere dell'Est. Mentre entrava ha notato che uno di loro stava facendo la pipì davanti all'ingresso. La donna gli ha detto di smettere, ma il ragazzo spavaldo le avrebbe perfino chiesto «Perché?». Non contento, il giovane avrebbe tentato di entrare in albergo per chiedere da bere, ma a quel punto è intervenuto Alessio intimandogli di andarsene. Ed è scattato il pestaggio. Mamma Jin Huifen ha tentato di difendere il figlio con il suo corpo, ma è stata picchiata anche lei. La donna ha urlato con tutte le sue forze cercando aiuto. Per fortuna, alcuni ospiti della struttura - che lavora principalmente con tecnici e operai trasfertisti - stavano facendo colazione prima di andare in cantiere. Tre di loro si sono lanciati all'esterno dell'edificio per placare la furia degli sbandati. Ma anche uno dei soccorritori è stato aggredito e scaraventato a terra.

I tre balordi hanno continuato a colpire Alessio con calci e pugni fin quando non hanno visto arrivare troppa gente dall'hotel. A quel punto, lo hanno lasciato insanguinato e pieno di lividi al suolo per allontanati su un'auto bianca. È stata mamma Jin Huifen, nonostante la paura, a mantenere il sangue freddo e a chiamare i soccorsi, Suem e polizia.

I BALORDI HANNO COLPITO CON CALCI E PUGNI FINO A QUANDO DALL'ALBERGO SONO USCITI ALCUNI CLIENTI

LE TESTIMONIANZE

«Il viaggio verso l'ospedale - spiega Jin Huifen - è stato tremendo. Alessio ha vomitato per tutto il tempo e anche dopo ha continuato a vomitare. Forse a causa dei calci in testa. È pieno di lividi su tutto il corpo». Il ragazzo è in ospedale con un importante trauma facciale. La mamma invece è riuscita a cavarsela con "un braccio al collo" e qualche contusione. «Anch'io - spiega la donna - sono stata ricoverata. Ma mi hanno dimessa in giornata. La degenza per mio figlio sarà molto più lunga e io resterò al suo fianco». Subito dopo l'aggressione Jin Huifen ha avvertito il marito Jianmin, 60 anni, il direttore dell'hotel (ed ex proprietario) Maurizio Avigni, 79 anni e la figlia Lisa, 29, responsabile del ristorante. È la ragazza ancora provata dalla vicenda a descrivere il fratello: «Alessio è un ragazzo timido, introverso. Oltre al dolore fisico, il colpo psicologico sarà ancora più difficile da superare. Mio fratello lavora di notte e non esce molto, non so quando riuscirà a mettersi tutto alle spalle». Senza parole anche il direttore ed ex proprietario Maurizio Avigni, che all'hotel Autostrada ha trascorso una vita: «Abbiamo una struttura di 32 stanze che lavora con i tecnici trasfertisti, non è un albergo a 5 stelle. È un ambiente familiare, una furia del genere non l'avevamo mai vista. Che sia un caso? Non lo so. A Marghera però accadono questi episodi, vogliamo sicurezza».

OSPITA TECNICI E OPERAI IN TRASFERTA

Sopra il volto tumefatto di Alessio Wang, il portiere di notte dell'hotel Autostrada a Marghera (a sinistra) dove è avvenuto il pestaggio

LE INDAGINI

Sull'aggressione di Marghera sta indagando la polizia. Al vaglio le immagini di videosorveglianza. All'ingresso dell'hotel c'è ancora un brandello di felpa strappata nel pestaggio. Il questore di Venezia Maurizio Masciopinto ha dichiarato che le indagini sono in corso per individuare i tre responsabili il prima possibile.

Emiliana Costa

In camera dopo un rimprovero precipita dal secondo piano: a 11 anni soccorsa dai passanti

IL DRAMMA

LUCO DEI MARSI (L'AQUILA) Un volo dal balcone dal secondo piano della sua abitazione. È accaduto l'altra sera poco dopo le 23, a Luco dei Marsi, in provincia dell'Aquila, in una traversa di Via Duca degli Abruzzi, quando una bambina di 11 anni è volata giù in strada. La bimba è stata rinvenuta sull'asfalto da un passante che ha dato l'allarme e sul posto è intervenuto il personale del 118 che l'ha trasportata d'urgenza al pronto soccorso di Avezzano in codice rosso e da qui all'ospedale "Bambini Gesù" di Roma. Ora è ricoverata, ma non sembra essere in pericolo di vita. La piccola ha riportato alcune fratture agli arti e al bacino.

NESSUN RUMORE

La madre dormiva all'interno dell'abitazione e non ha sentito nulla. È stata svegliata dal passante che ha soccorso la figlia. È ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto su cui indagano i carabinieri della compagnia di Avezzano. Sul balcone non è stato trovato uno sgabello. I militari stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente e stanno passando al setaccio il telefono cellulare della bambina per accertare se la piccola possa fare parte di gruppi in cui si praticano giochi pericolosi. I militari, ieri mattina, hanno interrogato la madre per alcune ore nella caserma del paese per cercare di ricostruire le ore prima dell'incidente. Sono state acquisite anche le immagini della videosorveglianza di una gioielleria che si trova nei paraggi. Il procuratore della repubblica di Avezzano, Maurizio Maria Cerrato, ha aperto un fascicolo conoscitivo sull'incidente, ma al momento non si ravvisano responsabilità. Il magistrato attende le conclusioni delle indagini in corso da parte dei militari per prendere eventuali provvedimenti.

LA MADRE NON SI È ACCORTA DI CIÒ CHE ERA SUCCESSO. LA BAMBINA HA SUBITO FRATTURE MA SI SALVERÀ

Ma perché la bimba a quell'ora era sul balcone, si chiedono gli inquirenti? La sera era freddissima a causa dell'improvviso abbassamento delle temperature che si è avuto nella Marsica. A quanto si apprende, la bambina era nella sua cameretta dopo essersi allontanata improvvisamente dalla madre, per una banale contestazione. La madre invece è salita in camera a dormire e non si sarebbe accorta di nulla. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, potrebbe essersi trattato dell'epilogo di una discussione tra madre e figlia. A Luco dei Marsi tutti conoscono bene questa famiglia. «La bimba vive con la madre e c'è purtroppo una certa conflittualità tra i due genitori a seguito della cessazione della convivenza», dice un vicino di casa. «Siamo sollevati dal fatto che la bambina si sia salvata, che non abbia riportato gravi lesioni. Come conoscente mi stringo intorno alla famiglia perché capiamo la gravità del fatto accaduto e siamo senza parole», aggiunge una donna che abita poco lontano dall'abitazione. La casa, ieri mattina, era vuota: non rispondeva nessuno al suono del campanello. «Non c'è nessuno in casa - ha detto un vicino - la donna questa mattina è partita presto con il figlio più grande e sicuramente è andata a trovare la figlia all'ospedale a Roma». L'uomo conosce molto bene la storia e anche la bambina coinvolta nella brutta caduta. «Una bimba vivace e simpatica – ha continuato- e non sempre, come avviene in tutte le famiglie, ascoltava la madre e questa a volte se sentiva che usava anche parole forti per farsi ubbidire».

Manlio Biancone

L'incendio Dipendenti salvi, residenti invitati a stare in casa

Brucia azienda chimica, nube alle porte di Novara

Mattinata di paura alle porte di Novara per un incendio alla Kemi, un'azienda chimica, scoppiato nell'area industriale di San Pietro Mosezzo. Tutti i dipendenti sono riusciti a mettersi in salvo, ma il denso fumo nero sprigionato dal rogo ha fatto scattare l'allarme in un'ampia zona e il sindaco di Novara ha invitato i residenti a restare in casa con le finestre chiuse, mentre le aziende del posto e i residenti della frazione di Casalgiate sono stati evacuati.

INDAGINI
A sinistra il casolare dove è avvenuto l'omicidio, a ridosso dell'argine del Po di Goro. Sopra, il sequestro del fucile trovato in una rimessa

IL DELITTO

Giallo di Ariano Polesine Morta la donna, è omicidio Sequestrato un fucile

▶Rkia Hannaoui, 31 anni, marocchina era stata trovata in fin di vita dai figli

▶Il vicino che l'ha soccorsa: «Pensavo fosse caduta, poi ho visto il sangue»

ARIANO POLESINE (ROVIGO) Rkia Hannaoui aveva 31 anni e qualcuno l'ha uccisa. Sparandole alla testa. Per capire chi abbia premuto il grilletto condannandola a morte sono in corso indagini frenetiche e l'appartamento al pian terreno del casolare in via Fine, completamente isolato nella campagna di Ariano nel Polesine, nel cuore del Delta del Po dove la donna originaria del Marocco viveva insieme al marito ed ai due figli piccoli, è stato posto sotto sequestro e costantemente presidiato dai carabinieri.

AGONIA

La giovane madre, che era stata trovata agonizzante in cucina e trasportata all'ospedale di Rovigo alle 17.46, è sopravvissuta infatti solo poche ore e nel primo pomeriggio di ieri ne è stato constatato il decesso. Gli operatori del 118, al loro arrivo, non avevano realizzato che la causa del suo sanguinamento alla testa fosse dovuto ad un colpo d'arma da fuoco, ipotizzando invece che potesse aver battuto la testa. La donna, non cosciente, è stata ricoverata in prognosi riservata in Rianimazione e solo dai successivi accertamenti ospedalieri, una Tac, è stato scoperto il proiettile all'interno del suo cranio. Solo a quel punto, oltre un'ora dopo il suo ricovero, sono stati quindi avvertite le forze dell'ordine che si sono precipitate nell'abitazione della donna. Accertamenti e rilievi tecnici sono andati avanti fino a notte fonda.

Secondo quanto trapelato in un primo momento, a dare l'allarme sono stati i due figli piccoli della donna, di 11 e 8 anni, che hanno chiesto aiuto all'anziano vicino di casa che vive nell'appartamento al piano superiore rispetto a quello della famiglia e che è proprietario dell'intero casolare. Il marito della donna, invece, a quell'ora sarebbe risultato essere a lavoro. Nessuno, però, avrebbe fatto menzione che la causa del ferimento era stato uno sparo. Il vicino ha detto poche parole: «Pensavo che avesse battuto la testa, non sapevo altro. Quando l'ho girata, invece, ho visto il sangue». Poi è rientrato nella sua abitazione. Dove è poi rimasto tutto il giorno.

SOPRALLUOGO

L'arma che ha esploso il colpo letale non sarebbe stata trovata. Ipotesi che sembra essere suffragata dal fatto che ieri le forze dell'ordine, nel corso del loro sopralluogo nel casolare e nelle sue pertinenze, sono entrate all'interno di un magazzino e ne sono uscite portando via un fucile o, comunque, un'arma da sparo a canna lunga. Oltre al chi e con cosa, poi, anche il "perché" resta un mistero nel mistero. Per quale motivo qualcuno ha sparato alla testa a Rkia, con l'intento di ucciderla? La 31enne faceva la casalinga e, come spiegano i residenti nelle case che sorgono nelle vicinanze, usciva di rado di casa. Una vita riservata, come del resto il marito. Una famiglia descritta come unita, ma che faceva poca vita di paese.

IL CASOLARE

Un'altra residente nella zona ha riferito anche di aver notato Rkia, passando in macchina verso le 14, vicino ad un casolare diroccato dall'altra parte della strada, piegata come se cercasse qualcosa in terra. È probabile che stesse raccogliendo le uova delle galline che lì circolano libere. Come liberi sono soliti circolare per quelle strade di campagna i figli della donna, che tutti hanno raccontato di vedere sempre in giro sulle loro biciclettine. Ieri sono però rimaste appoggiate al muro di casa: essendo il loro appartamento sotto sequestro, i bambini ed il marito sono stati accolti da alcuni familiari. «Sto rispettosamente aspettando che le forze dell'ordine facciano il loro lavoro – commenta il sindaco di Ariano nel Polesine Luisa Beltrame - certamente il contesto è delicato e molto preoccupante, anche per la situazione dei minori che stanno vivendo questa circostanza e che avranno bisogno di aiuto, supporto e vicinanza da parte della comunità».

Francesco Campi

Chemio negata alla figlia La condanna è definitiva

▶Padova, Eleonora morì senza la terapia: confermati i 2 anni di pena per i genitori

▶La Cassazione chiude il caso Bottaro: la diciassettenne colpita da leucemia

LA SENTENZA

PADOVA La Corte di Cassazione ha messo la parola fine al caso dei coniugi Bottaro. Lino, 64 anni, e la moglie Rita Benini di 54, in primo grado e poi in Appello erano stati condannati a due anni di reclusione a testa, perchè accusati della morte della figlia Eleonora.

Imputati per omicidio colposo i due genitori di Bagnoli di Sopra, un comune di tremila anime a sud della provincia di Padova, erano stati ritenuti responsabili del decesso della figlia di 17 anni per aver rifiutato di sottoporla alla chemioterapia, quando la giovane era malata di leucemia linfoblastica acuta con una possibilità di guarigione attorno all'80%. I giudici della Suprema corte hanno respinto il ricorso presentato dall'avvocata Raffaella Giacomin, confermando in pieno la tesi accusatoria e la condanna in appello.

LA VICENDA

Tutto è iniziato nel dicembre del 2015 quando Eleonora aveva 17 anni. La ragazza, dopo essere stata a casa da scuola per quasi due mesi, si è recata dal suo medico di base a Bagnoli di Sopra per una visita. Nei giorni precedenti aveva sofferto di febbre e dolori alle ossa. Solo il 10 febbraio del 2016, con mesi di ritardo dall'esordio della malattia, la ragazza è stata sottoposta ad accertamenti clinici. Due giorni dopo le è stata diagnosticata una leucemia linfoblastica acuta. Ricoverata nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'ospedale civile di Padova, la ragazza il 26 febbraio ha ottenuto le dimissioni, proprio il giorno in cui il Tribunale per i minori ha disposto la sospensione della potestà genitoriale ordinando a papà e mamma di sottoporre Eleonora alla chemioterapia, potendo comunque scegliere un'altra struttura ospedaliera.

La 17enne è stata trasferita all'ospedale di Bellinzona in Svizzera, dove anche in questo caso i medici le hanno consigliato di curarsi con la medicina tradizionale. Ma c'è stato un nuovo rifiuto. Alla fine Eleonora è rientrata in Italia e il 31 luglio è stata ricoverata all'ospedale di Schiavonia a Monselice.

Il 29 agosto del 2016 è morta senza la terapia del dolore e come unico supporto delle dosi di vitamina C. I genitori infatti erano seguaci del "metodo Hamer", il dottore tedesco fautore della teoria che i tumori non si curano con la chemioterapia, tanto da avere sottoposto Eleonora a cicli di cortisone, agopuntura e appunto vitamina C. Una teoria che non trova conforto nella letteratura scientifica e nella sperimentazione terapeutica.

L'ITER GIUDIZIARIO

Il 2 settembre del 2016, mamma e papà sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il primo dicembre del 2017 però sono stati prosciolti dal Gup Mariella Fino decretando il non luogo a procedere. «...Non vige nell'ordinamento una regola che imponga ai genitori di educare i figli secondo i principi culturali dominanti, ma vige al contrario il diritto di libera manifestazione del pensiero strettamente correlato al principio di autodeterminazione in ambito terapeutico...». Così il giudice aveva motivato la sua scelta.

Ma il procuratore aggiunto Valeria Sanzari, titolare delle indagini, ha impugnato la sentenza, riuscendo a fare processare e condannare i coniugi Bottaro. Il magistrato ha dimostrato come Eleonora fosse stata manipolata dai genitori seguaci del "metodo Hamer".

Marco Aldighieri

SEGUACI DEL "METODO HAMER" AVEVANO CONVINTO LA RAGAZZA A CURARSI SOLO CON AGOPUNTURA, CORTISONE E VITAMINE

PROCESSO Rita Benini, la madre di Eleonora Bottaro con il suo avvocato, Raffaella Giacomin in tribunale, e più a sinistra la ragazza morta a 17 anni nel 2016

Il pm: niente archiviazione

«Botte dagli agenti», l'inchiesta continua

Un disguido amministrativo secondo la Procura avrebbe portato alla richiesta di archiviazione indagini sul caso del 17enne picchiato dai poliziotti durante un controllo a Padova. Tanto che ora il pubblico ministero ha incaricato i carabinieri di indagare sull'episodio che vede protagonisti quattro agenti della polizia di Stato. L'avvocato della famiglia del giovane, Cristina Bissacco, ha annunciato la novità assicurando che «io e i miei assistiti non possiamo che essere soddisfatti. Adesso restiamo in attesa delle indagini e confidiamo possa essere appurata la verità». Il pm adesso acquisirà anche il fascicolo relativo al giovane dalla procura minorile, dove il 17enne è indagato per resistenza. Nel frattempo la famiglia sabato ha incontrato a Ferrara la senatrice Ilaria Cucchi.

EMERGENZA-URGENZA Un'ambulanza all'ospedale di Jesolo, dove c'è il punto di primo intervento avanzato

Mancano specialisti, deserta la gara per i servizi balneari

L'APPALTO

VENEZIA La grave carenza di specialisti per il Pronto soccorso si ripercuote anche sul litorale. È andata deserta la gara bandita dall'Ulss 4 Veneto Orientale per l'affidamento dei servizi sanitari nelle località balneari: un appalto della durata di tre anni, con facoltà di rinnovo per altri due e di ulteriore proroga per sei mesi, e del valore stimato in oltre 37 milioni di euro, che comprende la presentazione di un "pacchetto tutto compreso", dai medici agli infermieri passando per le ambulanze. Nessuna ditta si è fatta avanti per candidarsi a gestire i punti di primo intervento a Jesolo, Caorle e Bibione, per questo il direttore generale Mauro Filippi ha indetto una nuova procedura, in cui viene consentito di proporre anche camici bianchi non specializzati in Medicina d'emergenza-urgenza, purché abbiano seguito dei corsi in materia.

IL CAPITOLATO

Come documentato agli atti, si tratta di un affidamento rilevante per i numeri registrati nella costa. I dati aggiornati al 2021 certificano 19.127.424 presenze (per il 61,69% turisti stranieri), con 54.451 accessi da maggio a settembre ai Pronto soccorso di San Donà di Piave e Portogruaro e agli ambulatori balneari, di cui 34.141 codici bianchi e 737 rossi. Il bando emanato il 3 febbraio, è scaduto il 2 marzo. Ma «nonostante la massima pubblicità», non è pervenuta alcuna offerta, per cui i progettisti della gara «hanno rappresentato l'esigenza di rivalutare nuovamente il Capitolato tecnico-prestazionale nella parte relativa al modello organizzativo dell'appalto e, conseguentemente, i contenuti dei requisiti professionali richiesti per il personale medico». Con i suoi 9.333 accessi estivi, il punto di primo intervento avanzato di Jesolo è il principale di quelli costieri, perciò è stata prevista una dotazione rafforzata. La direzione medica dell'ospedale ha sottolineato che la presenza dello specialista in Medicina d'emergenza-urgenza sarebbe «il modello da perseguire anche in un'ottica di qualità del servizio». Ma alla luce dell'indisponibilità sul mercato, è stato ritenuto che le attività «possano essere garantite» anche con personale in possesso dei requisiti stabiliti dalla delibera regionale del 2015, cioè in alternativa alla specializzazione il possesso dei certificati relativi a corsi come quelli di immobilizzazione, estricazione e trasporto, gestione avanzata delle vie aeree e simili, come previsto che per i punti di primo intervento per così dire "semplice" di Caorle e Bibione.

Sempre per quanto riguarda a Jesolo, è stato inoltre osservato che il posizionamento della struttura all'interno di un ospedale, con possibilità di ricovero urgente in area medica e con la possibilità di diagnostica avanzata, «può prevedere anche una presa in carico ambulatoriale di pazienti con codici ad alta gravità». Per tale motivo è stata mantenuta la richiesta della presenza nelle 24 ore di almeno un medico specialista in Medicina di emergenza-urgenza, o che almeno abbia acquisito l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza sanitaria territoriale. Chi invece ha sostenuto solo un corso, «può essere utilizzato per il soccorso territoriale» e «la gestione di codici di minor gravità», con la possibilità «di far intervenire il medico specialista in turno per quadri che evolvono verso situazioni di maggior gravità rispetto a quanto previsto».

Angela Pederiva

NON SI TROVANO MEDICI PER IL PRONTO SOCCORSO L'ULSS 4 RIFÀ IL BANDO PER I PUNTI DI PRIMO INTERVENTO A JESOLO, CAORLE E BIBIONE

Infermieri, subito coperti i 701 posti del concorso Un migliaio resta in coda

▶In 1.712 hanno passato le prove. Nelle Ulss 1 e 4 più ingaggi che candidati

LA SELEZIONE

VENEZIA È pronta un'iniezione di personale contro l'emorragia di infermieri in Veneto. Saranno tutti coperti 701 posti banditi da Azienda Zero: a fronte di 3.601 ammessi al concorso, hanno superato le prove in 1.712, per cui addirittura c'è un'eccedenza di un migliaio di candidati. Il problema è solo che in zone come il Bellunese e il Veneto Orientale ci sono meno disponibilità delle necessità.

I NUMERI

Ecco comunque i numeri che risultano dagli atti della selezione per l'assunzione a tempo indeterminato. Nell'Ulss 1 Dolomiti sono entrati in graduatoria 46 infermieri, a fronte però di 63 posti messi a bando; così come nell'Ulss 4 Veneto Orientale ci sono 36 vincitori, ma i buchi in organico sono 80. Nell'Ulss 2 Marca Trevigiana sono pronti in 174, per 50 contratti. Nell'Ulss 3 Serenissima, 230 gli aspiranti dipendenti per 150 ingaggi. E via di questo passo: nell'Ulss 5 Polesana, 93 vincitori per 30 posti. Nell'Ulss 6 Euganea, addirittura 234 per 65, come del resto accade nell'azienda ospedaliera di Padova, con 371 infermieri in graduatoria per 80 assunzioni in palio; restando nella città del Santo, 28 a fronte di 20 all'Istituto oncologico veneto. Lo scarto è ancora più ampio a Verona: 133 candidati per 5 contratti nell'Ulss 9 Scaligera, 208 per 20 nell'azienda ospedaliera. Competano il quadro i dati vicentini: 94 disponibilità per 80 assunzioni nell'Ulss 8 Berica, 65 per 58 nell'Ulss 7 Pedemontana.

230
Gli infermieri pronti nell'Ulss 3, ma i posti sono 150

80
Gli ingaggi nell'Ao di Padova, a fronte di 371 promossi

L'OSSIGENO

Si profila dunque una boccata di ossigeno per gli ospedali del Veneto, rispetto alle difficoltà riscontrate in Friuli Venezia Giulia. All'ultimo concorso in ballo c'erano 639 posti. Ma già dopo le prime due prove, c'è stata una "strage" di candidati: dei 966 infermieri che avevano presentato domanda, a sostenere i test sono stati quasi la metà e agli orali ne sono stati ammessi solo 124. Soprattutto i sindacati di settore avevano lamentato l'eccessiva complessità delle domande. Alla fine è stato pubblicato un avviso pubblico per 515 contratti a tempo determinato.

A.Pe.

Tennis Club di Cortina strappo sulla gestione Il coach Atp va a Roma

▶Fanucci lascia l'impianto: «Il Comune ha rifiutato il mio piano da 400.000 euro»

▶Il sindaco Lorenzi: «Ora nuovo bando, ragioniamo in vista delle Olimpiadi 2026»

LA DIATRIBA

VENEZIA «Sipario». A dirlo alla fine della trasmissione, al teatro Parioli, era il maestro della televisione Maurizio Costanzo. A scriverlo ieri, con destinazione il circolo Parioli, è stato il maestro di tennis Fabrizio Fanucci. Corsi e ricorsi della romanità, ma questa volta nella Conca d'Ampezzo: l'ex allenatore di Filippo Volandri, nonché coach Atp, ha infatti annunciato il suo addio al Country Club di Cortina che aveva gestito nella scorsa stagione estiva, in aperta polemica con l'amministrazione comunale sul futuro dell'impianto attiguo alla pista da bob, in corso di rifacimento per le Olimpiadi Invernali 2026.

IL COMPROMESSO

Sono settimane che, tra social e giornali, si consuma lo scontro sui campi di Sopiazes, già al centro di una furiosa diatriba fra la precedente gestione e la vecchia giunta guidata da Gianpietro Ghedina. Pensare che sembrava fosse stato raggiunto un compromesso fra l'esigenza di garantire il bob e la necessità di mantenere il tennis. Al punto che un anno fa, dopo una manifestazione d'interesse emanata dalla società controllata Servizi Ampezzo, l'attività sulla terra rossa era stata affidata proprio a un volto noto come Fanucci, affiancato dalla moglie Rossana Calabria, che è altrettanto conosciuta anche per essere l'anima del gruppo "Amici di Cortina". Invece il rapporto con il Comune, nel frattempo andato alle elezioni, si è deteriorato di nuovo. Irreparabilmente.

IL POST

Racconta infatti Fanucci nel post («Sipario») su Facebook: «L'assegnazione estiva finiva in autunno e così, per dare continuità, felice di vivere e lavorare qui, ho ritenuto opportuno fare il grande passo: ho inviato una pec al sindaco Gianluca Lorenzi ed all'assessore Giorgio Da Rin nella quale manifestavo la mia disponibilità a ristrutturare tutta la parte coperta del circolo, campo, spogliatoi, bar ristorante, club house ed annessi. Mi sarei fatto carico della messa a norma di tutti gli impianti in modo da garantire entro al massimo sei mesi la riapertura del circolo a beneficio di tutti gli amanti di questo sport. Penso che Cortina ne avrebbe tratto una bella immagine potendo offrire in questo ambito qualità e professionalità. Un grosso impegno economico, stimato in circa 400.000 euro che alla mia età rappresentano una pensione serena ed agiata». Ma la sua proposta non è stata accolta: «Il sindaco non l'ho nemmeno incontrato, l'assessore Da Rin in un colloquio mi ha riferito che i destini del Country erano per la stagione estiva seguente dipendenti da un altro bando, e per l'assegnazione definitiva forse un bando seguente molto vagamente accennato».

I campi da tennis aperti al pubblico non sono certo numerosi sulle Dolomiti bellunesi, tanto che in questi mesi Fanucci ha fatto lezione a Domegge di Cadore e a Villabassa in Alto Adige, finché nei giorni scorsi ha deciso di accettare l'offerta del Tennis Club Parioli, per cui insieme alla moglie tornerà a Roma, restando della Conca solo un villeggiante durante le vacanze, «non senza rammarico e rimpianto per non essere riuscito a compiere quella rinascita del tennis a Cortina che speravo».

LA REPLICA

Il sindaco Lorenzi replica: «Preciso che a me non risulta mi sia mai stato chiesto un appuntamento dal signor Fanucci e che la gestione degli impianti sportivi è delegata all'assessore Da Rin. Per quanto riguarda il prosieguo del Country Club, emaneremo un bando per garantire il servizio nella prossima estate. Nel frattempo faremo i nostri ragionamenti sugli sviluppi della zona a fronte delle Olimpiadi».

Ma il dibattito non si spegne. Alle dichiarazioni dei coniugi Fanucci, hanno risposto in tanti, fra cui l'ex vicesindaco Luigi Alverà («Peccato») e l'albergatore Gherardo Manaigo («Mi spiace molto»). Fra i commenti serpeggia il sospetto che i cortinesi non abbiano gradito l'ingresso di un toscano di nascita e romano di adozione, insomma di «un foresto». Ma il primo cittadino non vuole alimentare le polemiche: «Non faccio valutazioni sull'operato del gestore uscente. Come amministratori pubblici diamo un inizio e una fine agli affidamenti, tutto qua, non aggiungo altro».

Angela Pederiva

Lo scontro a distanza

Nella foto postata ieri su Facebook, il maestro di tennis Fabrizio Fanucci al Country Club di Cortina. Sotto il sindaco Gianluca Lorenzi

I CAMPI SONO ATTIGUI ALLA PISTA DA BOB IN RIFACIMENTO L'ACCUSA SUI SOCIAL «QUI I "FORESTI" SONO SGRADITI»

Gli ambientalisti: «Follia le stanze panoramiche»

IL CASO

VENEZIA Club Alpino Italiano: contrario. Italia Nostra: contraria. Wwf: contrario. Mountain Wilderness Italia: contrario. È stato unanime, ieri in Sesta commissione del consiglio regionale del Veneto, il parere degli ambientalisti in merito alla possibilità di realizzare "stanze panoramiche" in montagna, sopra i 1.600 metri di altezza, in deroga alla legge urbanistica. La previsione di questi mini-alberghi - si parla di un massimo di 8 stanze - capaci di attirare una clientela facoltosa arriva dall'assessore al Turismo Federico Caner. Dopo la prima illustrazione del testo in commissione, il dem Andrea Zanoni era insorto («Registro solo la prospettiva di gravi impatti ambientali, in contesti delicatissimi») e aveva chiesto le audizioni delle associazioni ambientaliste. Che sono state ascoltate ieri.

Per il presidente regionale del Cai Renato Frigo, affiancato da Alessandra Barbieri e da Guerrino Malagola, la realizzazione potenziale di 170 stanze panoramiche in alta quota rappresenterebbe un eccesso di urbanizzazione e un rischio di colonizzazione con grave impatto ambientale su un habitat fragile e delicato come il territorio montano. Il Cai, associazione che gestisce in quota 35 rifugi e 42 bivacchi, ha espresso anche riserve sull'utilità per la pubblica amministrazione di tale deroga alla legge urbanistica e alla normativa paesaggistica. Il presidente regionale Italia Nostra Adriano Marchini ha richiamato l'attenzione sul rispetto della montagna e sulla necessità di ridurre al minimo l'impronta ecologica su un bene universale e indisponibile. E Giancarlo Gazzola, vicepresidente di Mountain Wilderness Italia, ha bollato come una «follia» la proposta della giunta.

(al.va.)

Aquiloni da tutto il mondo si sfidano nel weekend sulla spiaggia di Jesolo

L'EVENTO

JESOLO (VENEZIA) Un chilometro e mezzo di spiaggia divisa tra oltre 250 aquilonisti in rappresentanza di 15 nazioni. Da Cervia a Jesolo: la spiaggia veneziana diventa la capitale italiana degli aquiloni. Al via lo Jesolo Beach & Kite Festival, l'evento che farà arrivare in città il più grande evento di aquiloni d'Italia, oltre che uno dei più importanti del mondo. La manifestazione, nata lo scorso anno grazie ad una felice intuizione del compianto Andrea Tauro, cittadino jesolano alla cui memoria è dedicato il festival, prenderà il via domani proseguendo fino a domenica 2 aprile. È organizzato dal Comitato Marconi e l'associazione Filovola, con il patrocinio del Comune di Jesolo, e il supporto di Federconsorzi e dell'Aja.

La manifestazione si svolgerà nelle tre giornate dalle 9.30 alle 17, con l'aggiunta di un suggestivo volo in notturna alle 21 nella serata di sabato, lungo l'arenile di piazza Trieste dove è situata l'arena centrale che poi si estende tra gli stabilimenti Trieste, Venezia, dei Pioppi e Marconi. Ad esibirsi, tra gli altri, ci sarà l'attuale campione europeo di aquiloni acrobatici a 4 cavi, Stephen Versteegh (Olanda), e l'attuale campione italiano sempre di aquiloni acrobatici a 4 cavi, Sara Rizzetto (Italia) e il vice campione mondiale di aquiloni a 2 cavi, Samuel Roger (Francia), il 7 volte campione europeo sempre di 4 cavi, Guido Maiocchi (Italia). A partecipare saranno anche 4 degli unici 9 piloti al mondo in attività capaci di volare con tre aquiloni acrobatici a 2 cavi contemporaneamente, ognuno indipendente dall'altro, e fra questi, uno dei due unici al mondo capaci di volare con 4 aquiloni acrobatici 2 cavi contemporaneamente. Tra i grandi ospiti della manifestazione anche il tedesco Rolf Zimmermann, considerato un'istituzione nel mondo degli aquiloni gonfiabili statici tridimensionali e protagonista con le sue creazioni del film "Elliott, il drago invisibile" firmato Walt Disney.

I PARTECIPANTI

La compagine più rappresentata sarà quella italiana con 195 aquilonisti ma gli artisti arrivano anche da Germania (17), Svizzera (2), Olanda (5), Regno Unito (4), Francia (10), Belgio (4), Malta (2), Colombia (3), Dubai (2), Slovenia (4), Ucraina (3), Austria (2) e Canada (1). Ospiti d'eccezione i componenti del Thaitan Kite Team provenienti dalla Tailandia: i tre aquilonisti del gruppo coloreranno il cielo regalandoci vibrazioni e volteggi con i loro aquiloni dall'effetto "wow", parola con cui i thailandesi chiamano gli aquiloni, che fanno parte della cultura di questo popolo da 700 anni.

Gli aquiloni che voleranno nel cielo di Jesolo sono oggetti unici al mondo, realizzati a mano da ciascun artista. Alcuni rappresentano animali o simboli della tradizione, altri personaggi del mondo della letteratura, del fumetto e dei cartoni animati. Quelli di maggiori dimensioni arrivano facilmente a superare i 10 metri di lunghezza e larghezza (e tempi di realizzazione anche di un 9 mesi), richiedendo centinaia di metri quadri di tessuto per essere realizzati. Sulla spiaggia saranno allestiti dei punti vendita, ma anche mostre e laboratori creativi. «Questa seconda edizione – ha spiegato il sindaco Christofer De Zotti – rispetto allo scorso anno si amplia e diventa il festival più importante d'Italia. Ora l'obiettivo è quello di far diventare questo evento un appuntamento rituale».

IL NOME

Filippo Gallina, presidente dell'associazione Filovola ha ribadito l'importanza dell'evento. «Dopo l'edizione dello scorso anno – dice – la decisione di cambiare il nome alla manifestazione nasce dalla volontà di rendere il festival più internazionale, accogliendo in realtà una dinamica che già si sta manifestando nella comunità dell'aquilonismo. Tutti i maggiori artisti dello scenario internazionale, infatti, vogliono partecipare all'evento di Jesolo».

Giuseppe Babbo

IN VOLO Un momento della manifestazione dello scorso anno

AL VIA IL BEACH&KITE FESTIVAL, CON 250 PILOTI DA 15 NAZIONI. SABATO ANCHE UNO SPETTACOLARE VOLO IN NOTTURNA

LA GUERRA

In Russia economia a picco mancano farmaci e auto Putin: colpa delle sanzioni

ROMA L'isolamento a causa della guerra e il fallimento del ricatto sul gas stanno mettendo all'angolo l'economia russa. Per la prima volta anche Vladimir Putin ammette: «Le sanzioni possono davvero avere un impatto negativo nel medio termine». Ieri il Cremlino ha anche avvertito i russi: «La guerra ibrida durerà a lungo». Kiev intanto prova ad aprile un canale di dialogo con Pechino: «Xi deciderà in autonomia se incontrare Zelensky».

Il Wall Street Journal ha pubblicato una lunga analisi sulla situazione economica della federazione russa. Se subito dopo l'inizio dell'aggressione dell'Ucraina, il 24 febbraio 2022, non c'erano stati sostanziali cambiamenti, ora lo scenario è mutato. Osserva il Wall Street Journal: «I primi mesi dell'invasione hanno determinato un aumento dei prezzi del petrolio e del gas naturale che ha portato una manna per Mosca. Quei giorni sono finiti. Mentre la guerra continua nel suo secondo anno le sanzioni occidentali incidono più duramente, le entrate del governo di Mosca vengono ridotte. La sua economia si è spostata su una crescita inferiore, probabilmente a lungo termine». In sintesi: le esportazioni di gas e petrolio verso l'Europa sono crollate, acquirenti come India e Cina non hanno compensato, anche perché il prezzo è diminuito. Il rublo è sceso del 20 per cento rispetto al dollaro da novembre e secondo Alexandra Prokopenko, ex funzionaria della Banca centrale russa fuggita all'estero, «l'economia sta entrando in un recessione che durerà molto». Per Oleg Deripaska, oligarca russo, senza investitori stranieri i contanti stanno finendo, «non ci saranno soldi l'anno prossimo». Sta diminuendo la forza lavoro: i giovani sono stati arruolati o sono scappati. È vero che la Russia non ha problemi demografici, ma non ha neppure immigrati che possano compensare la mancanza di lavoratori. E soprattutto tra chi ha scelto di andarsene ci sono competenze molto importanti sul fronte della tecnologia. Gradualmente ora gli effetti della crisi si stanno vedendo anche nei banchi del supermercato, perché le scorte stanno finendo.

Ancora: Boeing e Airbus non inviano più pezzi di ricambio per gli aerei delle compagnie russe, lo stesso sta succedendo per le automobili, un settore in ginocchio. Qualche settimana fa il sito indipendente Meduza raccontava che manca il Viagra, un farmaco non indispensabile, certo. Ma ora cominciano a scarseggiare anche medicinali più importanti.

CONTRACCOLPI

Racconta la professoressa Carolina De Stefano, docente di Storia e Politica russa della Luiss e autrice del libro "Storia del potere in Russia. Dagli zar a Putin": «Nella vita quotidiana dei russi la situazione di crisi economica comincia a incidere. All'inizio non c'era stato un contraccolpo diretto. Adesso scarseggiano alcuni beni. L'idea di Putin era di utilizzare prima le scorte, poi di importare i beni da Paesi differenti da quelli occidentali e iniziare anche una produzione locale. Il problema è che l'economia è ormai rivolta al sostegno della guerra, le industrie vengono orientate in quella direzione».

PRESIDENTE Vladimir Putin

DAL VIAGRA AI RICAMBI PER GLI AEREI: ECCO CIÒ CHE A MOSCA COMINCIA A SCARSEGGIARE IL CREMLINO AMMETTE I DANNI E MINACCIA

Sia chiaro, Mosca non è l'Avana, la Russia non è la Cuba paralizzata dal bloqueo. «Però anche a Mosca cominciano a esserci meno prodotti. I russi erano abituati a una disponibilità che ora non c'è più. Vale per alcuni generi alimentari, vale per i cosmetici, per fare un altro esempio. C'è un altro dato interessante: è stata fatta un'analisi sulle lettere dei cittadini all'amministrazione presidenziale. Per legge devono essere pubbliche e devono ottenere risposta. Emerge lo scontento sia sulla guerra sia sulla situazione economica e le responsabilità vengono tutte scaricate sui livelli regionali. Ma questo sistema non potrà reggere per sempre».

Mauro Evangelisti

IL CASO

Br, le estradizioni negate Via al ricorso a Strasburgo

▶Parenti delle vittime contro il verdetto della Cassazione francese: «Diritti umani violati»

▶La rabbia: «Così si tutelano i carnefici e non si pensa a chi piange i propri cari»

ROMA Non tutto sembra perduto. I familiari delle vittime dei terroristi degli anni di piombo non cedono di fronte all'ennesimo schiaffo arrivato dalla giustizia francese e preparano la contromossa. Faranno ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo contro la decisione della Cassazione che, lunedì scorso, ha confermato il rifiuto all'estradizione dei 10 eversori italiani rifugiatisi Oltralpe. Come ha spiegato ieri il ministro della Giustizia Carlo Nordio, «non è consentito un ricorso alla Cedu da parte degli organi statuali. Occorre semmai un'iniziativa da parte delle persone interessate». Quindi, dei familiari delle vittime.

LA CEDU

«Visto che nella normativa italiana non esistono strumenti giuridici, bisogna ricorrere a mezzi straordinari - spiega l'avvocato Valter Biscotti, difensore di parte civile negli ultimi processi contro le Brigate rosse - Il diritto di avere giustizia da parte della vittima è connaturato ai principi fondamentali dell'uomo. Quindi, i familiari delle vittime possono ricorrere alla Corte di Strasburgo, sostenendo che esiste una violazione dei diritti dell'uomo, per chiedere l'annullamento della sentenza della Cassazione francese». «Qui non c'è giustizia, perché chi è stato condannato per omicidio se ne sta libero a scrivere libri, a causa dell'interpretazione di una dottrina politica (quella di Mitterand) che ha favorito i terroristi di sinistra; quelli di destra - ha precisato l'avvocato Biscotti - non hanno mai avuto questo trattamento, anche perché li hanno arrestati tutti subito. In Europa cercheranno di contrastarci, ma se non c'è qualcuno che inizia a sollevare il problema rimarrà tutto così. Anzi, andrà pure peggio». «Nel caso dei terroristi rossi, pur sapendo del procedimento nei loro confronti, hanno scelto di non parteciparvi. Addirittura Giorgio Pietrostefani quando ha capito, dopo le prime udienze, che sarebbe stato condannato, è scappato - ha ricordato il noto penalista - Nel 1977 il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino è stato ammazzato proprio perché disse ai suoi colleghi che dovevano assicurare ai brigatisti la difesa d'ufficio».

IL GUARDASIGILLI: «LO STATO NON PUÒ RICORRERE ALLA CEDU PERCHÉ NON HA LA NECESSARIA LEGITTIMAZIONE»

I PROTAGONISTI DELLE VIOLENZE DEGLI ANNI DI PIOMBO

Nella prima fila, a partire da sinistra, 1 Giorgio Pietrostefani, 2 Marina Petrella, 3 Luigi Bergamin, 4 Enzo Calvitti e 5 Maurizio Di Marzio. Nella seconda fila, sempre da sinistra: 6 Roberta Cappelli, 7 Sergio Tornaghi, 8 Narciso Manenti, 9 Giovanni Alimonti e 10 Raffaele Ventura (foto ANSA)

«LA FRANCIA È COMPLICE»

«Mentre tutti quanti parlano dei diritti dei carnefici, nessuno sottolinea l'importanza dei diritti delle vittime. Siamo convinti - ha commentato Potito Perruggini Ciotta, presidente dell'Osservatorio "Anni di piombo" - che il governo continuerà a svolgere ogni ulteriore passo necessario per non lasciare nulla di intentato. L'azione per l'estradizione, come ha detto il ministro Nordio, è stata più volta interrotta o mal governata. La Francia è risultata essere complice degli assassini. La decisione presa dai giudici risulta essere irrazionale, immorale e incomprensibile. Tutti questi pluriomicidi non hanno mostrato alcun segno di dissociazione e, mentre la Corte giustifica il rifiuto all'estradizione con il fatto che si sono rifatti una vita privata, nessuno si preoccupa della vita privata dei familiari delle vittime che hanno patito una serie di effetti collaterali».

«Come abbiamo fatto per Cesare Battisti continueremo fino in fondo a fare qualsiasi tentativo. Noi non cerchiamo vendetta - ha precisato il nipote del brigadiere Giuseppe Ciotta, ucciso da Prima Linea il 12 marzo del 1977 a Torino - ma cerchiamo di compensare l'assenza di verità di cui gli italiani tutti hanno diritto. Le motivazioni della sentenza si basano su principi ampiamente superati e, come sostenuto da Nordio, in presenza di atti nuovi è possibile chiedere una revisione della sentenza. Il gruppo di "soccorso rosso" risulta essere ancora molto attivo. Così facendo si autorizzano i futuri terroristi a commettere reati e poi scappare dall'Italia, sapendo di restare impuniti. Non dimentichiamo che la Francia, per molto meno, ossia per l'incontro avuto dall'allora vicepremier Luigi Di Maio con la fazione più estremista del movimento dei "gilet gialli", decise di richiamare l'ambasciatore in Italia Christian Masset.

Valeria Di Corrado

«Stop all'intelligenza artificiale», in mille con Musk

▶Lettera di ricercatori e manager americani: «Rischio per l'umanità»

TECNOLOGIA

La Silicon Valley ci ha abituato a pensare che la risposta a tutti i nostri problemi fosse aggiungere più tecnologia dove non ce ne fosse ancora abbastanza, aumentando il grado di innovazione e di complessità, premendo l'acceleratore verso il futuro. Sembra quindi molto strano che un gruppo di esperti di tecnologia tra cui il cofondatore di Apple, Steve Wozniak, e il controverso guru di Tesla, Elon Musk, stiano chiedendo l'opposto alla tecnologia del momento: l'intelligenza artificiale rappresenta «profondi rischi per la società» e dovrebbe rallentare, almeno per un po', fino a quando avremo sviluppato delle regole più sicure per regolarla. Musk e Wozniak infatti sono due degli oltre mille firmatari di una lettera aperta in cui si chiede alle aziende tech e ai centri di ricerca di tutto il mondo una moratoria di sei mesi nello sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale avanzati. Ci si riferisce a quelli che controllano da GPT-4 di OpenAi in su e si basano sulla generative AI, una tecnologia in grado di creare contenuti nuovi e realistici partendo da una serie di dati.

MR TESLA Elon Musk

L'APPELLO

La lettera è stata pensata e scritta da Future of Life Institute, una non profit fondata nel 2014 da Max Tegmark, professore di fisica al MIT di Boston e noto nell'ambiente come "Mad Max", e da Jaan Tallinn, fondatore di Skype. Secondo il Future of Life Institute in questo momento il centri di ricerca sull'intelligenza artificiale stanno facendo «una corsa senza controllo per sviluppare e pubblicare ancora più potenti menti digitali che nessuno - neppure gli stessi programmatori - sono in grado di comprendere, predire, e controllare in modo affidabile». La petizione chiede quindi che questa pausa di sei mesi «sia pubblica e verificabile e includa tutti i principali sviluppatori. Se questa pausa non sarà fatta velocemente - si legge nel documento - i governi dovrebbero prendere l'iniziativa e istituire una moratoria». Ad aderire, oltre a Musk e Wozniak, decine di professori, tra cui lo storico e autore Yuval Noah Harari, e ricercatori e amministratori delegati. Proprio Musk era stato uno dei primi imprenditori a voler sviluppare l'intelligenza artificiale - è infatti stato finanziatore di OpenAI all'inizio - per poi spostarsi su posizioni più conservatrici, fino a considerare l'intelligenza artificiale più pericolosa della bomba atomica e sul lungo termine una minaccia per la sopravvivenza della razza umana. Come lui, un sempre più grande comunità online conosciuta con i nomi di rationalist o effective altruist sostiene che l'AI potrebbe addirittura distruggere la razza umana.

Angelo Paura

Economia

Borse del 29/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.738	+1,55% ▲	Londra (Ft100)	7.564	+1,07% ▲	NewYork (Dow Jones)*	32.606	+0,66% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.963	+1,15% ▲	Parigi (Cac 40)	7.186	+1,39% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.880	+1,40% ▲
Francoforte (Dax)	15.328	+1,23% ▲	Tokio (Nikkei)	27.848	+1,20% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.192	+2,06% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 30 Marzo 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 182 ↓

Euribor: 2,9% 3m | 3,2% 6m | 3,5% 12m ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,87	▲
Yen	143,63	▲
Franco Svizzero	0,99	▲
Renmimbi	7,45	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,634%
3 m	2,751%
6 m	2,987%
1 a	3,145%
3 a	3,354%
10 a	4,142%

METALLI

	Gr
Oro	58,34 €
Argento	0,69 €
Platino	28,91 €
Litio	34,98 €/Kg
Silicio	2.146 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	354
Krugerrand	1.908
America 20$	1.862
50Pesos Mex	2.285

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,83 € ▼
Petr. WTI	73,30 $ ▲
Energia (MW)	155,42 € ▲
Gas (MW)	43,00 € ▼

Confindustria Friuli Venezia Giulia: Zamò leader, Benedetti non ce la fa

▶Dopo mesi di tensioni e trattative, ieri la votazione a scrutinio segreto che porta il vice di Agrusti al vertice

▶La prima sfida è ricucire lo strappo con Udine, poi c'è da far decollare la fusione con il Veneto

LA NOMINA

TRIESTE "Habemus papam". Per la verità l'incarico non è di statura così elevata e lo Spirito Santo in questo caso non è stato scomodato, ma ieri si è chiusa una diatriba decisamente lunga e spigolosa tra le due Confindustrie del Friuli Venezia Giulia, quella di Udine dove presidente è il patron della Danieli, Gianpietro Benedetti, e quella Alto Adriatico, dove a capo c'è, invece, Michelangelo Agrusti. Sono bastati quaranta minuti, dopo mesi di spallate e strattoni, per nominare il nuovo presidente regionale di Confindustria Fvg. La scelta è ricaduta su un imprenditore di Cormons (Gorizia), Pierluigi Zamò, 71 anni a capo della Ilcam Spa, società leader europea nella produzione di antine per mobili, con stabilimenti produttivi in tutta la regione. Vanta una lunga esperienza associativa, con ruoli di vertice nel sistema confindustriale regionale, tra cui, sino a ieri, vice di Michelangelo Agrusti in Confindustria Alto Adriatico. Con la famiglia gestisce anche "Le vigne di Zamò" con vigneti sulla collina della Rocca Bernarda e a Rosazzo.

IL PRESIDENTE DI ALTO ADRIATICO: «AL NUOVO ELETTO IL COMPITO DI TROVARE UNA CONVERGENZA NEL TERRITORIO»

LE PRIME PAROLE

«Nel ringraziare i colleghi che mi hanno eletto – ha detto subito dopo il voto – non posso non rivolgere un pensiero speciale a chi mi ha preceduto, Giuseppe Bono. È stato uno dei principali attori del cambiamento in questa regione, strenuo sostenitore della centralità dell'industria, ed ha tra l'altro contribuito al disegno di costruzione della Confindustria del Nordest». Ora è pronto alle sfide che non mancheranno di certo. Zamò succede al reggente, l'ingegnere Gianpietro Benedetti che è rimasto in sella per circa un anno. Per il lavoro svolto dal presidente di Confindustria Udine come reggente il consiglio ha rivolto un "sentito ringraziamento".

LA SVOLTA

La carica di presidente di Confindustria regionale Fvg si era arenata subito dopo che Bono aveva lasciato l'incarico. A contendersela, infatti, erano in due, Gianpiero Benedetti e Michelangelo Agrusti, caratteri sicuramente forti ed entrambi fumantini. I due non si sono mai amati. Il primo rivendicava la presidenza per il principio dell'alternanza, come dire che sarebbe toccato a Udine perché Bono era espressione di Confindustria Alto Adriatico (Pordenone - Gorizia - Trieste), il secondo, invece, sosteneva che quel principio non aveva più senso in quanto scaduto da tempo. Si era mossa anche Confindustria nazionale, ma la situazione non si sbloccava.

PIERLUIGI ZAMÒ Presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia

IL VOTO

Ieri, dopo mesi di mediazioni e tentativi di trovare un accordo, si è andati al voto. Ha vinto Pierluigi Zamò, che è stato eletto a maggioranza e a scrutinio segreto. Segno evidente che fra le due Confindustrie regionali non sono appianati i contrasti.

«È ANDATA BENE»

«È andata bene - ha spiegato Gianpiero Benedetti - è stata eletta una persona equilibrata, capace e soprattutto un imprenditore che sta facendo molto bene con la sua azienda. Mi è piaciuto praticamente subito, tanto è vero che abbiamo chiuso il consiglio in una quarantina di minuti».

Lapidario Michelangelo Agrusti, più che soddisfatto per come sono andate le cose. «Ora - dice - al nuovo eletto il compito di trovare una convergenza delle Confindustrie sul territorio».

IL CONSIGLIO

I componenti del consiglio sono Michelangelo Agrusti (presidente Confindustria Alto Adriatico), Gianpietro Benedetti (presidente Confindustria Udine), Donato Riccesi (vicepresidente Ance Fvg), Michele Da Col (presidente Piccola Industria Fvg) e Matteo Di Giusto (presidente Giovani Imprenditori Fvg). Confindustria Friuli Venezia Giulia è costituita dalle due associazioni di territorio della regione, Alto Adriatico e Udine, per un totale di oltre 2.000 imprese e da Ance regionale. Scopo principale essere interlocutore della Regione e strumento di raccordo tra le associazioni socie. Pierluigi Zamò, in qualità di presidente regionale, entrerà a far parte del consiglio generale di Confindustria e del Consiglio delle rappresentanze regionali dell'associazione.

Loris Del Frate

Boschetto: «Artigiani pronti ad assumere, servono giovani»

CONFARTIGIANATO

VENEZIA Le piccole imprese del Veneto attirano i giovani diplomati: + 15,7% le assunzioni di under 30 nel 2022. «Non siamo dei "panda" - avverte Roberto Boschetto, presidente della Confartigianato del Veneto - le Pmi venete sono protagoniste della crescita occupazionale nei settori tipici del made in Italy con una attenzione particolare ai giovani con elevata attitudine green». Boschetto vede altri segnali positivi per un comparto che negli ultimi anni ha visto diminuire le imprese attive. «Siamo la prima regione in Italia per percentuale di iscritti (anno scolastico 22/23) a Istituti tecnico professionali e la seconda per numero di assunzioni previste di diplomati Istituti tecnico professionali. Questa correlazione dimostra quanto sia importante trasmettere, ai giovani ed alle loro famiglie, che il mondo della piccola impresa non è un "panda in via di estinzione" ma è vivo e cerca giovani preparati per offrire loro un lavoro vicino a casa, interessante e con grandi opportunità. Un'alta qualità dell'offerta formativa di istruzione tecnica e professionale è infatti un requisito necessario per sostenere l'occupazione dei giovani nei settori tipici del made in Italy e armonizzare domanda e offerta di lavoro. Stiamo assumendo e le nostre aziende stanno cambiando pelle adeguandosi alle nuove sfide. C'è però anche un campanello d'allarme - prosegue Boschetto - sono difficili da reperire le professionalità giuste, va promosso l'insegnamento delle competenze tecniche».

In crescita gli infortuni nel Nordest Inail vara una guida per la sicurezza

L'INIZIATIVA

MESTRE Le denunce d'infortunio sul lavoro in Veneto sono in crescita nel 2022 del 20,8% sul 2021, con un picco massimo nella provincia veneziana (+ 34,4%), derivante dall'elevata presenza di addetti nel turismo e terziario. Nella regione sono stati denunciati nel '22 quasi 84mila infortuni – a fronte dei circa 70mila del '21 – di cui poco più di 71mila nel settore industria e servizi, 2.300 in agricoltura ed oltre 10mila nell'ambito della gestione per conto dello Stato. Sono 3.917 le malattie professionali (3.416 nel '21), con un aumento di quelle muscolo-scheletriche. Dati dell'Inail che rivelano come in quel 20,8% non vadano considerati solo gli infortuni in azienda: molti si sono verificati nel tratto di strada che separa l'abitazione dalla sede lavorativa. Nel lungo termine - dal 2008 al 2021 - il calo è del 34%, ma sul breve termine i dati sono poco incoraggianti.

Lo ha sottolineato ieri Enza Scarpa, direttrice regionale Inail, delineando i contorni della nuova iniziativa volta ad aiutare le imprese artigiane a migliorare determinati standard. Come? Attraverso una guida operativa per l'adozione ed attuazione di un modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza relativo al "sistema casa" (per esempio artigiani piastrellisti ed elettricisti); e per l'implementazione del medesimo sistema nei comparti moda e meccanica. Il tutto realizzato dalla direzione regionale Inail, Cobis e Cpr del settore artigianato edile del Veneto, con la collaborazione della direzione interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e del Trentino Alto Adige e di Head up, spin-off di Ca' Foscari. «Il progetto nasce nel 2016 con un'attenzione al settore dell'artigianato, dove gli infortuni sono stabili. Tanti erano nel '18 e tanti ne abbiamo registrati nel '21: circa 8mila casi, con una concentrazione nell'edile. Così abbiamo pensato di offrire alle Pmi un sistema di gestione della sicurezza». Un manuale tecnico allegato alla guida, che verrà distribuito anche nel convegno del 6 aprile a Venezia. Tra i dati spiccano pure le denunce d'infortunio con esito mortale: 113 – nel '22 – in azienda e in itinere, contro le 105 del '21. Se considerato il genere dell'infortunato in azienda, significativo è invece il +50% di denunce da parte delle donne (mentre +9,4% gli uomini). Probabilmente per un effetto correlato stress-lavoro.

Marta Gasparon

E-Distribuzione “accende” il Nordest

▶Inaugurato ieri il nuovo centro operativo della società dell’Enel che gestisce la rete elettrica di Veneto e Friuli VG

▶L’Ad Ranieri: «Sede di Mestre più moderna d’Italia, previsti altri 200 milioni di investimenti in regione»

ENERGIA

MESTRE Il cervello è a Mestre, il corpo è in tutto il Veneto e in Friuli Venezia Giulia: dal civico 97 di viale San Marco quel cervello comanda 88 mila chilometri di rete elettrica, più di due volte la circonferenza della Terra. Ieri mattina il Centro operativo di Venezia di E-Distribuzione, completamente rinnovato, è stato inaugurato ed è diventato il più moderno dei 28 “cervelli” d’Italia e una delle infrastrutture digitali più avanzate d’Europa. E-Distribuzione (nata da Enel nel 1999 per occuparsi della distribuzione dell’energia elettrica) ha scelto il Nordest come primo centro nevralgico: «Il Veneto è apripista, ha la qualità di servizio tra i migliori d’Italia perché qui ci sono gli imprenditori che pretendono. Nell’ultimo triennio abbiamo investito 600 milioni di euro e nel prossimo investiremo altri 800 milioni, dei quali 200 nel Veneto» ha annunciato Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione.

I NUMERI

154 impianti primari e oltre 38.000 cabine secondarie, oltre 1.600 linee in media tensione e 107 mila in bassa tensione al servizio delle 7 province del Veneto per un totale di circa 5 milioni di abitanti: tutto gestito 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 nel Centro di Mestre che al piano terra è pieno di elaboratori e al primo piano ha le stanze per gestire in tempo reale la rete e le emergenze; c’è la sala per il comitato di crisi, collegata con la Prefettura, quella di backup nel caso la prima vada in tilt, quella per la ricezione delle telefonate di guasti, e quella centrale con i grandi schermi per le previsioni del tempo e lo stato della rete. Se dovesse capitare qualche inconveniente, la rete verrebbe ripresa dal Centro di Bologna e viceversa, così tutti i 28 Centri operativi sono interconnessi e interoperabili. Allo stesso modo le cabine secondarie, quelle più vicine a casa, soprattutto quelle più importanti, sono controalimentate da più punti di modo che, in caso di guasti, la corrente può essere riattivata in pochi secondi dal centro operativo di Mestre, a meno che non si tratti di situazioni di emergenza che richiedono l’intervento di personale sul posto. Tanto per fare alcuni esempi la cabina 42 è quella che serve tutta piazza San Marco, ma ce ne sono altre due pronte ad intervenire in supporto; la cabina Spignon è quella del Mose che, però, all’evenienza ha anche quella di Brondolo e di Pellestrina. E Zuel, Cortina, ha la cabina Finish che servirà la discesa femminile, oltre alle cabine per gli altri impianti alle prossime Olimpiadi invernali del 2026, che saranno le prime alimentate dalla rete elettrica e non più dai generatori presenti solo come riserve di emergenza.

**INFRASTRUTTURA CRUCIALE ANCHE PER LE OLIMPIADI DI CORTINA
ZAIA: SINERGIA FORTE
DESTRO: AZIENDE SICURE**

MESTRE Inaugurazione del nuovo Centro operativo di E-Distribuzione

«L’energia, la sua distribuzione, le tematiche del risparmio energetico sono salite prepotentemente alla ribalta negli ultimi mesi - ha detto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia -. La sinergia con Enel ed E-Distribuzione in Veneto è davvero forte, cementata anche nel corso di svariate criticità gestite con grande collaborazione, non ultima l’emergenza siccità dell’anno passato, che purtroppo stiamo in parte rivivendo».

PRODUZIONE

E il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha ricordato che qui «non solo distribuiamo ma, a Porto Marghera, anche produciamo energia elettrica» e ha aggiunto che «questa città si conferma ancora una volta quel luogo dove innovazione, sviluppo e ricerca sono alla base di quel percorso che la proietta nel futuro». Un futuro che non è fatto solo di una sempre maggiore efficienza produttiva, ma della qualità dei prodotti e della presenza commerciale delle imprese sui mercati, «ma sempre più anche dall’efficienza complessiva di un intero sistema territoriale, che vede in questa infrastruttura di E-Distribuzione uno dei fattori di maggiore rilevanza - ha concluso il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro -. Si tratta al tempo stesso di un messaggio di fiducia per il nostro territorio e di sicurezza per le sue aziende, grazie a progetti di modernizzazione come questo che diventeranno anche leve rilevanti di attrattività per nuovi progetti imprenditoriali».

Elisio Trevisan

EssilorLuxottica

Azioni ai dipendenti, Agordo da primato

(m.cr.) EssilorLuxottica, 72mila dipendenti soci in 85 Paesi, ben oltre la metà dei 10mila addetti in Veneto hanno sottoscritto le azioni a prezzi agevolati dal programma Boost. Tutto nel solco della volontà di Leonardo Del Vecchio e del Presidente e Ad Francesco Milleri. Nonostante un difficile contesto economico globale, nel 2022 quasi 58.000 dipendenti aventi diritto hanno aderito al programma in 80 paesi, con un alto tasso di sottoscrizione del 65%. I dipendenti azionisti sono cresciuti costantemente nel corso degli anni: dai circa 67.000 aderenti nel 2021 ai 63.000 nel 2020. In Italia hanno aderito il 57% dei dipendenti aventi diritto, circa 13.000 persone, in crescita rispetto al dato 2021. Nove dipendenti su 10 (oltre il 90%) ha acquistato il massimo delle azioni (4 + 4). Agordo (Belluno) si conferma il miglior stabilimento veneto con un tasso di partecipazione di quasi il 60%, seguito da Cencenighe (56,3%), Pederobba (56,8%) e Sedico (53,7%), tutti tassi di sottoscrizione in crescita rispetto al 2021.

La Danieli fornirà le stazioni di conversione per collegare le grandi isole alla terraferma

RETI ELETTRICHE

BUTTRIO La Danieli di Buttrio del patron Gianpietro Benedetti entra nel business delle grandi reti elettriche. Lo fa attraverso la Fata, società del gruppo udinese. Il raggruppamento temporaneo tra Siemens Energy e Fata, infatti, fornirà quattro stazioni di conversione per il progetto “Tyrrhenian link”, necessarie per collegare meglio le reti elettriche delle isole italiane più grandi a quelle della terraferma, aprendo una nuova era dell’energia sostenibile. L’ambizioso progetto di Terna, collegherà l’Italia continentale con la Sicilia e la Sardegna, mediante una tecnologia a corrente continua ad alta tensione, attraverso un collegamento elettrico lungo 970 chilometri per un valore complessivo di 3.7 miliardi di euro. Il Consorzio di imprese comprendente Fata – società parte del Gruppo Danieli - che fornirà appunto le quattro stazioni di conversione chiavi in mano che saranno situate a Eboli, Termini Imerese e Selargius. Ad ovest, il collegamento connetterà la Sicilia alla Sardegna, mentre all’estremità opposta il primo sarà collegato alla Campania sulla terraferma.

Le stazioni sono progettate per convertire la corrente alternata che ricevono dalle rispettive reti locali in corrente continua da 500 kilovolt che verrà inviata attraverso i cavi sottomarini. Una volta raggiunta la stazione terminale, l’elettricità verrà riconvertita prima di essere immessa nella rete locale. Fata si occuperà della fornitura del “balance of plant” che comprenderà opere civili, impianti elettromeccanici, impianti ausiliari e assistenza all’avviamento per un valore complessivo di circa 370 milioni di euro.

Il completamento del progetto Tyrrhenian Link è previsto per la fine del 2028. Fata Spa, società del Gruppo Danieli, leader mondiale nella produzione di impianti siderurgici, è un importante Main contractor per la realizzazione di grandi progetti Engineering, Procurement & Construction nei settori di attività degli impianti per generazione di energia (rinnovabili e fossili), impianti per la produzione di idrogeno verde, per la produzione di alluminio e infrastrutture e impianti Industriali in genere.

Il Gruppo Danieli quotato in Borsa a Milano, con sede principale in Friuli Venezia Giulia impiega circa 9 mila dipendenti con più di 50 società nel mondo e produce ed installa Worldwide macchine ed impianti innovativi per l’industria siderurgica, per il settore dei metalli non ferrosi e per la produzione di energia.

GIANPIETRO BENEDETTI
Presidente del gruppo siderurgico friulano Danieli che controlla anche Fata

IN BREVE

LUNELLI
FATTURATO 2022 A 151 MILIONI

Dopo i 151 milioni di fatturato consolidato del 2022 il gruppo Lunelli - proprietario delle Cantine Ferrari di Trento, della trevigiana Bisol1542 e Tenute Lunelli ma anche di Tassoni, Segnana, l’acqua minerale Surgiva e Locanda Margon - punta quest’anno a un’ulteriore crescita del fatturato tra il 9% e il 10%. Azienda pronta a investire circa 50 milioni nei prossimi 5 anni. «Le nostre direttrici per il 2023 sono quelle dell’evoluzione dell’export, da incrementare complessivamente di un ulteriore 20-25%, dello sviluppo del brand Bisol1542 come marchio di riferimento per il Prosecco Superiore di Valdobbiadene Docg e di Tassoni, dalla quale ci aspettiamo nei prossimi 5 anni un raddoppio del fatturato rispetto ai 12,1 milioni del 2022», spiega Matteo Lunelli (foto), Ad del gruppo Lunelli.

LABOMAR
RICAVI A 92 MILIONI UTILE IN CALO DEL 27,3%

Chiude con ricavi in crescita del 40,4% sul 2021, a 91,8 milioni, Ebitda in accelerazione del 63,6% a 16,6 milioni e un utile di 6 milioni (- 27,3%) il bilancio 2022 di Labomar, società della nutraceutica di Istrana (Treviso) quotata in Borsa. Previsto dividendo di 10 centesimi, in linea con la cedola dello scorso anno. La riduzione del profitto è spiegata con gli effetti contabili intervenuti lo scorso anno.

REGIONE VENETO
NUOVO PREZZARIO DEI LAVORI PUBBLICI

La Giunta regionale del Veneto ha approvato l’aggiornamento annuale del prezzario regionale delle opere pubbliche. Introdotte oltre 4.000 nuove analisi di prezzi delle lavorazioni e inserite 634 voci di prezzi del Provveditorato per le Opere Pubbliche del Triveneto relative alle opere marittime e lagunari, recepite così nel prezzario regionale. L’aggiornamento complessivo comprende circa 19.000 prezzi, 9.000 dei quali elementari, e 10.000 relativi alle lavorazioni. Lo strumento ha ricevuto il parere favorevole all’unanimità delle associazioni di categoria.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,423**	0,67	1,266	1,462	13947761
Azimut H.	**19,390**	1,33	19,074	23,680	695388
Banca Generali	**29,020**	1,82	28,215	34,662	267854
Banca Mediolanum	**8,246**	2,43	7,875	9,405	1073095
Banco Bpm	**3,600**	3,72	3,383	4,266	15097839
Bper Banca	**2,304**	2,72	1,950	2,817	9360677
Brembo	**13,090**	1,00	10,508	14,896	545596
Buzzi Unicem	**22,790**	2,43	18,217	22,238	925345
Campari	**11,140**	0,95	9,540	11,155	1429586
Cnh Industrial	**13,855**	1,13	13,099	16,278	1773820
Enel	**5,508**	1,06	5,144	5,784	18340106
Eni	**12,674**	1,02	12,069	14,872	7632263

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ferrari		**247,700**	0,69	202,019	255,827 229413
FinecoBank	**14,150**	1,87	12,843	17,078	1729467
Generali	**18,080**	1,26	16,746	18,810	2557555
Intesa Sanpaolo	**2,328**	1,50	2,121	2,592	127111365
Italgas	**5,570**	0,27	5,198	5,669	1225883
Leonardo	**10,925**	0,51	8,045	11,229	2174469
Mediobanca	**9,198**	1,55	8,862	10,424	1613092
Monte Paschi Si	**1,938**	5,79	1,819	2,854	12201919
Piaggio	**3,896**	1,51	2,833	4,070	402053
Poste Italiane	**9,514**	1,60	8,992	10,298	2232306
Recordati	**39,150**	-0,23	38,123	42,131	149878
S. Ferragamo	**16,550**	1,35	16,233	18,560	111434
Saipem	**1,327**	1,41	1,155	1,568	27046301

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	**4,913**	1,76	4,588	4,988	6046368
Stellantis	**16,410**	0,97	13,613	17,619	8448399
Stmicroelectr.	**47,345**	6,32	33,342	46,676	3677973
Telecom Italia	**0,292**	0,65	0,211	0,313	7836330
Tenaris	**13,260**	-0,53	12,780	17,279	3318762
Terna	**7,694**	1,08	6,963	7,630	2849634
Unicredit	**17,250**	0,58	13,434	19,427	14694494
Unipol	**4,746**	2,00	4,456	5,137	1696289
UnipolSai	**2,310**	2,12	2,174	2,497	1932425
NORDEST					
Ascopiave	**2,610**	0,58	2,426	2,842	43954
Autogrill	**6,526**	1,05	6,451	6,949	252712
Banca Ifis	**13,800**	1,40	13,473	16,314	93611

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Carel Industries	**24,950**	0,60	22,516	27,040	14021
Danieli	**24,100**	1,26	21,278	25,829	23408
De' Longhi	**21,160**	2,32	20,730	23,818	61708
Eurotech	**3,024**	1,48	2,926	3,692	228173
Fincantieri	**0,586**	2,00	0,526	0,655	2455810
Geox	**1,060**	0,95	0,810	1,181	110956
Hera	**2,535**	1,28	2,375	2,781	1715039
Italian Exhibition Gr.	**2,540**	0,00	2,384	2,590	6028
Moncler	**62,440**	3,10	50,285	61,413	961724
Ovs	**2,364**	1,37	2,153	2,647	299340
Piovan	**10,000**	-1,57	8,000	10,400	6421
Safilo Group	**1,386**	2,59	1,291	1,640	393398
Sit	**4,780**	-0,42	4,989	6,423	11156
Somec	**28,000**	-1,41	27,057	33,565	763
Zignago Vetro	**17,480**	0,58	14,262	17,908	32344

La curiosità

Ritrovato per caso un Brueghel, ora andrà all'asta

Una famiglia francese ha scoperto per caso di essere in possesso da oltre un secolo di una tela del celebre pittore fiammingo Brueghel il Giovane: era dimenticata, tutta impolverata, dietro una porta, ora «L'avvocato del villaggio» (nella foto) - questo il titolo dell'opera - è all'asta da Drouot per una cifra fra i 600 mila e gli 800 mila euro. Secondo il settimanale Le Point, è stato un commissario d'asta - durante un inventario ordinato dagli eredi della casa - a scoprire il capolavoro, trattato con la massima indifferenza dai proprietari, che lo giudicavano senza valore ed erano abituati a vederlo in casa nonostante la tela sia imponente, di un metro per due. Era appeso, ingiallito e polveroso, dietro una porta nella sala dove troneggiava la tv e la famiglia dei proprietari, non esperta di arte, lo chiamava «il Brueghel» o «la crosta». Il quadro non è firmato, ma diversi esperti a Parigi lo hanno riconosciuto e autenticato come l'unica opera personale di Pieter Brueghel il Giovane, «L'avvocato del Villaggio» , una scena dipinta in diverse decine di versioni.

Venezia, l'arte contemporanea alla Punta delle Dogana: itinerario con 80 opere-simbolo di 30 artisti da tutto il mondo Dal Papa di Cattelan al "cupolone" del Sudafrica

Tra Est e Ovest le nuove icone secondo Pinault

ALL'INGRESSO L'opera della brasiliana Lygia Pape con i "raggi d'oro" che riempiono la prima sala di Punta della Dogana. L'opera è in dialogo con una di Lucio Fontana

L'ESPOSIZIONE

È una esposizione ricca di simboli. E di messaggi per questa umanità in crisi, in equilibrio tra conflitti e vita quotidiana frenetica. Ed è per questo che sono necessarie delle immagini. Anzi delle icone. Nel corso del tempo siamo passati da quelle squisitamente religiose, così tradizionali e venerate, a quelle che riflettono la realtà contemporanea. Che siano opere d'arte, leader politici e soprattutto beniamini dello star system. Per riflettere sul significato di icona, ecco, dal 2 aprile fino al 26 novembre, a cura di Bruno Racine e Emma Lavigne, "Icones", la nuova mostra della Fondazione Pinault a Punta della Dogana a Venezia, una sorta di "pendant" con quella inaugurata qualche settimana fa a Palazzo Grassi che, attraverso le foto d'archivio di alcune riviste patinate (Vogue, Vanity Fair e altre) sta mettendo in mostra le icone del XX secolo immortalate dai maggiori fotografi del tempo.

L'ITINERARIO

Qui, alla Punta della Dogana, invece c'è spazio per un altro tipo di "icona": secondo uno schema affascinante racchiuso nelle singole sezioni. Si va dallo "spazio magnetico" alla "sala di meditazione" per transitare tra "morte e resurrezione" all'ascesi e ai "nuovi rituali". Un itinerario affascinante che offre, peraltro, un percorso immersivo come nell'opera dell'americana-norvegese Camille Norment con una serie di panche rivolte verso le splendide finestre che si affacciano sul canale della Giudecca e che, offrono a chi si siede, una vibrazione al suono della musica dando un senso di rilassatezza e di concentrazione, oppure nella "cupola" dell'artista sudafricano, Dineo Sashee Bopape che mette il visitatore, una volta "entrato" nell'opera d'arte, di vivere l'atmosfera dell'Africa, tra argilla, terra, erbe, polvere di marmo, musiche tribali e fragranze profumate. Anche questa una forma di icona dei tempi antichi e pure dei tempi moderni.

LE INSTALLAZIONI

E se il visitatore può - ovviamente - soffermarsi sulle ricerca di qualche "mostro sacro" come Andrej Tarkovskij e il suo rapporto con "Andrej Rublev", e Sergej Eisenstein con "Ivan il Terribile", non vi è dubbio che si rimane affascinati dal monumentale lavoro che unisce in un'unica sala i lavori di Lucio Fontana con il suo Spazialismo e i suggestivi "raggi di luce" o, se volete i "fili d'oro" della brasiliana Lygia Pape. Così spiega il tema di "Icones", il direttore di Palazzo Grassi-Punta della Dogana, Bruno Racine: «La scelta di Venezia per ragionare su questo tema ci sembra esemplare - sottolinea - Nessuna città del mondo occidentale ha intrattenuto con l'Oriente bizantino, patria dell'icona, un rapporto altrettanto stretto. Nell'arco di più secoli, Venezia ha mantenuto sempre questo rapporto guardando ad Est. Insieme ad Emma Lavigne ci siamo sforzati di mostrare come, attraverso proposte diverse, gli artisti contemporanei si possano ritrovare di fronte ad una nuova sfida partendo ognuno dalla propria esperienza di vita e della propria cultura». Ed è anche in base a questo che, con un'operazione senz'altro interessante nella mostra convivono le esperienze di artisti di diversa estrazione e ricerca, basti pensare alla rassegna di teschi in vetro di Sherrie Levine in dialogo con i dipinti di On Kawara con date scritte in bianco su fondo nero. E ancora di più con "La Nona Ora" di Maurizio Cattelan che in forma molto realistica presenta la statua in cera di Giovanni Paolo II abbattuta da un meteorite, che dimostra - se ce ne fosse ancora davvero bisogno - l'allegoria del peso della funzione ecclesiastica, dove sulla figura del Pontefice, Cattelan vede le numerose incarnazioni del contrasto tra potere e vulnerabilità. Non è un caso che nel 2001, questa opera venne vandalizzata in nome della dignità del Papa.

CONTEMPLAZIONE

Chiarisce nella sua introduzione alla mostra la curatrice Emma Lavigne: «La mostra - spiega - intende rivelare l'essenza dell'icona come passaggio verso una possibile trascendenza, coscienza, contemplazione, meditazione e raccoglimento attraverso un percorso di ottanta opere tra capolavori della Pinault collection, lavori mai esposti e installazioni su misura di 30 artisti di diverse generazioni, tra il 1888 e il 1981. Le opere generano così un insieme di "cappelle" o pause di riflessione su passato, presente e futuro». A questo proposito, proprio per immergersi nell'atmosfera, indispensabile la sosta al torrino di Punta della Dogana, dove l'artista sudcoreana Kimsooja si serve di uno specchio a pavimento, per dare la sensazione di una scarsa stabilità, lasciando che il vuoto dialoghi con la ricerca dello spazio. Tra lo Yin e lo Yang. L'opera "Breathe Venice diventa così a dir poco affascinante arricchita pure da un intreccio intrigante composto da musiche tibetane, declamazioni cantilenanti islamiche e canti gregoriani. È l'occasione per lasciarsi trasportare in un'esperienza di piena trascendenza specchiandosi nei rombi arcobaleno delle finestre di Punta della Dogana.

Paolo Navarro Dina

DA OSSERVARE Qui a sinistra, "La nona ora" di Cattelan; a destra un'installazione di Danh Vo

IL DIRETTORE BRUNO RACINE: «QUESTA CITTÀ HA SEMPRE AVUTO UN FORTE LEGAME CON BISANZIO»

LA CURATRICE EMMA LAVIGNE: «VOGLIAMO RIFLETTERE SUI VALORI DI TRASCENDENZA E RACCOGLIMENTO»

Si è aperta la 16. edizione del festival. In programma incontri con 26 autori di 15 Paesi del mondo sul tema dell'ambiente, del razzismo e dell'identità. Tra gli ospiti Lilian Thuram e Jonathan Coe

Il direttore Gregori: «Discorsi e idee sono il cuore del progetto»

Dialogo e letteratura con Incroci di civiltà

LA MANIFESTAZIONE

Ha preso il via ieri sera all'Auditorium Santa Margherita di Venezia, "Incroci di Civiltà, il festival della letteratura ideato da Ca' Foscari, in collaborazione con il Comune e la Fondazione di Venezia e il sostegno di Marsilio e Fondazione Musei Civici, giunto alla sua 16. edizione. Il programma completo e la prenotazione agli eventi si trovano sul sito ufficiale del festival www.incrocidicivilta.org.

Una manifestazione che, come ha ricordato in apertura il suo direttore Flavio Gregorio, ha nel nome l'essenza della sua missione: «Abbiamo chiamato questo festival "Incroci di Civiltà" – ha spiegato - per rimarcare la naturale e necessaria propensione dell'uomo a dialogare. L'abbiamo chiamata "Incroci" a connotare quasi una casualità storica dell'incontro, che però è in congiunzione con "Civiltà" a rimarcare invece la volontarietà del bene che fa dell'incontro e della propensione al dialogo il perno della sua esistenza. Il titolo di questa manifestazione rappresenta per noi un programma etico, culturale e politico. Incroci di riflessioni, di idee e di discorsi: questi rappresentano il cuore di questa edizione del festival così come quello di tutte le edizioni precedenti». Nella serata, la rettrice Tiziana Lippiello ha sottolineato il ruolo della letteratura come luogo di incontro tra mondi, lingue e persone distanti.

I DIALOGHI

Anche quest'anno la rassegna propone dialoghi tra autori intorno ai grandi temi del nostro tempo, in particolare si indagheranno i temi dell'identità, del razzismo, del rapporto tra l'individuo e gli altri, attraverso lo sguardo dei 26 autori presenti che quest'anno arrivano a Venezia da 15 Paesi del mondo. Durante la serata inaugurale sono stati consegnati i due riconoscimenti istituiti dalla rassegna: il Premio Cesare De Michelis, giunto alla sua seconda edizione, e il Premio Incroci di Civiltà–Ca' Foscari. Il primo, promosso da Marsilio e ateneo per premiare l'editore internazionale capace di realizzare progetti editoriali di qualità e di farsi promotore dei linguaggi delle diverse culture del mondo, è stato assegnato all'editore tedesco Michael Krüger, autore e responsabile della Casa editrice Hanser e della rivista "Akzente", premiato per aver saputo tradurre l'amore per l'arte nella sua cifra editoriale. "Incroci di Civiltà–Ca' Foscari" è andato invece allo scrittore spagnolo Javier Cercas, per la sua capacità di analisi critica, lucida e attenta della società contemporanea. Cercas ha poi dialogato con Nicola Lagioia, intervistati da Elide Pittarello e dal direttore Flavio Gregori, indagando il ruolo della letteratura nella società di domani, a partire dalla lettura di celebri brani dei due autori.

GLI APPUNTAMENTI

Da oggi fino a sabato 1 aprile, sarà possibile assistere agli incontri tra gli autori che si avvicenderanno nelle diverse sedi del festival: dall'Auditorium Santa Margherita, al Teatrino di Palazzo Grassi, da Palazzo Trevisan Degli Ulivi, alla Fondazione Querini Stampalia. Ad aprire gli "Incroci" della giornata di oggi tra gli altri, alle 17 in auditorium Santa Margherita l'autrice iraniana Nasim Marashi incontrerà Daniela Meneghini, in un dialogo sul ruolo delle donne anche alla luce delle drammatiche vicende che stanno attraversando le donne in Iran, incontro promosso dal Progetto LEI di Ca' Foscari per rafforzare il ruolo sociale ed economico delle donne nel mondo del lavoro. Venerdì 31 alle 12 sempre all'auditorium si toccheranno i temi ambientaku con l'autore danese Nikolaj Schultz con Francesca Tarocco, direttrice del New Institute Centre for the Environmental Humanities di Ca' Foscari. Sabato sarà il turno di Lilian Thuram, ex calciatore campione del mondo con la nazionale francese, oggi presidente della "Fondazione Éducation contre le racisme, pour l'égalité", nonché autore di saggi tra cui "Il pensiero bianco" che dialogherà con il giornalista e saggista Ezio Mauro, autore tra molti altri testi, di "L'uomo bianco". Sabato sera gran finale con gli scrittori inglesi Jonathan Coe, Premio Bauer-Ca' Foscari di Incroci di civiltà nel 2019, e Tim Parks che converseranno insieme a Gregory Dowling all'Auditorium Santa Margherita alle 20, sui loro recenti romanzi, "Bournville" di Coe e "Hotel Milano" di Parks. L'incontro avviene in collaborazione con il Progetto "Waterlines-Residenze letterarie e artistiche a Venezia".

Valeria Turolla

IL PREMIO DE MICHELIS ALL'EDITORE MICHAEL KRÜGER; RICONOSCIMENTO ANCHE ALLO SCRITTORE JAVIER CERCAS

SANTA MARGHERITA OGGI INCONTRO CON NASIM MARASHI SUL RUOLO DELLE DONNE NELLA REALTÀ IRANIANA

Depp, Lazza e i Simply Red Marostica gioca i suoi assi

LA RASSEGNA

Un teatro a cielo aperto, incastonato tra due castelli medievali; la partecipazione di star internazionali, grandi voci italiane e nuovi idoli della scena contemporanea; la scelta di produzioni uniche e artisti apprezzati da diverse fasce di pubblico. Sono questi gli ingredienti che fanno del Marostica Summer Festival uno degli eventi estivi più attesi in Veneto e non solo. Nel cartellone dell'edizione 2023, annunciata ieri, che si terrà all'1 al 13 luglio, organizzata come sempre da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Marostica, spiccano due date che stanno già facendo impazzire i botteghini: si tratta dei concerti degli Hollywood Vampires e dei Simply Red, che stanno registrando, com'è stato l'anno passato per Bocelli, richieste di biglietti da tutte le regioni d'Italia e dall'estero. Ma andiamo per ordine.

IL PALINSESTO

Ad aprire il festival, l'1 luglio, sarà una delle sorprese dell'ultimo Sanremo, il rapper Lazza, che in poco tempo ha accumulato 44 dischi di platino e 40 dischi d'oro. Per gli Hollywood Vampires, la "best bar band in the world" formata dall'attore e musicista Johnny Depp e dalle leggende del rock Alice Cooper, Joe Perry e Tommy Henriksen, quella del 2 luglio sarà l'unica data italiana. Suonano un tributo ai grandi eroi perduti della musica e al loro stesso materiale originale, pubblicato nell'album in studio "Rise". I Simply Red, capitanati da Mick Hucknall, torneranno in Italia dopo un tour stellare nel 2022 con tappa a Marostica il 3 luglio, dopo aver pubblicato il nuovo album "Time", la cui uscita è programmata per maggio. Francesco Renga e Nek saranno invece protagonisti il 5 luglio per celebrare insieme rispettivamente i 40 e i 30 anni di carriera artistica con i loro successi più amati.

LA RIVELAZIONE

Altro nome rivelazione del Festival di Sanremo è Mr. Rain (13 dischi di platino e 5 oro) che sarà in Piazza Castello il 6 luglio a far cantare a gran voce "Supereroi". L'8 luglio arriva "Besame", un evento tutto da ballare con dj e performer. Anche Mika, con la sua raffica di hit internazionali, sarà al Marostica Summer Festival il 12 luglio. La chiusura dell'evento è affidata, invece, ad uno dei più richiesti cantautori italiani, Biagio Antonacci, che il 13 luglio salirà sul palco con una band di otto elementi, dando vita ad uno show all'insegna di brani entrati nel canzoniere italiano. «Il successo di Marostica Summer Festival - sottolinea Valerio Simonato, titolare di DuePunti Eventi e direttore artistico – dove sono passati negli anni icone come Ringo Star, Simple Minds, Toto, Riccardo Cocciante, Ben Harper, George Benson, è un sapiente miscuglio di diversi generi musicali e di spettacolo, produzioni speciali e prime internazionali. La scommessa è stata quella di puntare su qualità della programmazione, bellezza del luogo e, in collaborazione con la Città, massima organizzazione nella gestione di notevoli flussi di pubblico, curando sicurezza e ospitalità». I biglietti dei concerti sono disponibili nel circuito Ticketone.

Elena Ferrarese

PROTAGONISTI Johnny Depp e Mick Hucknall dei Simply Red

PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL SUMMER FESTIVAL CI SONO PURE RENGA, MIKA, NEK E ANTONACCI

Gasparo Gozzi e la stampa veneziana

IL LIBRO

Ne scrive la storica Angela Fabris, friulana con studi a Venezia, che ora insegna a Klagenfurt letterature romanze. Il volume è pubblicato dal raffinato editore fiorentino L. S. Olschki, (294 pag. 38 euro). Si racconta che Gasparo Gozzi, cinquantenne, sulla scia dei neonati giornali inglesi, lancia a Venezia La Gazzetta Veneta e poi L'Osservatore Veneto. Cogliendo l'interesse del pubblico per i fatti veri e i loro protagonisti. Per la buona cronaca , si direbbe oggi.

Erano otto piccole pagine, che uscivano due volte la settimana e andavano a ruba: ancor più quando si aprirono al dialogo coi lettori. Questo fra il 1760 e il '62. Nell'87 sarà la volta della Gazzetta Urbana Veneta di Antonio Piazza, tendente a raccontare i fatti in modo curioso e spregiudicato. A seguire, una meteora è il Diario Veneto, quotidiano uscito per tre mesi nel '67, dalla mente e dalle mani di un frate di Bassano del Grappa, Giovanni Francesco Scotton.

Nonostante Venezia fosse entrata nella sua fase declinante, licenziosa e sbrigativa, fu ancora in grado di trovare in sé la luce e la vitalità per dare vita ai giornali italiani. Dalla collaborazione di intellettuali e stampatori già esperti fioriscono le gazzette urbane, il giornalismo cittadino. Scrivendo sulla vita di calli e campielli con le persone che la animano, ma anche della vicina terraferma, mestrina e oltre. Mentre il patriziato lagunare si ostinava a difendere, dall'interno dei suoi palazzi, vecchi e decadenti privilegi ormai superati dai tempi nuovi.

I GIORNALI VENEZIANI DI GOZZI di Angela Fabris
Olschki
38 euro

LA MONETA

Il nome Gazzetta vene preso dalla moneta che si pagava per l'acquisto. E i lettori non erano quelli stessi dei libri: che ovviamente non mancavano di criticare, con buona dose di retorica, i costumi contemporanei insieme a quella nuova stampa. Si stava facendo largo un modello giornalistico veneziano fatto di scrittura brillante, con firme di uomini e donne "laici", che si affacciava sulla vita spicciola delle osterie e delle calli. «Meglio fringuello in man, che in tasca tordo» era uno dei motti ispiratori – la fortuna delle Gazzette era nelle mani di quel nuovo pubblico - e intanto si allargava anche la cerchia dei lettori riducendo l'analfabetismo. Con l'ulteriore novità delle inserzioni pubblicitarie, provvidenziali e preziose per i magri neonati bilanci editoriali.

Il libro ha una corposa struttura, degna di un accademico di qualità. Riecheggia il classicheggiante non divulgativo, usando termini specialistici, fuori dall'uso contemporaneo e dalla corrente comprensione. Valerio Castronovo, scomparso da poco, era uno storico accademico d'alto rango; ma capace di scrivere sui giornali, per i lettori di oggi. Facendosi capire ed apprezzare.

Paolo Scandaletti

METEO

Debole fronte in transito al Nord, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Una perturbazione attraversa la regione tra pomeriggio e prime ore della sera, portando piogge e locali rovesci. Qualche piovasco possibile anche in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione attraversa la regione nel corso del pomeriggio determinando piogge estese e locali rovesci, successivo rapido miglioramento in serata. Temperature massime in diminuzione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Correnti umide da sudovest portano nuvolosità diffusa e compatta con piogge. Tra tardo pomeriggio e sera piogge e rovesci più diffusi su tutta la regione.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	12	Ancona	10	19
Bolzano	9	17	Bari	11	20
Gorizia	11	14	Bologna	11	20
Padova	9	18	Cagliari	11	25
Pordenone	9	16	Firenze	11	17
Rovigo	9	18	Genova	12	16
Trento	9	15	Milano	10	16
Treviso	9	16	Napoli	11	■
Trieste	12	17	Palermo	14	22
Udine	10	14	Perugia	6	17
Venezia	10	15	Reggio Calabria	14	25
Verona	9	17	Roma Fiumicino	■	18
Vicenza	9	17	Torino	11	19

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. on Enrico Ianniello, Giusy Buscemi
23.45 **Porta a Porta** Attualità
1.30 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Captain Phillips - Attacco in mare aperto** Film Drammatico. Di Paul Greengrass. Con Tom Hanks, Barkhad Abdi, Barkhad Abdirahman
23.40 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciar
23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario

Rai 4
6.05 **Medium** Serie Tv
7.25 **Private Eyes** Serie Tv
8.55 **The Code** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **A Day to Die** Film Azione
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Kate Woods. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.25 **The Misfits** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Wolf Hunter** Film Horror
2.40 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **Miti & Mostri** Documentario

Rai 5
6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
8.00 **Tiziano senza fine** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **La forza del destino** Film
12.40 **Art Night** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Delitto impossibile** Teatro
16.30 **Concerto Pappano Romanovsky** Musicale
18.15 **Visioni** Documentario
18.25 **Tiziano senza fine** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **Isole** Documentario
21.15 **Macbeth** Teatro. Con Direttore d'orchestra RICCARDO CHAILLY
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.45 **Hip Hop Evolution** Musicale

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Energie In Viaggio** Show
1.45 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Un figlio di nome Erasmus** Film Commedia. Di Alberto Ferrari. Con Luca Bizzarri, Ricky Memphis, Paolo Kessisoglu
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.10 **Fortunata** Film Drammatico

Italia 1
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Charlotte** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.18 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Avengers** Film Azione. Di Joss Whedon. Con Robert Downey jr., Mark Ruffalo, Jeremy Renner
0.10 **Scream** Film Horror
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **La tortura della freccia** Film Western
11.05 **I ponti di Madison County** Film Commedia
13.45 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
16.05 **Boyhood** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cobra** Film Poliziesco. Di George Pan Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, Andrew Robinson
23.00 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
1.30 **Boyhood** Film Drammatico
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **La rosa di Bagdad** Film Animazione
5.20 **Via zanardi, 33** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Grandi progetti** Società
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The punisher** Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Thomas Jane, Rebecca Romijn, Laura Harring
23.15 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
1.15 **Love in Porn** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.20 **Memex** Rubrica
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **#Maestri P.22**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero** Documentario
9.15 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.05 **Moonshiners: la sfida** Cucina

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **D-Day il giorno più lungo** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La custodia di Mallie** Film Thriller
15.45 **10 passi dell'amore** Film Commedia
17.30 **Innamorarsi a Sugarcreek** Film Giallo
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **La coniglietta di casa** Film Commedia

NOVE
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.00 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
0.45 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Indagini sporche - Dark Blue** Film Azione

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Indovina perché ti odio** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Palla A2** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **Digital Talk** Attualità
21.15 **Agenda 2023** Attualità
22.30 **Tg News 24 News Live** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi il gioco dei pianeti crea circostanze particolari, che potrebbero aprirti un'inaspettata porta che riguarda la tua situazione **economica**. Potresti così trovarti di fronte a una visione delle cose sorprendente, grazie alla quale capirai che le tue risorse puoi investirle secondo altri criteri, operando un cambiamento che ti rende più libero. Ma tu sei disposto a puntare e credere nel cambiamento?

Toro dal 21/4 al 20/5
La congiunzione esatta di Venere con Urano potrebbe portarti una piccola ma piacevole novità, grazie alla quale potrai godere di una dinamica a te più favorevole nel **lavoro**. Anche se per te è difficile rinunciare a un programma ben definito, lasciati sorprendere e prova a goderti la sensazione di maggiore libertà. Seguire il solco è importante ma ogni tanto è bene alzare la testa e guardarsi intorno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
A poco a poco il progetto professionale che hai in mente e che richiede un grande impegno da parte tua si chiarisce. Ora nel **lavoro** ti sembra di avere individuato una strategia efficace, quella che ti consente di avere anche risultati a livello economico, perché il prestigio da solo non è certo sufficiente. Prenditi un momento da passare da solo, hai bisogno di uno spazio segreto per rigenerarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ancora fino a stasera la Luna è nel tuo segno, approfitta della sua presenza che ti riconcilia con te stesso e ti fa sentire a tuo agio. Anche perché i numerosi impegni di **lavoro** che devi affrontare non sono esattamente una passeggiata e richiedono grande impegno. Ma oggi puoi contare su una nuova sicurezza: la strada che intendi seguire è chiara e perfino le difficoltà acquistano connotati positivi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Questa notte la Luna entrerà nel tuo segno a coccolarti dolcemente con il suo abbraccio sensuale. La dinamica eccessivamente faticosa degli ultimi giorni sta rapidamente terminando e la situazione che attraversi diventa addirittura piacevole e ti elargisce gratificazioni. Nel **lavoro** oggi potrebbe essere una giornata speciale, sono presenti le condizioni per un cambiamento del quale potrai rallegrarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nuove idee fanno irruzione nella tua mente senza neanche bussare alla porta, creando così un'eccitazione insolita e sicuramente molto gradita. È come se ritrovassi la tessera perduta che ti consente di concludere il disegno di un mosaico che hai iniziato a comporre tempo fa. Parallelamente, nel **lavoro** si creano condizioni particolari anche se un po' tese, molla il controllo, sarà tutto più facile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Disponi ancora di tutta la giornata di oggi per concludere almeno una fase del tuo impegno nel **lavoro**. Il compito che ti è toccato svolgere è piuttosto arduo ma questo non ti spaventa, al contrario. Senti la necessità di assumerti personalmente le tue responsabilità. Preferisci portare avanti da solo alcuni impegni per essere sicuro di mantenere al meglio la rotta ed evitare ogni tipo di interferenza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La giornata di oggi ha ancora un qualcosa di progettuale, come se dovessi finire di valutare i vari ingredienti dell'impresa che intendi affrontare prima di passare all'azione. Ma nel **lavoro** la musica cambia già da domani e potrai sperimentare la fattibilità delle ipotesi che stai elaborando. La tua creatività si sta evolvendo, pur se procedi con una certa cautela sai di avere in mano nuovi strumenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi per quanto riguarda il **lavoro** la tua è una giornata particolare. Avrai modo di renderti conto che l'aspetto più importante e prezioso della faccenda si gioca in un'unica mossa, che deve però essere quella giusta anche per quanto riguarda i tempi. A partire dal cambiamento che ne deriva, per quanto piccolo, come in una reazione a catena, gli equilibri si vanno modificando e la tua vita cambia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse inizialmente il dialogo non ti va, poiché la presenza di Marte nella configurazione rende la giornata un po' faticosa. Ma a posteriori sarai contento di avergli riservato un momento privilegiato. Ti scoprirai disponibile a guardare le cose da un altro punto di vista e a capire le ragioni altrui fino a identificarti con l'altra persona se necessario. Apriti al partner, parla la lingua dell'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel **lavoro** ti trovi a muoverti su due fronti, caratterizzati entrambi dalla presenza di ostacoli che stai iniziando a conoscere piuttosto bene. Intanto si apre invece una dimensione di ascolto, grazie alla quale potrai sintonizzarti sulla frequenza giusta per adattare il tuo modo di agire ai desideri della persona per cui lo fai. Falle sentire che siete perfettamente in sintonia e la conquisterai.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Dietro alla grande creatività che ti anima e ti sprona in questi giorni, si nasconde il grande capitale di **amore** con cui affronti il mondo e i suoi abitanti. Quando, come oggi, si presentano le occasioni giuste, puoi lasciarlo fluire davvero apertamente senza bisogno di mettere filtri. In questo modo la gioia aumenta, sia la tua che quella del partner. Oggi ti senti più libero che mai e senza rete.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	52	71	73	68	17	60	65	59
Cagliari	17	95	70	68	21	54	15	50
Firenze	77	48	86	47	72	43	69	43
Genova	60	82	85	53	51	53	40	53
Milano	6	82	39	69	34	67	76	63
Napoli	44	53	27	50	29	42	49	39
Palermo	45	109	74	90	60	58	90	54
Roma	23	146	69	85	68	75	31	49
Torino	3	79	80	71	16	57	7	48
Venezia	38	88	69	56	89	55	28	55
Nazionale	67	73	10	64	78	63	86	59

WITHUB

Sport

UNDER 20

Non vogliono giocare con Israele: revocati i Mondiali in Indonesia

Pugno duro della Fifa (nella foto il presidente Infantino) contro l'Indonesia: revocata l'organizzazione dei Mondiali di calcio Under 20 in programma tra due mesi. Una decisione dettata dal fatto che l'Indonesia si rifiuta di giocare con Israele a sostegno della Palestina. Non ancora indicato il nuovo paese ospitante.

NUOVI TORMENTI PER INZAGHI: SI FERMA CALHA

In vista della delicata ripresa di sabato contro la Fiorentina guai muscolari per il centrocampista dell'Inter a cui il tecnico ha affidato le chiavi del gioco. In compenso Brozovic migliora

CERVELLI Il regista dell'Inter Hakan Calhanoglu marcato da Sandro Tonali nel derby. Il turco ha un guaio muscolare

FOCUS

MILANO Gioie e dolori per l'Inter dopo la pausa per le nazionali verso il rush finale della stagione.

Simone Inzaghi ritrova un Romelu Lukaku tirato a lucido anche dal punto di vista realizzativo, ma rischia di perdere a lungo Hakan Calhanoglu, finito nella lista degli indisponibili per un problema muscolare. Il tecnico nerazzurro non avrà a disposizione una pedina fondamentale come il turco per le prime gare dell'ennesimo tour de force stagionale, con ben nove partite nel giro di un mese che potranno dare una indicazione definitiva sulla stagione interista.

Lautaro e compagni si giocheranno non solo l'accesso alla semifinale di Champions League col Benfica e alla finale di Coppa Italia contro la Juventus, ma sono attesi anche dalle delicate sfide in campionato tra le altre contro Fiorentina, sabato al "Meazza", e Lazio. Partite che possono essere decisive per l'accesso alla prossima Champions.

Inzaghi intanto può sorridere sul fronte Lukaku. Il belga con la maglia della nazionale nel giro di pochi giorni ha praticamente pareggiato il suo rendimento realizzativo in stagione con l'Inter: quattro gol in due gare col Belgio (contro Svezia e Germania), rispetto alle cinque reti segnate finora con la divisa nerazzurra nel 2022/23. «La Nord ti sta aspettando», ha scritto la tifoseria organizzata interista sui social. Anche perché Inzaghi punta sui suoi gol per partire al meglio nel rush finale della stagione.

OGGI GLI ESAMI

Per un Lukaku ritrovato, però, l'allenatore deve fare i conti con il problema muscolare di Calhanoglu. Oggi dopo gli esami strumentali di rito se ne saprà di più, intanto appare quasi sicura la sua assenza nelle gare contro Fiorentina (attesi in oltre 70mila), Juventus in Coppa Italia (martedì) e Salernitana che apriranno il caldissimo aprile dnerazzurro. In compenso, Inzaghi avrà a disposizione Brozovic in condizione migliore, visti i 180' disputati con la Croazia. Tuttavia il tecnico in questa stagione è a Calha che ha affidato le redini del gioco, piazzandolo nella posizione un tempo occupata da Brozo, che invece tra infortuni e panchina è sceso nelle gerarchie interne al punto da non essere più considerato il regista titolare. Non solo, ma viene dato con insistenza nella lista dei futuri partenti. Quindi l'indisponibilità del turco crea una grossa incognita negli equilibri tattici di Inzaghi e su come la squadra possa "girare" senza di lui contro una Fiorentina in forma e in un momento delicato come quello della ripresa dopo la pausa delle nazionali.

BUONE NOTIZIE INVECE IN ATTACCO: IL BELGIO RESTITUISCE UN LUKAKU TIRATO A LUCIDO CON QUATTRO GOL. NODO CONTRATTO PER BASTONI

Tuttavia tra i recuperati ci sono anche Gosens e Bastoni. E per il difensore italiano tiene banco anche il futuro, viste le trattative in corso per il rinnovo del contratto che scadrà nel giugno 2024. «Sono i primi incontri, stiamo parlando e ci sarà spazio anche nelle prossime settimane», le parole del suo agente Tullio Tinti dopo la visita di ieri nella sede dell'Inter. «Bastoni è tifoso dell'Inter, non so perché i tifosi debbano essere agitati. C'è grande interesse? Sì, da parte del giocatore c'è grande interesse per rimanere in nerazzurro». Parole tranquillizzanti, ma resta il fatto che l'accordo ancora non c'è e l'interesse di club come il City e il Chelsea è sempre forte. Marotta quindi si sta già gurdando attorno per evitare il ripetersi di un nuovo caso Skriniar che andrebbe a colpire, guarda caso,ancora la difesa (in uscita a parametro zero anche De Vrij). C'è grande interesse per Giorgio Scalvini, diciannovenne centrale dell'Atalanta, e per Merih Demiral, venticinquenne turco, anch'egli di proprietà del club bergamasco.

Fifa, estese le condanne: Paratici rischia al Tottenham

DIRIGENTE Fabio Paratici

IL CASO

TORINO Terremoto a Londra, sponda Tottenham. Dopo l'addio di Antonio Conte anche Fabio Paratici potrebbe lasciare, in seguito alla decisione della Fifa di estendere le sanzioni imposte dalla Figc oltre i confini nazionali. L'ex dirigente della Juventus, attualmente dg della società inglese, lo scorso gennaio è stato condannato dalla Corte federale d'appello a 30 mesi di inibizione, nell'inchiesta plusvalenze. L'ultimo appiglio rimane la Corte di garanzia dello Sport, che potrebbe ribaltare la sentenza; altrimenti Paratici rischia di essere fuori dai giochi fino al 2025. Non potrebbe rappresentare - con effetto immediato - la società in qualsiasi tipo di attività "rilevante" così come accedere agli spogliatoi e partecipare a riunioni con tesserati e agenti, di fatto un dirigente "svuotato" dalle sue funzioni, proprio come Federico Cherubini a Torino. Una situazione incompatibile con il suo ruolo, non è da escludere che la società gli imponga le dimissioni prima della decisione della Corte di garanzia. «La Fifa può confermare che, a seguito di una richiesta della Federazione italiana, - si legge nella nota ufficiale - il presidente della Commissione disciplinare Fifa ha deciso di estendere le sanzioni imposte dalla Figc a diversi funzionari del calcio per estendere l'effetto a livello mondiale».

Alberto Mauro

Tennis

Coppa Davis: gli azzurri a Bologna nel girone con Canada, Svezia e Cile

Il Canada campione in carica, oltre alla Svezia e al Cile, saranno le avversarie dell'Italia nella Davis Cup Finals 2023, in programma all'Unipol Arena di Bologna dal 12 al 17 settembre prossimi. Il sorteggio della fase a gironi si è svolto a Malaga, sede della fase finale dell'evento, dal 21 al 26 novembre, che prevede incontri a eliminazione diretta per i quarti e le semifinali. Le sfide dei quattro gruppi - tutte in calendario dal 12 al 17 settembre - saranno ospitate da quattro diverse città. Oltre a Bologna, sede degli incontri del gruppo A, le altre sono Manchester (gruppo B, composto da Australia, Gran Bretagna, Francia e Svizzera), Valencia (gruppo C, con Spagna, Serbia, Repubblica Ceca e Corea del Sud) e una città croata da definire (gruppo D, con Croazia, Olanda, Stati Uniti e Finlandia).

Al termine delle sfide di metà settembre le prime due squadre di ogni girone si qualificheranno per la fase ad eliminazione diretta: il relativo tabellone viene compilato abbinando per sorteggio nei quarti di finale la vincitrice di ciascun girone con una seconda classificata degli altri gironi.

L'intervista
Danilo Gallinari

LA CARRIERA Danilo Gallinari è nato l'8 agosto 1988. Nel 2008 si è trasferito in Usa giocando con New York, Denver, Los Angeles Clippers, Oklahoma, Atlanta e dal 2022 è a Boston

L'azzurro, vicino al rientro dall'infortunio, racconta la sua America, la famiglia, il futuro. E fa un appello

«AI RAGAZZI DICO: VENITE NEGLI USA IL SOGNO È QUI»

Quasi pronto. Due parole che valgono tantissimo. Firmato Danilo Gallinari che affida ai social le sue sensazioni, e alcuni video, al termine dei lunghi mesi di riabilitazione dopo la rottura del legamento crociato anteriore lo scorso agosto. Il rientro sembra ormai vicino, probabile nei play off Nba per dare una mano ai Boston Celtics, lanciatissimi a Est e tra le favorite a vincere il titolo. Il "Gallo" ci confida di «sentirsi meglio e di rispettare le tabelle tecniche e riabilitative. La strada è relativamente lunga ma i miglioramenti settimanali mi fanno vedere il campo sempre più vicino». Il suo primo ringraziamento va al team dei Celtics, «molto bravo e qualificato. Lavoriamo sodo ogni giorno per riportare atleticamente la gamba e il fisico ad alti livelli. Seguire la squadra in trasferta e stare con i ragazzi mi sta aiutando molto e tutti i miei compagni di squadra stanno seguendo il mio lavoro e mi danno molta carica ogni giorno». È un uomo sereno e fiducioso quello che ci parla della sua vita anche fuori dal campo, della sua imminente seconda paternità, dei suoi 15 anni negli Stati Uniti. Ma si parte da un punto fermo: «Nella vita di un'atleta capita più volte di dover ripartire da zero (ha subito diversi gravi infortuni, ndr), penso che per misurare se stessi bisogna vedere come ci si rialza dalle cadute. Più volte cado e più aumenta la mia carica e motivazione personale per tornare su più forte di prima».

La sua famiglia è stata sempre al suo fianco. Quanto conta questa vicinanza?

«La mia famiglia ha costruito le basi e i fondamentali per poter raggiungere i miei sogni e i miei obiettivi in NBA. Mi hanno sempre spinto a dare il massimo e a rimanere umile e lavorare sempre anche quando le cose vanno bene e magari riesci a toglierti qualche soddisfazione».

Sta per diventare papà per la seconda volta, con sua moglie - Eleonora Boi, giornalista sportiva - lo avete comunicato attraverso i social che utilizzate molto.

STO LAVORANDO SODO LO STAFF DEI CELTICS È MOLTO QUALIFICATO STO RISPETTANDO LE TABELLE, ORA VEDO IL RITORNO IMMINENTE

«Diventare genitori è una grande responsabilità e un bellissimo percorso che nella vita avevo sempre voluto fare per provare a ricreare quello che i miei genitori hanno creato per me e mio fratello».

Si trova negli Usa da 15 anni: com'è cambiata l'America e com'è cambiato Gallinari girando e conoscendo diverse città e culture?

«Io sento di essere rimasto sempre lo stesso. Almeno questo è quello che dicono tutte le persone che mi sono vicine e lo prendo come un grande complimento. L'America non penso sia cambiata così tanto rispetto al 2008 anche se chiaramente ci sono stati eventi che hanno scosso il mondo intero e cambiato lo scenario mondiale. L'NBA invece è un po' cambiata nel modo di giocare».

Gli Stati Uniti nel 2023 visti fuori dal campo. Cosa ha significato stare lontano dalle partite e cosa ha fatto per passare il tempo oltre alla rieducazione?

«Sono sempre stato in riabilitazione lavorando molte ore al giorno vicino alla squadra. Nel tempo libero cerco di passare più tempo possibile con mia moglie e mia figlia anche perché ci sono periodi non brevi dove sono in trasferta con la squadra. Poi leggo molto e faccio corsi di formazione online con indirizzo linguistico/economico e guardo serie tv con mia moglie».

Lei ha cambiato completamente vita a 20 anni, cosa consiglierebbe ad un giovane che vuole andare dall'altra parte dell'oceano?

«Fare un'esperienza all'estero per un giovane penso sia fondamentale e molto costruttivo. Conosci altre culture e altri mondi lavorativi che inevitabilmente arricchiscono il tuo bagaglio culturale e professionale. Negli Usa la politica lavorativa è molto legata al capitalismo contemporaneo. Penso che il sogno americano ancora esista e qui sia più facile farsi spazio nel mondo lavorativo».

Boston può vincere il titolo Nba?

«Sì, possiamo vincere il titolo. I segreti sono due: arrivare primi a Est e avere tutti i giocatori a disposizione durante i playoff».

Milan-Napoli in Champions League: per lei rossonero bisogna tirare fuori il vecchio orgoglio?

«Esatto. Spero che la nostra tradizione abbia la meglio. È comunque bellissimo avere tre squadre italiane nei quarti»

L'Olimpia può vincere il campionato italiano?

«Sì, ha la squadra per farlo. La squadra da temere di più resta ancora Bologna».

Save the date: 2 aprile. Milano celebrera Dan Peterson. Allenatore di suo papà Vittorio nell'era dei grandi trionfi anche europei. Un mito anche per lei, immaginiamo.

«Coach D è un personaggio unico, inimitabile. Ha fatto la differenza come allenatore ma anche come personaggio fuori dal campo. Un grande punto di riferimento».

Dopo Boston, la Nazionale per i Mondiali a fine agosto? Magari con Fontecchio e Banchero.

«La decisione è della società e della Federazione. Non dipende da me. Banchero sta facendo un'ottima stagione e se giocherà con la Nazionale sarà sicuramente d'aiuto. Simone sta giocando un po' di più e sono contento per lui».

Steph Curry ha compiuto da poco 35 anni e sente di avere ancora molto da fare e da dare. Lei compirà i 35 ad agosto.

«Sento di avere ancora molto da dare e molto da vincere. Qualche infortunio mi ha creato qualche ostacolo ma non mi ha mai fermato nessuno e continuo per la mia strada cercando di raggiungere i miei obiettivi. Per ora, non ho pianificato lo scenario del mio post carriera».

Marino Petrelli

Lettere&Opinioni

«AL DI LÀ DELL'ETÀ DI PIETROSTEFANI, A MIO AVVISO SOFRI HA UN PO' PAURA CHE, UNA VOLTA ARRIVATO QUI IN ITALIA POSSA COMINCIARE A SPIFFERARE CERTE VERITÀ SCOMODE APRENDO IL CLASSICO VASO DI PANDORA»
Alberto Torregiani

La frase del giorno

Giovedì 30 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia e ingiustizie

La vergognosa motivazione con cui i giudici francesi hanno lasciato in libertà i terroristi italiani

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
ancora una volta i nostri buoni cugini ci hanno dimostrato tutto il loro affetto. La decisione della Corte di Cassazione francese che ha confermato il rifiuto all'estradizione dei dieci assassini terroristi ex Br risulta, a dir poco, sconcertante e vergognosa. Mai come in questo caso possiamo ben affermare " Summum ius, summa iniuria", il massimo del diritto è il massimo dell'ingiustizia. I carnefici sono stati dipinti come ben inseriti nella società transalpina, con valido rapporto professionale oltre al fatto che giudicati in contumacia! Per le vittime dei loro gravissimi reati e per i loro familiari nessuna parola di pentimento o di cordoglio. In conclusione un vero e proprio obbrobrio giuridico. Non oso immaginare se fosse accaduto il contrario: i buoni cugini francesi avrebbero proclamato il boicottaggio totale verso l'Italia.*

Vittorio De Marchi
Albignasego (Pd)

Caro lettore,
forse sarò prevenuto, ma non ho mai creduto che la Francia avrebbe davvero riconsegnato all'Italia i terroristi a cui in questi anni ha concesso asilo e impunità. Ero certo che alla fine un cavillo o un pretesto sarebbero stati trovati per perpetuare nei fatti la cosiddetta "dottrina Mitterand" ed evitare che i nostri combattenti per il comunismo pagassero per ciò che hanno commesso e per cui sono stati condannati dalla giustizia italiana. E infatti è arrivata la sentenza della Cassazione francese che ha confermato il rifiuto all'estradizione dei dieci terroristi. L'aspetto più sconcertante di questa brutta pagina di ingiustizia europea è la motivazione con cui i giudici transalpini hanno voluto sostenere la loro vergognosa decisione. Cito testualmente: «I rifugiati in Francia si sono costruiti da anni una situazione famigliare stabile (...) e quindi l'estradizione avrebbe provocato un danno sproporzionato al loro diritto a una vita privata e famigliare». Proprio così. Poiché questi ex terroristi (generosamente definiti "rifugiati" dai giudici francesi, quasi fossero dei dissidenti in fuga da una dittatura), nel corso degli anni, si sono ricostruiti una vita e si sono ben ambientati in Francia a tal punto da avere una situazione "famigliare stabile", hanno "diritto" alla libertà e a non scontare nessuna pena per i reati commessi. Perché, spiegano da Parigi, sarebbe "un danno sproporzionato". Ma sproporzionato rispetto a cosa? Ai delitti orrendi che hanno compiuto? Al dolore immenso provocato alle famiglie a cui, in nome della loro follia ideologica, hanno tolto per sempre padri, mariti e figli? E questo persone non hanno anche loro dei "diritti? Evidentemente per i giudici francesi la risposta è no.

Procreazione

Utero in affitto basta la pazienza

Ho appena letto l'articolo relativo all'utero in affitto sul suo giornale. Indubbiamente caro questo contratto di locazione. Ad ogni modo, non dobbiamo demoralizzarci, basta avere un po' di pazienza... tra poco al supermercato si troveranno nel reparto surgelati, gli embrioni già pronti, con tanto di descrizione: biondo, occhi azzurri, carattere socievole, portato per la matematica, ecc... Una volta effettuato l'acquisto a buon prezzo, non si fa che andare a casa, mettere l'embrione in una apposita incubatrice, e nel giro di pochi mesi il prodotto sarà completato. Quindi basta avere un po' di pazienza.
Giovanna Zanini

Procreazione / 2

Altri modi per avere figli

È noto che nei paesi civili e democratici, ognuno può vivere la sua sessualità come meglio crede e desidera. Tuttavia derubricare un deprecabile mercimonio sulla pelle di donne disponibili mettere a disposizione il loro corpo a pagamento per soddisfare l'ego di chi desidera un figlio, qualche volta non potendolo avere per ragioni naturali, in altre occasioni non volendo usare l'unico sistema naturale conosciuto, questa roba qua può essere definita un gesto d'amore e di civiltà? Ci sono altri sistemi per ottenere dei figli, spesso abbandonati dai genitori naturali, anche se adottarli non è così facile. Non è possibile che con il denaro si possa comprare tutto, anche dei bambini come se fossero dei polli al mercato e con dei metodi come in un film di Frankenstein, questa è la realtà e si sta parlando di esseri umani. L'umanità sta andando ben oltre alla prostituzione e alla droga, dove tutto è possibile e a disposizione del vile denaro.
Ugo Doci

Procreazione / 3

Un catalogo per scegliere

Quand'ero ragazzo circolava al mio paese una strana storiella su un singolare signore "fissato dei cataloghi". Si diceva che costui, ogniqualvolta si approcciava ad acquistare qualcosa, esigeva un catalogo. Desiderava una macchina: pretendeva il catalogo. Voleva una michetta di pane: chiedeva di esibirgli l'assortimento fotografico. Un giorno si rivolse persino al parroco, poiché, essendo in età di prendere moglie, gli presentasse un catalogo di tutte le ragazze in età da marito. Ricevuta dal reverendo la foto di due donne ritenute idonee, ne scartò una perché leggermente strabica. Venendo ai tempi nostri, poiché avere un figlio è ritenuto un diritto, ci viene data, come a quel signore, la facoltà di scegliere il colore della pelle del bambino come sceglieremmo la tinta di una poltrona, e il colore degli occhi come optional compreso nel prezzo. E, nel caso che il pargolo commissionato "venga male" lo si lascia alla sventurata "fattrice". È il progresso, bellezza...
Tiziano Lissandron

Grillo

Tristezza a teatro

Leggo la bella recensione sul Gazzettino del 27 marzo in merito allo spettacolo che Grillo ha tenuto al teatro Corso a Mestre sabato sera e non riesco a trattenermi dall'esprimere la mia opinione. Già dai numeri riportati, circa 700 spettatori o poco più, si comprende che il comico non ha fatto il pienone. Avevo gustato uno spettacolo di Grillo a Jesolo quasi vent'anni fa, all'epoca dello scandalo Parmalat, suo "cavallo di battaglia", e con la sua grinta e passione - all'epoca - aveva trascinato tantissimi e perfino me, a sperare e credere che qualcosa potesse cambiare a proposito della politica e dei politicanti. Ha fondato un Movimento politico, i 5 Stelle, che è stato votato, ha governato, e oggi Grillo dice che il maggior numero di cause che ha in corso gliele hanno promosse i suoi ex parlamentari e ex fedelissimi, che lo considerano un traditore. Nonostante la parabola politica discendente e i suoi 75 anni, Grillo però non si rassegna e autodefinendosi "l'eletto" ci ha proposto sabato sera di essere seguaci non più di un movimento politico bensì religioso, cui dovremmo mettere la crocetta sul futuro elenco nel 730, così potrà partecipare alla spartizione dell'8 per mille. Che dire? Sono uscita dal teatro Corso pervasa da una grande tristezza.
Donatella Ravanello

Sinistra

Francia e Pd oltre il fondo

Confesso di aver pensato che dopo Zingaretti, Martina e Letta, il PD avesse toccato il fondo, ma mi sbagliavo, il fondo del barile è stato ulteriormente raschiato, perché è arrivata Elly Schlein, somma, insuperabile nella sua mediocrità, una, talmente a sinistra, che al confronto Stalin sembra un seminarista della DC dorotea; ecco, la mia curiosità, dopo la vergogna francese di lasciar liberi i criminali delle brigate rosse, è di vedere se Elly la pasionaria, e suoi compagni, andranno a trovare anche i parenti delle vittime degli assassini delle br, o la loro sensibilità, il loro calore umano e la loro presenza accorata, è riservata solo a camorristi e stragisti in galera al 41bis. Quanto alla Francia, la cosa incredibile è che ci sia ancora qualcuno qui in Italia che definisce questi nostri cugini, lo stato al mondo dal quale invece siamo più distanti in assoluto, e che una volta di più non ha mancato l'occasione di sbatterci in faccia tutto il suo disprezzo. Quelli che ci fanno la morale sui barconi... ma tant'è, rimarremo inermi e passivi come sempre.
Riccardo Gritti

Animali

Orsi e cinghiali sono uguali

Ho sentito dai vari servizi nelle varie emittenti che si vuole abbattere quell'orso che ha aggredito un escursionista in montagna. Ma allora verso gli animali si hanno due pesi e due misure e cioè come mai non si abbattono anche i cinghiali che hanno ucciso delle persone e creano molti danni all'agricoltura? Allora se si vuole abbattere l'orso si devono abbattere anche tutti quei cinghiali che viaggiano indisturbati e scorrazzano nelle città oppure questi ultimi non si abbattono solo perché sono sempre accompagnati dai cinghialini che fanno tanta tenerezza ma che poi diventeranno animali aggressivi e violenti?
Mario Trevisan

Digitale

Beffati dalla pseudo intelligenza

Inutile negarlo, col "digitale" stiamo passando da una sauna all'altra, sempre vagliando i pro e i contro dell'intelligenza artificiale, della quale non se ne può più fare a meno. E allora com'è che la Banca americana nata con lo stesso nome del luogo Silicon Valley Bank, dove è sorta quella meraviglia che ha sconvolto il mondo in meglio, dove come in tutte le banche di questo mondo ogni sera bisogna che la cassa abbia bilanciato, che ogni giorno il prestito o la facoltà di scoperto accordato sia in linea con le intese, così come gli effetti sul danaro l'inflazione, abbia potuto dichiarare fallimento e trascinando per rincorsa anche altre? Con tutti i mezzi a disposizione che aveva per cautelarsi. Teste pensanti, ceo di provata esperienza e merito gabbati magari da quella mostruosa "intelligenza" che spande sicurezza per troppa ingenuità? Mah.
Piergiorgio Beraldo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/3/2023 è stata di **43.703**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Centenario dell'Aeronautica, anche i vip nella base di Istrana

Centenario dell'Aeronautica militare, nella base militare di Istrana anche ospiti vip, come la show girl Sabrina Salerno, l'oro olimpico Igor Cassina, l'influencer Alice Basso

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Casa di riposo, infermiera a processo: «Non dava i farmaci»

Di sicuro risparmiano già sul cibo, le persone anziane mangiano pochissimo, ora anche sulle medicine...di sicuro queste Rsa devono essere controllate a fondo tutte (Graziella)

L'analisi

Le certezze che mancano sugli alimenti sintetici

Francesco Bruno

segue dalla prima pagina

(...) Sotto il primo profilo, i detrattori ne sostengono il disvalore, evidenziando che si tratta di materiali sintetici creati artificialmente, non ecologici e naturali. Invece i fautori evidenziano come la produzione sintetica potrebbe evitare alcune esternalità negative sugli ecosistemi, ad esempio limitando le contaminazioni delle falde acquifere. In merito al rapporto con la salute, i detrattori sostengono la necessità di evitare l'immissione in commercio di tali prodotti in ottemperanza del principio di precauzione, in attesa di approfondimenti e valutazioni scientifiche sui loro potenziali effetti (anche a lungo termine) sull'uomo e gli animali. I favorevoli, al contrario, sostengono che si potrebbe intervenire sull'alimento attribuendone proprietà "virtuose", ossia aggiungendo proteine o vitamine, e al contempo limitando grassi e zuccheri. In riferimento all'ultimo aspetto, ossia alla relazione con il sistema agroalimentare italiano, c'è chi ne evidenza la eventuale portata innovativa per le nostre aziende nel mercato. Chi piuttosto vede tali cibi come un attacco al nostro sistema produttivo, al made in Italy alimentare, alle produzione tradizionale, alle denominazioni di origine protette e ai nostri territori rurali. Detto ciò, appare evidente come l'intervento del Governo sia fondato su una posizione chiaramente di sfavore per gli alimenti sintetici e in questo momento storico ci sembra un segnale importante, non tanto sotto il profilo salutistico ed ambientale, dove eventuali controlli dell'European Food Safety Authority-Efsa (l'agenzia europea, con sede a Parma, che effettua l'analisi dei rischi sui cosiddetti novel foods, come appunto la carne sintetica) dovrebbero scongiurare tali rischi, ma per tutelare la nostra eccellenza nel settore alimentare, dove paesaggio, ambiente, tradizione culinaria, condizioni climatiche, cultura e bellezza ci rendono il Paese che certamente ha la migliore reputazione nel comparto, con ricadute positive su turismo, attività agricole, di trasformazione alimentare e, in genere, sul nostro prodotto interno lordo e la ricchezza di tutti noi. Cosa succederà nel lungo termine è ancora inimmaginabile, e molto dipenderà dall'evoluzione della tecnica e dove essa sarà indirizzata (ad esempio, nel caso degli organismi geneticamente modificati, l'allarme dello scorso decennio è oggi fortemente scemato), ma intanto è necessario sicuramente continuare a puntare sullo sviluppo sostenibile del nostro made in Italy.

La vignetta

La fotonotizia

Clochard vince 300mila euro al "Gratta&vinci"

Da clochard a benestante. Da improvvisati show col suo cappello lanciato in aria per avere qualche spicciolo al semaforo, al Tribunale per farsi riconoscere la capacità di gestire un patrimonio di 300 mila euro vinto con un Gratta&vinci, comprato con 20 euro di elemosina. È la storia di Tiziano Pellonara, 63 anni, conosciuto a Jesi come "l'uomo col cappello".

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Marzo 2023

San Secondo, martire.
Ad Asti, san Secondo, martire.

7°C 13°C
Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 19:31
La Luna Sorge 12:21 Cala 4:14

ORCHESTRA E CORO SAN MARCO IN DUOMO PER ONORARE IL SACRIFICIO IN GRECIA DEGLI ALPINI

A pagina XIV

Cori
Il Polifonico di Ruda in trasferta a Basilea

A pagina XIV

Innovazione

La Net sposa il metaverso per formare i "riciclatori"

L'idea futurista è venuta alla società che nel capoluogo friulano gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Pilotto a pagina V

Il governo: «1,8 miliardi per la Tav»

▶Il ministro Salvini alla Camera annuncia una svolta decisa sulla Venezia-Trieste: «Prima però ascolteremo i cittadini»

▶Tre le opere in rampa di lancio anche la rete idrica regionale e il nodo ferroviario di Udine. E in Friuli arriva il nuovo treno

FERROVIE Un Frecciarossa

Decolla l'alta velocità Venezia-Trieste. A parlare di un miliardo e 800 milioni di euro è stato ieri alla Camera il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, incalzato durante il question time dall'onorevole Pizzimenti. Previste anche altre grandi opere in Friuli, tra cui ad esempio la rete idrica regionale e il nodo ferroviario di Udine. Intanto ieri è stato presentato il primo "Blues", il nuovo convoglio regionale di Trenitalia capace di viaggiare con tre alimentazioni diverse: dalla corrente elettrica al diesel, passando dall'uso di una speciale batteria.

Agrusti a pagina II

L'iniziativa In campo l'Università

Le antiche cementine rivivono grazie alla tecnologia moderna

Il progetto occupa manualmente persone con fragilità e offre opportunità imprenditoriali in un settore di nicchia. La produzione delle piastrelle "similmarmo" in voga fra '800 e '900 coinvolge l'Università e la Coop Nemesi.

Lanfrit a pagina VI

L'allarme

Fondi europei nella morsa delle scadenze Milioni in ballo

L'allarme, a livello nazionale, l'ha lanciato chi la materia la conosce fin troppo bene, per ruolo ed esperienza, cioè il ministro Raffaele Fitto: ci saranno progetti del cosiddetto Recovery plan che non si riusciranno a realizzare. Crisi e scadenze troppo strette stanno strangolando i Comuni. E anche in Fvg ci sono progetti che tremano. Da Udine a Pordenone, infatti, sono in bilico circa 160 milioni di euro.

A pagina III

Svaligiate due case È tornata la banda che buca i serramenti

▶Questa volta i colpi a Pasian di Prato Le modalità sono le stesse di altri colpi

Si rivede la banda dei serramenti in Friuli. Doppio furto, nella notte tra il 27 e martedì 28 marzo, a Pasian di Prato, nella frazione di Colloredo. I ladri hanno colpito due abitazioni in via di Sotto e, forando gli infissi, sono riusciti a introdursi in casa. Entrati hanno rovistato in tutte le stanze: dalla prima sono spariti circa 500 euro, mentre nel secondo caso il bottino è stato di circa 3mila euro. Dopo la denuncia sono in corso le indagini dei carabinieri.

A pagina V

Il caso

Inquinamento gettati rifiuti nella laguna

La Guardia Costiera di Lignano ha sequestrato un'area all'interno della Laguna di Grado e Marano con rilevante quantitativo di rifiuti.

A pagina V

Elezioni

Moretuzzo «Se restiamo senza acqua c'è un colpevole»

«Se questa estate l'agricoltura avrà l'acqua razionata ci sono precise responsabilità. Ovviamente nessuno pretendeva da questa maggioranza la danza della pioggia, ma in cinque anni si potevano fare tanti lavori su più fronti, come arginare le perdite degli acquedotti, innovare le tecnologie irrigue dell'agricoltura, oggi obsolete e sprecone. Invece non si è fatto nulla».

A pagina IV

Martina Di Centa sul trono del fondo

Doppio podio carnico a Dobbiaco, nella prima giornata dei Tricolori Assoluti di sci di fondo. In Val Pusteria, sede quasi ogni anno di una tappa di Coppa del Mondo, ieri era in programma la 10 chilometri a tecnica libera, anziché in classico (come inizialmente previsto), per la scarsità di neve. La medaglia più prestigiosa è stata ottenuta da Martina Di Centa, vincitrice della prova femminile con 1"6 di margine su Stefania Corradini. Nella prova maschile la vittoria è andata a Francesco De Fabiani con 8"8 su Elia Barp e 12"3 su Giuseppe Montello, trentenne alpino di Forni Avoltri, che si toglie lo sfizio di precedere Federico Pellegrino.

Tavosanis a pagina XIII

FONDISTA Martina Di Centa, campionessa di sci

Arbitro "rosa" per Bologna-Udinese

Sarà Maria Sole Ferrieri Caputi, 32 anni, livornese, laureata triennale in Scienze politiche, a dirigere la sfida di domenica alle 12.30 tra il Bologna e l'Udinese. Per lei si tratta della seconda gara in serie A, dopo Sassuolo-Salernitana che si era conclusa sul 5-0 per gli emiliani. L'Udinese affronterà il match in emergenza per tre squalifiche, ma in difesa dovrebbero esserci sia Bijol che Masina, dopo i problemi fisici dei giorni scorsi. Recuperato Success per l'attacco dopo l'influenza. Anche il Bologna è in difficoltà, in questo caso sul fronte offensivo, con Arnautovic ancora fuori causa.

Gomirato a pagina XI

Calcio dilettanti

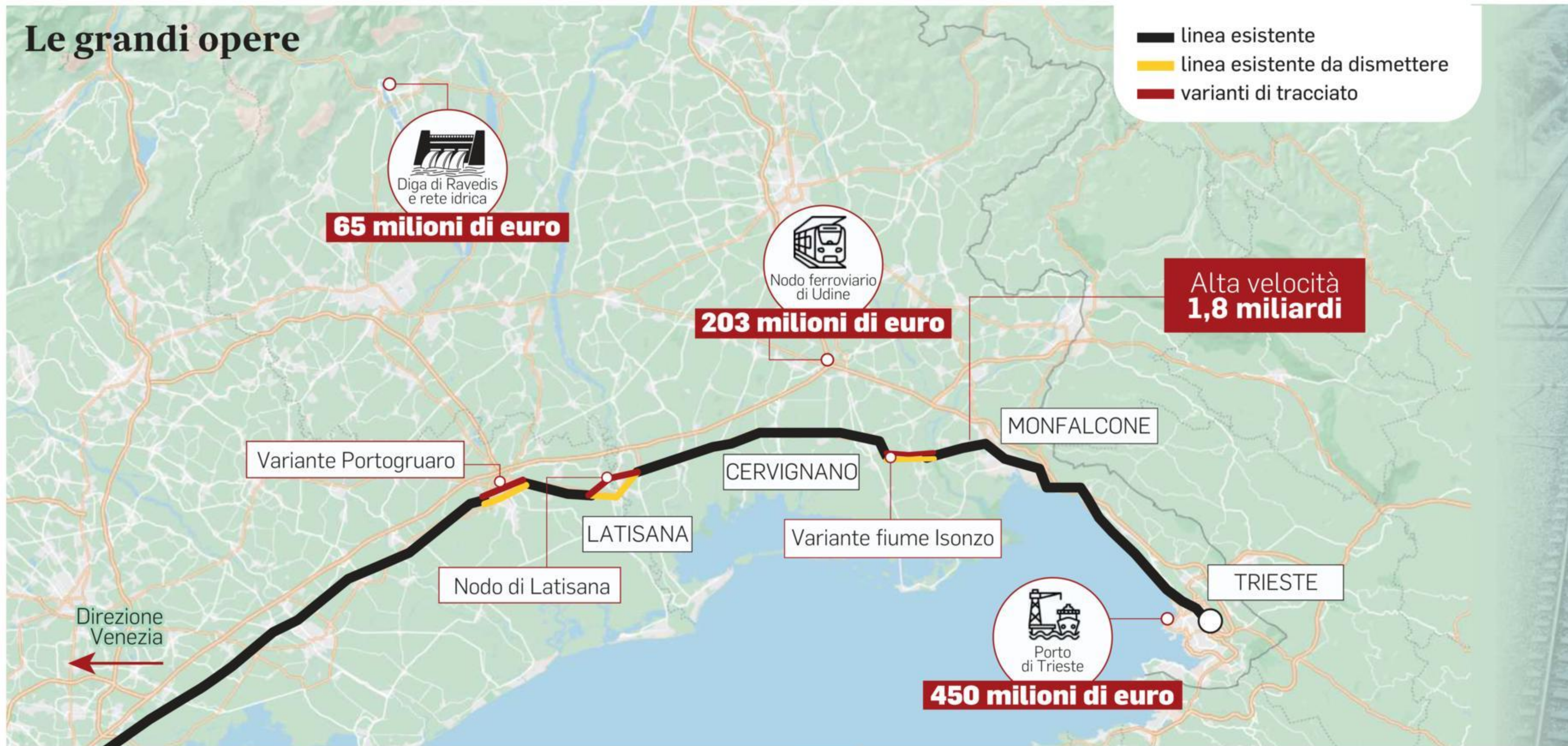
Eccellenza, una notte di gol con il Chions sempre al comando

Notte di gol nel campionato d'Eccellenza, che ieri ha vissuto un turno infrasettimanale ricco di sfide interessanti, con le pordenonesi opposte a squadre in lotta per la salvezza. In testa c'è sempre il Chions di Andrea Barbieri, che punta a tornare in serie D entro metà aprile.

Rossato a pagina XII

MISTER Barbieri del Chions

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le infrastrutture del futuro

Alta velocità, svolta miliardaria

▶Il ministro Salvini annuncia alla Camera 1,8 miliardi di euro per la Venezia-Trieste: «Prima però ascolteremo il territorio»

▶Si andrà oltre il semplice adeguamento della tecnologia Via libera al nodo di Latisana e al ponte sull'Isonzo

L'ANNUNCIO

PORDENONE-UDINE I soldi che c'erano prima erano sufficienti solo a garantire quello che era stato chiamato genericamente "adeguamento tecnologico". Poca cosa, visti gli investimenti messi a terra negli ultimi 20 anni ad esempio sull'asse Torino-Salerno, diventata tutta ad alta velocità. Per il Friuli Venezia Giulia erano rimaste briciole o poco più: circa 246 milioni di euro già presenti e altri 32 stanziati. Ieri, invece, sono stati pronunciati altri numeri. Il microfono era quello della Camera dei Deputati. La voce, quella del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Per l'alta velocità Trieste-Venezia (alta velocità vera, non mascherata) ci saranno 1,8 miliardi.

L'INTERVENTO

L'occasione buona l'ha data il "*question time*" di ieri a Montecitorio. L'interrogazione era firmata dal deputato Graziano Pizzimenti. Dal Friuli a Roma quindi. E tutto all'interno della Lega. «Un miliardo e 800 milioni per la velocizzazione dell'alta velocità Venezia-Trieste, per dare risposte a una delle aree più produttive d'Europa, cioè il Friuli Venezia Giulia - ha annunciato Salvini -. Ma l'opera si farà solamente dando ascolto ai territori, cioè concordando le soluzioni e non calando i progetti dall'alto».

CONFERMATO L'INTERESSE PER I POLI FERROVIARI DI UDINE E GORIZIA

Tradotto, ci sarà parecchio da lavorare, perché per fare davvero l'alta velocità sarà inevitabile un impatto sul territorio. E tanto da discutere. «Con un miliardo e 800 milioni - ha detto soddisfatto Graziano Pizzimenti - si può davvero realizzare l'alta velocità, raddoppiando i tratti che si potranno raddoppiare e ragionando sui nodi come quello di Latisana oppure quello dell'Isonzo. Il Friuli Venezia Giulia così può diventare un hub di primo livello per l'Europa».

I TEMPI

«In queste settimane e dopo sei mesi di governo - ha aggiunto ancora il ministro Salvini - stiamo portando avanti una serie di opere che interesseranno il Friuli Venezia Giulia e siamo alla costante ricerca dei finanziamenti, che ci saranno». Il percorso verso l'alta velocità però non sarà breve, partendo dal fatto che il primo passo dovrà necessariamente essere quello del confronto con il territorio e le sue istanze.

TRA I PROGETTI ANCHE LA DIGA DI RAVEDIS E LA RETE IDRICA OLTRE AL PORTO DI TRIESTE

LE ALTRE PARTITE

Il *question time* alla Camera però non si riferiva solamente al nodo dell'alta velocità ferroviaria, pur fondamentale per completare il corridoio europeo tra Lisbona e Kiev come previsto dal programma "Ten" dell'Unione europea. L'interrogazione firmata dall'ex assessore Pizzimenti, infatti, riguardava le infrastrutture friulane nel loro complesso. E nel complesso Salvini ha risposto. La lunga lista va dal capoluogo regionale fino alla provincia di Pordenone. Si parte dal porto di Trieste, che a detta del ministro alle Infrastrutture del governo Meloni riceverà circa 450 milioni di euro per il rinnovamento cruciale delle banchine. E ancora la cosiddetta "lunetta" ferroviaria di Gorizia, cioè il raccordo tra il capoluogo della provincia e Nova Gorica, in Slovenia. «Opera fondamentale per il traffico merci e per l'interporto», ha commentato Graziano Pizzimenti dal suo scranno di Montecitorio. Per quanto riguarda la provincia di Pordenone, garantiti i fondi necessari alla diga di Ravedis. Opera, questa, ricompresa in uno stanziamento promesso da Matteo Salvini che annovera 65 milioni di euro e che si riferisce anche alla ristrutturazione della rete idrica di tutto il territorio regionale.

Il debutto del treno ibrido "Blues" pronto a correre su tutte le linee friulane

IL CONVOGLIO Il nuovo treno regionale "Blues" a tripla alimentazione in Friuli Venezia Giulia

SULLE ROTAIE

PORDENONE-UDINE Si chiama Blues ed è il primo treno ibrido del Regionale di Trenitalia. È arrivato sui binari del Friuli Venezia Giulia e dopo il necessario periodo di pre-esercizio, entrerà in circolazione inizialmente sulle linee Trieste-Gorizia-Udine-Sacile e Trieste-Cervignano–Udine. Il nuovo treno, progettato e costruito da Hitachi Rail, è stato presentato ieri nella stazione di Trieste Centrale dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e Sabrina De Filippis, direttore business regionale Trenitalia. Presenti anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, Elisa Nannetti, direttore regionale Trenitalia Fvg e Marco Padrini, direttore centrale infrastrutture e territorio della Regione. I treni ibridi a tripla alimentazione (elettrica, diesel e a batteria) con l'arrivo degli ulteriori previsti, undici in totale entro i primi mesi del 2024, dopo il necessario periodo di pre-esercizio, entreranno in funzione sull'intera rete regionale poiché pienamente compatibili sia con le linee elettrificate che con quelle non elettrificate.

IL CONVOGLIO È ALIMENTATO A CORRENTE MA PUÒ FUNZIONARE CON IL DIESEL O LA BATTERIA

L'introduzione dei Blues rientra nell'ampio piano di investimenti complessivi, pari a circa 400 milioni di euro, finalizzato a migliorare l'offerta di servizi a favore dei pendolari. Un piano che include oltre 270 milioni per il rinnovo della flotta (di cui 137 milioni a carico di Trenitalia e 133,4 milioni di risorse statali assegnate al Friuli Venezia Giulia). De Filippis ha parlato di «doppio significato» riferendosi al taglio del nastro e lo ha definito «il primo segnale concreto del piano investimenti per il rinnovo della flotta previsto nel contratto di servizio con la Regione sottoscritto un anno fa, e primo treno Blues per il Friuli Venezia Giulia».

Il Blues metterà a disposizione 300 posti a sedere, 12 posti per le bici ed è completamente accessibile per le persone a ridotta mobilità. È dotato di un sistema di videosorveglianza, monitor Lcd in grado di fornire informazioni in tempo reale ai viaggiatori e un sistema di climatizzazione che viene regolato in modo automatico sulla ba-

GRANDI OPERE Durante l'audizione alla Camera dei Deputati, il ministro Matteo Salvini ha elencato le opere che il governo supporterà in tutto il Friuli Venezia Giulia: c'è l'alta velocità

Particolare attenzione, poi, al nodo ferroviario di Udine, di cui si è già abbondantemente parlato durante la visita di Salvini nel capoluogo friulano. «La nostra regione - ha concluso Pizzimenti - è interessata da un forte aumento del traffico internazionale, a cui si aggiungerà naturalmente la mobilità interna. Per questo abbiamo bisogno di opere fondamentali per il futuro».

Marco Agrusti

L'incubo delle gare d'appalto deserte Progetti da 160 milioni a rischio crac

▶Il Pnrr torna in bilico, allarme sulle scadenze Opere entro il 2026, ma i Comuni sono in crisi

▶Amirante: «Le ditte si ritirano dai bandi pubblici» Michelini: «Prorogare i termini o non ce la faremo»

IL NODO

PORDENONE-UDINE L'allarme, a livello nazionale, l'ha lanciato chi la materia la conosce fin troppo bene, per ruolo ed esperienza, cioè il ministro degli Affari europei e del Pnrr Raffaele Fitto: ci saranno progetti del cosiddetto Recovery plan che non si riusciranno a realizzare. Crisi e scadenze troppo strette stanno strangolando i Comuni, non solo quelli più piccoli. E anche in Friuli Venezia Giulia ci sono progetti che tremano. Da Udine a Pordenone, infatti, sono in bilico circa 160 milioni di euro.

IL QUADRO

La scadenza che fa paura è quella del 2026, quando la gran parte delle opere figlie del Piano nazionale di ripresa e resilienza dovrà essere completata. Dentro c'è di tutto, da Pordenone a Udine. Una buona fetta del futuro disegnato dopo lo choc della pandemia. Si parte dal capoluogo del Friuli Occidentale. A Pordenone, ad esempio, la totalità dei 100 milioni di euro a disposizione grazie al Pnrr ha scadenza proprio nel 2026. E l'allarme lanciato dal ministro Fitto riguarda proprio questa scadenza.

«Noi siamo a posto con gli adempimenti formali - ha spiegato l'assessore comunale Cristina Amirante - ma il punto è un'altro: basta una gara deserta per far saltare tutto, a partire dai tempi di realizzazione delle opere. E quindi le scadenze stesse del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Il problema principale è dato dal mercato. C'è ancora la coda del Superbonus 110 per cento e per le ditte è diventato meno conveniente lavorare con il pubblico. In Veneto, ad esempio, le gare che finiscono totalmente deserte sono già parecchie. E il timore è che anche in Friuli Venezia Giulia si possa vedere lo stesso film. A Pordenone - almeno quello - si salveranno i progetti relativi a Borgomeduna e a Rorai Grande. Questo è certo, essendo slegati dal Pnrr in sé. Già avviato, invece, il progetto di efficientamento energetico del teatro Verdi, che avrà il suo momento clou in estate.

LAVORI Il cantiere pordenonese per il parcheggio in piazza del Popolo (Nuove Tecniche/Nita)

A PORDENONE SI SALVERANNO SICURAMENTE LE RIQUALIFICAZIONI DI BORGOMEDUNA E RORAI GRANDE

NEL CAPOLUOGO DEL FRIULI CENTRALE SONO IN BALLO 60 MILIONI CON TEMPI STRETTI

QUI UDINE

Per quanto riguarda il territorio comunale di Udine, invece, il conto totale del Piano nazionale di ripresa e resilienza arriva a circa 60 milioni di euro. «La norma - specifica il vicesindaco Loris Michelini - dice che il 30 per cento dei lavori dev'essere completato entro il 31 dicembre di quest'anno. Speriamo davvero che proroghino questa "partita" - ha proseguito il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici di Udine - perché credo che tutti gli Enti locali tra progettazione e gare d'appalto sono in difficoltà». Ed è esattamente l'emergenza tratteggiata dal ministro Fitto a livello nazionale.

«Le difficoltà - spiega ancora Michelini a Udine - riguarderanno il rispetto delle tempistiche, visto che i bandi ministeriali sono stati emessi a maggio, giugno o luglio dell'anno scorso e che le graduatorie finali ci sono pervenute solamente diversi mesi dopo».

M.A.

Sicurezza

Più mezzi per prevenire i crimini informatici

Per la prima volta la Regione, utilizzando a pieno le possibilità stabilite dalla legge di riferimento varata nel 2021, finanzia con il Programma sicurezza 2023 le forze di polizia e non solo quelle di polizia locale. Nel particolare, con il via libera alla delibera di Giunta presentata dall'assessore Pierpaolo Roberti, sono stati assegnati 50mila euro alla Polizia postale «per il rinnovo della licenza di un software che consente le perquisizioni online – spiega Roberti – e l'acquisto di un software per indagare su social e hardweb». Una scelta operata perché «in regione sono in costante calo i reati comuni, mentre sono in continua crescita quelli informatici». Assegnati, inoltre, 400mila euro per favorire la creazione di nuovi corpi di polizia locale (si incentivano le unioni) e nuovi servizi. «In questo modo si possono trovare soluzioni, anche con l'assunzione di un'ulteriore unità, per estendere il servizio di polizia locale a Comuni privi di un Corpo». Nel complesso il Programma, diviso in sei sezioni comprensivi di un'analisi complessiva dei fenomeni di criminalità più diffusi nel periodo 2020-2022, investe 6 milioni e 305mila euro. Di questi 3 milioni e 250mila sono per spese di investimento, anche per il potenziamento della videosorveglianza e di strumentazioni tecnologicamente efficienti per le rilevazioni, e un milione e 305mila euro per spese correnti per i Comuni. Trecentomila euro per progetti di prevenzione destinati a fasce deboli.

A.L.

ENTRO IL 2024 IN CALENDARIO L'ARRIVO DI ALTRI MEZZI SIMILI SULLA RETE

se del numero delle persone presenti a bordo. Blues permette di ridurre il consumo di carburante e assicura una forte riduzione delle emissioni di Co2 rispetto ai tradizionali treni diesel grazie anche all'utilizzo delle batterie in fase di ingresso e uscita dalle stazioni. È dotato, infatti, di batterie che forniscono maggiore potenza alle ruote rispetto a quella erogata con il solo motore termico, utile per dare una spinta soprattutto in salita, con benefici sul rispetto dei tempi di percorrenza.

I nuovi undici Blues, cui si aggiungeranno successivamente 14 treni Rock, abbasseranno l'età media della flotta regionale a nove anni. Secondo Fedriga «attraverso azioni come il costante aggiornamento del parco mezzi su rotaia del Friuli Venezia Giulia, che hanno la forza di tutelare concretamente l'ambiente e di migliorare la qualità dei servizi, vengono date risposte concrete ai cittadini della nostra Regione».

Elisabetta Batic

In aeroporto il maxi impianto fotovoltaico

INNOVAZIONE

PORDENONE-UDINE La Regione, l'Ente nazionale per l'aviazione Civile (Enac), e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Aeroporto Fvg) hanno sottoscritto un accordo per la promozione della mobilità sostenibile e la realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno dell'area aeroportuale.

Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro presentando il contenuto della convenzione approvata dalla giunta regionale nella seduta di ieri. L'obiettivo di raggiungere i parametri europei entro il 2030 ricorrendo alla produzione di energia da fonti rinnovabili fa parte della strategia complessiva di tutela ambientale che la Regione ha voluto attuare in questi anni, anche mediante l'impiego di parte dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico realizzato presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

LO SCALO L'area interna dell'aeroporto di Ronchi

ENAC E FVG D'ACCORDO PER DUE CENTRALI FINALIZZATE ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA

L'accordo prevede l'installazione di due impianti fotovoltaici corredati da una batteria di accumulo, dei quali il primo nell'area del Polo Intermodale (area non in concessione ad Enac) e il secondo in area cosiddetta "air side" all'interno del sedime aeroportuale.

L'intervento è cofinanziato con i fondi stanziati dalla Regione per un ammontare complessivo pari a 3,5 milioni di euro. Aeroporto Fvg si impegna a garantire il cofinanziamento dell'intervento per la parte non coperta dal contributo regionale, pari a 2,4 milioni di euro, secondo il quadro economico già approvato da Enac.

Lo stesso aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato tra i primi ad avere un proprio impianto all'interno del parcheggio. Con questa seconda fase del piano, va a completarsi la trasformazione energetica e tecnologica di uno scalo - l'unico attivo in Friuli Venezia Giulia - che quest'estate vivrà una seconda "giovinezza", con diversi voli in più verso molte destinazioni turistiche, sia in Italia che in Europa. Una ripartenza particolarmente sentita a livello regionale e aeroportuale dopo lo stop totale e poi parziale imposto dalla pandemia negli ultimi anni.

Verso il voto/La Regione

I candidati

«Estate con l'acqua razionata. Le colpe? Hanno nomi precisi»

▶Massimo Moretuzzo, candidato del Centrosinistra alla presidenza attacca Fedriga. «I soldi c'erano, si potevano fare parecchie cose»

Partiamo dall'attualità. Fiumi secchi, bacini vuoti e falde ai minimi storici. È stato fatto tutto in questi anni per mitigare l'impatto distruttivo della siccità?

«Non è stato fatto nulla. Ovviamente nessuno pretendeva la danza della pioggia, ma in questa legislatura c'erano le condizioni economiche per lavorare sulle perdite degli acquedotti che sono ingenti, così come si poteva iniziare la trasformazione in agricoltura dei vecchi sistemi irrigui con quelli moderni a pioggia a ridotto consumo. In più se fossero stati realizzati i bacini si potevano tutelare le culture di pregio. Penso ai vigneti».

Invece?

«Invece niente! I bacini saranno realizzati fra tre anni e solo a fine legislatura, quando il danno era già stato fatto, la Regione ha destinato finanziamenti per la sostituzione dei vecchi sistemi irrigui. Il risultato? Quest'anno, per la prima volta, ci sarà il razionamento dell'acqua in agricoltura, con tutti i problemi che ne seguiranno per le coltivazioni. Le responsabilità sono precise: questa amministrazione regionale».

Liste d'attesa bibliche e cittadini che aspettano. Cosa si può fare subito per dare risposte?

«Intanto è necessario arrestare il progressivo slittamento nella sanità privata. Il pubblico non si deve toccare. Devo essere onesto, non ci sono bacchette magiche. Se dicessi che in sei mesi dimezzo le attese, racconterei una bugia e sarei come quel Ministro alla infrastrutture che la scorsa campagna elettorale regionale veniva con la felpa davanti alle strutture ospedaliere e diceva che avrebbe riaperto tutto. Ci sono delle cose che a breve termine possono tamponare, come ad esempio il ricorso a medici che provengono da fuori regione o da altri Paesi. Non può comunque essere la sola cosa da mettere in campo. Per alleviare il peso sulle strutture ospedaliere si dovrà lavorare subito per potenziare il territorio».

Emergenza rotta balcanica. Cosa ne pensa?

«È un problema che va affrontato con serietà e razionalità. Non credo che a 10 giorni dalle elezioni lanciare le fototrappole sul confine sia un modo serio di affrontare la questione. Oppure dire, come ha fatto il presidente Fedriga, prima della sua svolta super moderata, che sarebbe opportuno costruire un muro di 300 chilometri sul confine orientale. Non credo neppure che sia una buona idea quella di mandare 23 forestali per contrastare i migranti pattugliando i confini. Tutto questo è un modo sbagliato di affrontare la questione. Serve razionalità, collaborazione con le forze statali di Polizia e ridare un senso di comunità, riabitare gli spazi e rilanciare la rete di solidarietà sul territorio».

La cosa peggiore a suo avviso che ha fatto il presidente Fedriga in questi cinque anni?

«Ce ne sarebbero parecchie, ma me ne viene in mente una specifica. Per tre volte questa maggioranza ha bocciato la preferenza di genere. Tra pochi giorni andremo a votare anche per alcuni Comuni dove ci sarà la possibilità di esprimere due nomi sulla scheda elettorale, un uomo e una donna. Per la Regione uno solo. Credo che questo sia vergognoso e che la nostra regione sia una delle ultime che non ha ancora apportato questa variante alla legge elettorale. Inutile pensare alle politiche di genere e a quelle per la famiglia se poi non abbiamo una parità di genere neppure dentro le istituzioni».

L'assessore che l'ha delusa di più?

«Potremmo parlare a lungo, ma forse quello che individuo per primo è Fabio Scoccimarro».

Perchè?

«Per non aver fatto - su mandato del presidente in ogni caso - una politica ambientale che tenesse conto di tutte le esigenze del momento attuale. Aver messo la testa sotto la sabbia su quanto sta accadendo dal punto di vista climatico, penso sia una colpa grave».

Progetto Danieli - Metinvest, la maxi acciaieria nella zona Aussa - Corno. Va fatta?

«Quando abbiamo affrontato questo tema la giunta si era impegnata a portare in aula in tempi brevi quale fosse lo stato dell'arte. Cosa che non è mai accaduta. Penso anche che serietà imponga, prima di dare una risposta, di vedere i progetti, gli studi e tutto quello che serve. Fermo restando che qualunque nuovo insediamento che prevede un impatto sull'ecosistema della laguna, non va nella direzione giusta».

A proposito di ambiente, lei avrebbe fatto arrivare la tappa del Giro d'Italia sul Lussari?

«Credo che il monte Lussari non si presti a un circo mediatico, è un luogo che va rispettato per quello che rappresenta. Il Giro d'Italia, come ha fatto, può senza dubbio valorizzare in modo strepitoso la nostra regione, facendo altre tappe».

Da presidente concederebbe il patrocinio regionale al Gay Prade?

«Assolutamente sì. È un questione di civiltà che guarda al futuro».

Loris Del Frate

CENTROSINISTRA Massimo Moretuzzo in corsa per la poltrona più importante del Comune

Chi è

Voglia di autonomia e Udinese nel cuore

IL RITRATTO

Massimo Moretuzzo, imprenditore, 47 anni, vive a Mereto di Tomba, sposato con due figli. È consigliere regionale uscente con la lista civica Patto per l'Autonomia e corre per conquistare la poltrona più importante della Regione, quella di Presidente. Nato politicamente nelle file dell'autonomia friulana, oggi è sostenuto da Pd, Alleanza Verdi Sinistra, Lista Slovena, Movimento 5Stelle e Open Fvg e il Patto per l'Autonomia. È lo sfidante più accreditato da un punto di vista elettorale, del presidente uscente Massimiliano Fedriga. L'intero Centrosinistra si è coalizzato nel suo nome che ha fatto cadere anche la diffidenza del Movimento 5Stelle. Laureato in Scienze dell'educazione ha lavorato, durante gli studi al Centro di volontariato di Udine dove si è occupato di progetti per le aree subsahariane.

Senta, il suo colore preferito?

«Il rosso, non ci sono dubbi».

Il gusto di gelato che le piace di più?

«Il bacio».

Lo sport che preferisce?

«Il calcio tutta la vita»

La sua squadra del cuore?

«L'Udinese».

E quando l'Udinese non era ancora in serie A?

«Sempre l'Udinese».

ldf

Codice appalti, Centrodestra e Centrosinistra si scontrano

LE SPALLATE

Il Codice degli appalti, approvato nel Consiglio dei ministri diventa oggetto di scontro tra Massimiliano Fedriga, presidente uscente, candidato del Centrodestra e Massimo Moretuzzo, in corsa con il Centrosinistra. L'attacco è di Fedriga. «Tutte le procedure che vanno a semplificare e ottimizzare gli interventi a livello nazionale sono da vedere positivamente. Mi sorprende che ci siano i "partiti del no" a prescindere, penso sia ciò che ha rallentato il Paese in questi decenni, dove si è avuta la paura di fare delle scelte ed è comodo forse non farle, perché non si alzano polveroni, ma questo significa un Paese fermo, non competitivo, che non offre nuove opportunità di lavoro e nuove opportunità di impresa». Evidente il fatto che i "partiti del no" fosse riferito a quelli che sostengono il concorrente principale, Moretuzzo e in particolare Movimento 5Stelle, Alleanza Verdi - Sinistra e per alcuni aspetti anche il Pd.

LA REPLICA

Secca la risposta di Massimo Moretuzzo. «Sugli appalti il presidente Massimiliano Fedriga non può dare lezioni. Fedriga ha parlato di "partiti del no" che hanno rallentato il Paese in questi decenni. Eppure - spiega Moretuzzo - quattro anni fa, come Patto per l'Autonomia, avevamo presentato una proposta di legge regionale per disciplinare gli appalti pubblici mutuando l'esempio virtuoso della Provincia di Bolzano, dove grazie ai criteri di minore impatto ambientale si agevolano le imprese e i sistemi economici locali. Ma la Giunta di Centrodestra non ha mai voluto discuterla. Qui gli unici appalti agevolati davvero, invece, sono quelli assegnati a una azienda della quale un assessore regionale è azionista di maggioranza e paga 4,20 euro l'ora le proprie lavoratrici e i propri lavoratori». «L'autonomia ci consentirebbe di tutelare lavoratori, ambiente ed economie locali, se soltanto lo volessimo davvero. È evidente che in questi 5 anni non è stato fatto. Oltre al danno della inazione di governo, non possiamo sopportare la beffa di chi promette risposte a problemi su cui è stato inerte per 5 anni».

ldf

FEDRIGA «OTTIMO PASSAGGIO PECCATO PER I "PARTITI DEL NO"» MORETTUZZO «IL VUOTO IN 5 ANNI»

Appuntamenti

●PARTITO DEMOCRATICO
Questa sera alle 20 al Palmostre a Udine sarà presente la segretaria nazionale del Pd, Elly Schlein a sostenere la candidatura di Massimo Moretuzzo. Alle 18, invece, la Schlein sarà a Trieste.

●MASSIMO MORETUZZO
Oggi Moretuzzo sarà a Trieste dove, alle 10, incontrerà i vertici della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia e, alle 11.30, i rappresentanti di Confartigianato Trieste. Alle 16.15, in piazza della Borsa, parteciperà all'evento di chiusura della campagna elettorale a Trieste con le candidate e i candidati della lista del Patto per l'Autonomia nella circoscrizione di Trieste.

● A FONTANAFREDDA
Dalle 9 alle 12 al mercato in piazza San Luca, la candidata Pd al Consiglio regionale Adriana Del Tedesco incontra in cittadini. A Sacile al mercato in piazza del Popolo ci sarà la candidata sindaca Patrizia Del Col.

Per formare i "riciclatori" di domani Net usa il metaverso

▶È già online l'habitat virtuale ispirato dalla piazza di Palmanova che si trasformerà in un ambiente "gaming" con quiz e premi

RIFIUTI

UDINE L'obiettivo è spingere ancor di più sull'educazione ambientale e sulla raccolta differenziata e, per ottenerlo, Net spa vuole intercettare quelli che sono i cittadini di domani, ossia i giovani. Ma come "conquistare" utenti che spesso non usano gli usuali canali di comunicazione? Semplice, adottando i loro strumenti di linguaggio e interazione. E così, la società che gestisce la raccolta dei rifiuti in 57 Comuni del Friuli, ora punta sul metaverso, per creare un nuovo mondo virtuale dove differenziare i rifiuti diventa un gioco da fare online.

IL PROGETTO

Il progetto, sviluppato assieme alla start up Simtech, specializzata in tecnologia 3D, si chiama "PlaNet - La fortezza della sostenibilità", una piattaforma disponibile direttamente e liberamente nel web, (senza necessità di scaricare applicazioni), dove gli utenti possono muoversi e interagire con avatar personalizzabili. Lo slogan scelto è "Un planet migliore comincia da te", a sottolineare l'importanza dei comportamenti individuali. «È un pianeta virtuale – ha spiegato la presidente della società, Luisa De Marco -, per comunicare con la fascia più giovane, dai 14 ai 18 anni, maggiormente dedita a canali diversi. A loro dobbiamo arrivare perché sono i cittadini di domani. La differenziata ha raggiunto in media il 70 per cento nei nostri Comuni e circa il 74 per cento a Udine, ma la nostra mission è continuare a spingere perché aumenti, promuovendo la sostenibilità economica ed ambientale del sistema. Siamo la prima multiutility in Italia a mettere in campo un progetto simile».

IL PROGETTO SVILUPPATO DA SIMTECH SI CHIAMA "PLANET - LA FORTEZZA DELLA SOSTENIBILITÀ" ED È LIBERAMENTE UTILIZZABILE NEL WEB

L'ESAGONO PALMARINO

Lo spazio virtuale è ispirato alla piazza Grande di Palmanova (scelta anche simbolicamente, come spiegato dall'ingegnere di Net, Davide Bonetto, anche perché le Porte della città fortezza "aprono" su tutto il territorio), con la sua forma esagonale che intende rappresentare la sostenibilità. L'esagono plasmato e rimodellato riprende la forma del fiore e ognuno dei sei petali rappresenta le categorie principali della raccolta differenziata, dalla plastica alla carta, dal vetro all'organico, passando dall'indifferenziata fino al Centro di raccolta. Ogni petalo del riciclo diventa un padiglione dimostrativo, ma soprattutto informativo, proponendo agli utenti videotutorial, approfondimenti, presentazioni e link utili di contatto, moduli di segnalazione, nonché spazi specifici dedicati ai Comuni e alle Scuole, riportando le attività principali di Net. Nel fulcro della piazza trovano spazio i portali web storici e tutte le pagine social aziendali. E, se questa è la fase 1, già disponibile online, la fase 2, prevista entro l'anno, prevede di "gamificare" la piattaforma virtuale, con giochi interattivi e quiz, per aumentare il coinvolgimento dell'utente, che potrà contare su premi finali (si stanno valutando le ipotesi di buoni o borse di studio); i giochi saranno adatti a tutte le età (con particolare attenzione ai ragazzi delle scuole), utilizzando pc o dispositivi mobili, consentendo agli utenti, con una esperienza interattiva ludica, di imparare e fare propri i contenuti del percorso. Non solo: dato che la piattaforma è implementabile, le vie radiali della città potranno diventare dei portali spazio-temporali che teletrasporteranno gli utenti avatar tra le montagne, in riva a un fiume o in laguna o, ancora, in altre città e territori simbolici del Fvg, diventando strumento di promozione, ma anche di salvaguardia del territorio e di diffusione di stili di vita sostenibili. Anche in chiave "metaverso" questa soluzione sarà già pronta per progettare e implementare attività richieste dal mercato, come ad esempio quelle di sportello virtuale.

Alessia Pilotto

PIAZZA VIRTUALE I giovani utenti possono accedere al metaverso dal sito di Net spa e scegliere un avatar con il quale muoversi

Tornata la banda che fora i serramenti Bottino di 3.500 euro a Pasian di Prato

FURTI

UDINE Si rivede la banda dei serramenti in Friuli. Doppio furto, nella notte tra il 27 e martedì 28 marzo, a Pasian di Prato, nella frazione di Colloredo. I ladri hanno colpito due abitazioni in via di Sotto e, forando gli infissi, sono riusciti a introdursi in casa. Entrati nelle abitazioni di un 50enne e di un 64enne, hanno rovistato in tutte le stanze: dalla prima sono spariti circa 500 euro, mentre nel secondo caso il bottino è stato di circa 3mila euro. Dopo la denuncia da parte dei proprietari, ora sono in corso le indagini dei carabinieri per risalire ai responsabili, con l'aiuto delle telecamere della zona. Un modus operandi identico a molti furti avvenuti in questi mesi in Friuli, che potrebbe far pensare a un ritorno della stessa gang criminale. A Cervignano del Friuli, invece, i militari dell'Arma hanno arrestato, per resistenza a pubblico ufficiale, un 33enne georgiano che, nella serata di martedì, a bordo della sua auto, ha forzato un posto di blocco, dandosi alla fuga. È successo nei pressi della stazione ferroviaria, quando l'uomo, a bordo di un'Alfa Romeo Stelvio assieme a un coetaneo, ha ignorato l'alt dei carabinieri, tentando di scappare. Raggiunto il veicolo, i militari dell'arma di Gradisca d'Isonzo e del Nucleo Radiomobile di Udine sono riusciti a bloccare uno dei due. Il secondo uomo è riuscito a far perdere le sue tracce a piedi. Nell'auto i militari hanno rinvenuto vari arnesi da scasso, oltre alla somma di 990 euro in contanti.

FURTI Ladro in azione

TRENTATREENNE GEORGIANO FORZA UN POSTO DI BLOCCO NELL'AUTO TROVATI VARI ARNESI DA SCASSO

Infine, i militari della stazione di Aiello del Friuli, sono stati chiamati a intervenire nel Pronto soccorso dell'Ospedale di Palmanova, dove un paziente ha dato in escandescenze, insultando i sanitari e costringendoli a richiedere l'aiuto delle forze dell'ordine. I carabinieri, in breve tempo, sono riusciti a tranquillizzare l'uomo e a riportare la situazione alla normalità.

Rifiuti "illegali" in laguna, denunciato

SEQUESTRO

LIGNANO La Guardia Costiera di Lignano Sabbiadoro ha sequestrato nei giorni scorsi un'area all'interno della Laguna di Grado e Marano con rilevante quantitativo di rifiuti, denunciando il titolare del terreno sul quale sono stati scoperti. Secondo quanto emerso i militari hanno posto sotto sequestro un rilevante quantitativo di immondizie e scarti di lavorazioni, ubicati all'interno di una vasta area all'interno della laguna friulana, di proprietà di uno stabilimento di riproduzione, produzione, allevamento e commercializzazione di molluschi, pur una superficie totale di circa 1500 metri quadri circa.

In particolare, nel corso delle attività di indagine eseguite dal Nucleo operativo di Polizia ambientale della Guardia Costiera di Lignano Sabbiadoro, sono stati posti i sigilli a un ingente quantitativo di rifiuti di varia natura (materiale ferroso, lattine, plastica, legno, pneumatici, fusti, reti da pesca, un trattore fuori uso, ecc.). Le attività investigative hanno accertato che la società risultava priva di ogni autorizzazione ambientale e che i rifiuti erano depositati sul terreno senza impermeabilizzazione ed esposti agli agenti atmosferici, con concreto rischio di inquinamento per l'ambiente. Sono stati così ravvisati gli estremi per la contestazione dell'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti, previsto dal Testo unico ambientale. Il titolare dell'impresa è stato denunciato all'autorità giudiziaria competente e gli è stato anche imposto il ripristino dello stato naturale dei luoghi, mediante il corretto smaltimento e/o recupero dei rifiuti individuati.

SEQUESTRO I rifiuti in laguna

Cementine, arte di ieri e tecnologia di oggi

▶La produzione delle piastrelle "similmarmo" in voga fra '800 e '900 coinvolge l'Università e la Coop Nemesi

▶Progetto che occupa manualmente persone con fragilità e offre opportunità imprenditoriali in un settore di nicchia

PROGETTO SOCIALE

UDINE Belle, decisamente belle, ricche di un fascino antico, e ora anche un po' più velocemente riproducibili grazie alle tecnologie digitali, pur conservando la loro natura di raffinato prodotto artigianale che può dare un'opportunità di impiego a persone con qualche fragilità e affascinare ricercatori di diverse discipline, come è accaduto con i docenti dell'Università di Udine. Racchiudono tutti questi aspetti le cementine, le mattonelle di cemento pressato, finemente decorate, utilizzate per pavimenti e rivestimenti di luoghi pubblici e abitazioni private, diffuse tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento in Europa, in Friuli Venezia Giulia e, con una certa capillarità, a Nordest. La loro originalità è tale che sono diventate protagoniste del progetto Interreg Italia-Slovenia «Cementine a Nordest», parte del più ampio Diva, che coinvolge la coop sociale «La Gioviale laboratorio artigianale di cementine» di Udine, un ramo d'azienda della coop sociale Nemesi, con la collaborazione della società Fare, l'editrice universitaria udinese Forum e l'Ateneo friulano. Nel concreto, sin qui la coop è riuscita a innovare tecnologicamente il processo produttivo, coinvolgendo due persone, e l'Università di Udine ha accresciuto il valore di quest'esperienza con i risultati di diverse ricerche, avviate specificatamente, e riguardanti gli aspetti storico-artistici e quelli tecnici-produttivi.

MESSA A PUNTO CON SUCCESSO LA CREAZIONE DEGLI STAMPI CON LE TECNOLOGICHE STAMPANTI 3D

LE NOVITÀ

Innumerevoli le novità emerse, che saranno raccontante domani, alle 9, a palazzo di Toppo Wassermann, nel corso del convegno "Con i colori dei marmi e il costo della terra. Le cementine: una storia di arte, architettura e artigianato". «È un progetto nato da un dono che è stato fatto alla coop - know how e prime macchine -, il quale ha rivelato sin da subito la sua preziosità nell'occupare manualmente persone con fragilità e nell'offrire opportunità imprenditoriali, inserendosi in un settore di nicchia», racconta il presidente di Nemesi, Gilberto Turra. «Da quando l'attività è stata avviata abbiamo visto nascere un grande interesse attorno a questo prodotto, sia dal punto di vista culturale che architettonico», prosegue. Un'attenzione che ora sta ulteriormente crescendo in virtù del valore aggiunto che la ricerca universitaria ha conferito al prodotto e all'esperienza in atto.

Le cementine ebbero una diffusione globale nell'impiego e nella produzione. Benché abbandonate ad un certo punto del Novecento a favore delle piastrelle, la loro produzione non si è mai arrestata, diventando un ricercato prodotto artigianale o industriale di nicchia. È un manufatto versatile, prodotto con materiali semplici: cemento, acqua, marmo polverizzato, sabbia setacciata a mano, terre naturali e ossidi di ferro.

IL PARTICOLARE Le cementine tornano al centro di un progetto che coinvolge anche l'Università degli studi di Udine

PROCESSO PRODUTTIVO

Il professor Alberto Sdegno, ordinario al Dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura dell'ateneo friulano e impegnato sull'impiego delle nuove tecnologie in ambito produttivo, è uno dei docenti coinvolti nelle ricerche originate dalle cementine. «Tra i nostri obiettivi c'era l'industrializzazione del processo produttivo - spiega - e ciò che si è messo a punto con successo è la creazione degli stampi necessari alla fattura delle cementine con la stampante 3D. Si è così intervenuti su uno step del processo produttivo che richiedeva molto tempo. Con la digitalizzazione di una parte della produzione si sono ridotti i tempi e accresciuta la qualità». Inoltre, prosegue, «è possibile intervenire più agevolmente sulla parte decorativa anche di una singola piastrella». Pensabile che le cementine arrivino a far concorrenza alle piastrelle? Sdegno e Turra vanno cauti, poiché è soprattutto l'ambito del restauro e del recupero di manufatti storici che può dare parecchie soddisfazioni, anche perché «gli studi effettuati hanno rivelato una notevole diffusioni di questi pavimenti e per alcuni contesti non c'è alternativa», conclude il docente.

Antonella Lanfrit

L'operazione a Torviscosa

Ex Caffaro, il via alla maxi-bonifica

Partiranno il prossimo 11 aprile i primi lavori per la bonifica e la messa in sicurezza di una parte dell'area destinata a discariche all'interno del compendio industriale della ex Caffaro di Torviscosa. La prima "tranche" di interventi prevista riguarderà una porzione dell'area complessiva delle discariche, cioè quella più a sud della vasta area in quanto richiede particolare urgenza poiché gravata da una procedura di infrazione comunitaria. Per quest'area si è scelto di procedere con l'avvio delle lavorazioni nelle more dell'approvazione delle opere relative alle altre discariche escluse dalla procedura sanzionatoria. Lo scorso 23 marzo il Consorzio di bonifica ha formalmente trasmesso alla società proprietaria delle aree l'ordinanza di occupazione temporanea e l'invito all'immissione in possesso al fine di dare avvio ai lavori.

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

LE SOLUZIONI

Prato sintetico: perchè sceglierlo

Il prato sintetico in giardino è perfetto sia d'inverno che d'estate: nessuna macchia d'erba bruciata, nessuna pianta da eliminare. Un prodotto artificiale di alta qualità può adattarsi a qualsiasi condizione e situazione: inoltre, l'asciugatura è semplice e veloce. Non richiede taglio, concimazione, cure particolari o trattamenti.

Illuminazione a led perché preferirla

Iluminare un giardino con luci Led lungo i percorsi, sotto le scale e lungo le ringhiere, consente di ottenere una luce di contorno senza rovinare l'atmosfera. In particolare le strisce led a 220-240 volts per esterni, avvolte intorno agli alberi, drappeggiate tra le piante o appese lungo i recinti possono aiutare a creare un'atmosfera da giardino incantato ed un ambiente rilassante.

L'INVERNO È FINITO: ARRIVA IL MOMENTO DI DEDICARSI ALL'OUTDOOR

Giardini in primavera, come renderli unici

La primavera è finalmente arrivata, ed è il momento giusto per tornare a respirare all'aperto ed a contatto con la natura. In particolare per chi dispone di un giardino, questo è il periodo dell'anno in cui bisogna riprendere a curare il proprio spazio verde per renderlo fruibile nei mesi caldi che stanno per arrivare. Anche chi non ha il pollice verde o non è appassionato di giardinaggio può cominciare a occuparsi dello spazio verde di casa: con qualche piccolo accorgimento, è possibile ottenere un giardino di primavera rigoglioso e fiorente che farà aumentare la voglia di mangiare all'aperto e rilassarsi su una sdraio vicino la porta di casa.

LE TENDENZE

La primavera è quindi la stagione ideale per dedicarsi alla cura del proprio giardino. Con l'arrivo del caldo e dei fiori, è il momento di dare nuova vita ai nostri spazi verdi e di sperimentare con le ultime tendenze in grado di dare un tocco speciale all'intero giardino di casa.

WATERBALL

Una delle più popolari per la primavera 2023 è l'uso di waterball. Si tratta di una palla d'acqua trasparente e resistente, che contiene piante e muschi al suo interno. Questi elementi naturali creano un effetto di giardino galleggiante, che può essere posizionato su tavoli, scaffali o persino sul pavimento. Il grande vantaggio delle waterball è che sono molto facili da mantenere. Le piante al loro interno necessitano solo di un po' di acqua ogni tanto, rendendole la scelta perfetta per chi vuole godere della bellezza delle piante senza dover dedicare troppo tempo alla cura.

Dunque, qualcosa di nuovo e fresco e che allo stesso tempo non porta via troppo tempo, un po' il sogno di ogni amante del verde che tuttavia può dedicare solo il tempo libero - spesso non troppo - alla cura del proprio giardino o dello spazio verde.

MINIMALISMO SCANDINAVO

Un'altra tendenza popolare è il minimalismo scandinavo. Questa estetica si concentra sull'uso di materiali naturali come il legno e la pietra, e su forme geometriche semplici. Per applicare il minimalismo scandinavo al proprio giardino, si possono usare elementi come i cesti di vimini, i vasi di terracotta e le pietre naturali. Si può anche sperimentare con forme geometriche come i cerchi, i quadrati e i rettangoli. L'importante è mantenere un design pulito e minimalista, senza troppi elementi decorativi o colori vivaci che altrimenti altererebbero tutto.

I COLORI IN VOGA

Infine, non possiamo dimenticare il colore dell'anno. Per il 2023 è il rosa petalo. Questo colore delicato e romantico può essere utilizzato in molti modi diversi per abbellire il proprio giardino. Si possono ad esempio scegliere piante con fiori rosa petalo, come la rosa, la peonia e il garofano. Si possono anche dipingere i mobili del giardino con questo colore, oppure scegliere tessuti in tono che possano creare una sola cosa con piante e giardino, insomma una vera e propria costruzione artistica per rendere tutto unico e bellissimo, tanto da fare invidia ai vicini ed agli amici.

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

I CONSIGLI UTILI PER CREARE SOLUZIONI ANCHE A MISURA DI BALCONE E TERRAZZO

Giardino acquatico: come realizzarlo e con quali piante

Un giardino acquatico è un luogo creato dall'uomo, in cui le piante e l'acqua sono disposte in modo da servire al suo piacere. La sua esistenza è data dalla necessità della persona di disporre di un luogo di tranquillità in cui sentirsi in armonia con le componenti della natura.

In un momento nel quale la sostenibilità è al centro delle nostre scelte, anche quando abbiamo il classico pollice verde, il giardino acquatico è diventato una soluzione. È possibile realizzarlo anche in spazi molto piccoli, come in un vaso o in una mini-vasca. Anche una semplice tinozza, una volta adibita a giardino acquatico, è un ecosistema, che funziona però solo se riesce a conservare intatto il suo equilibrio interno. È una soluzione che si può realizzare ovunque: sul proprio balcone di casa, in terrazza o nell'orto. Ecco quali sono le scelte fondamentali per godere di questo piccolo capolavoro della natura.

Fondamentali più che mai in fase di progetto, sono le competenze: le piante giuste alla distanza giusta, i materiali corretti usati nel modo più consono agli stili, e soprattutto l'aspetto estetico che deve attenersi e integrarsi il più possibile con ciò che la natura ha già fatto gratis per noi.

MINI GIARDINO ACQUATICO

Chiamati anche mini-pond, i rappresentano una soluzione a misura di balcone, terrazzo o piccolo giardino. Si parte dalla scelta del contenitore. Oltre alle vasche prefabbricate che si possono facilmente trovare, esistono diversi metodi per riciclare oggetti e trasformarli in stagni o fontane, da riempire con piante acquatiche e (laddove le condizioni siano adatte) magari anche pesci. Ad esempio, si può usare un vecchio pneumatico, o una vasca da bagno o ancora grandi tini e vasche di zinco. E per una fontana possono bastare dei vasi di terracotta. La dimensione varia sulla base delle disponibilità di spazio, ma il contenitore deve avere un'altezza media di 50-60 centimetri e un'altezza di 60-70 centimetri. Molto importante è anche l'esposizione: per la crescita e la fioritura delle piante sono necessarie 5/6 ore di sole diretto al giorno affinché le ninfee e i loti fioriscano, mentre nei mesi estivi un'esposizione ai raggi troppo prolungata potrebbe surriscaldare la temperatura dell'acqua e far proliferare le alghe. L'ideale sarebbe collocare il giardino acquatico in miniatura in modo che sia esposto al sole al mattino e in penombra per il resto della giornata.

BASTANO POCHI METRI QUADRATI PER CREARLO

LA SCELTA DELLE PIANTE

Si consiglia di scegliere piante che abbiamo un aspetto molto differente l'una dall'altra per dare un effetto di contrasto ancora più affascinante. Un mini-pond deve ricreare un ecosistema, quindi si dovrebbero prevedere 3 tipologie di piante: galleggianti, sommerse e palustri, che vanno scelte in base alla zona climatica, preferendo specie endemiche e/o rustiche. Le principali sono: Ninfee, Cyperus alternifolius, Castagna d'acqua, Apogen distachyos, Lenticchia d'acqua, Limnantemo e Cabomba Caroliniana

I PASSI DA SEGUIRE PER REALIZZARLO

In primis bisogna stendere uno strato di ghiaia o ciottoli sul fondo del contenitore, sistemare le piante in vasi di plastica o cestelli forati utilizzando una miscela di 2/3 di argilla e 1/3 fra sabbia non calcarea e terriccio organico e coprendo la superficie dei vasi con uno strato di sabbia o ghiaietto. Infine riempire il mini-pond con acqua puntando il getto verso una delle pareti per smuovere il meno possibile il fondo. Lasciare depositare il tutto. Per il primo mese non vanno aggiunti i pesci per dare tempo all'acqua di "maturare", prima di poterli mettere a dimora.

LA MANUTENZIONE

La manutenzione è abbastanza semplice, l'importante è che durante l'inverno l'acqua circoli in abbondanza, in modo che si eviti la formazione di ghiaccio se le temperature si abbassano in modo eccessivo. In estate, invece, l'acqua va cambiata periodicamente e le piante infestanti vanno potate. Bisogna inoltre fare molta attenzione che nello specchio d'acqua non vadano a formarsi detriti, la cui decomposizione inquina il giardino acquatico e attira le zanzare.

LE 5 PIANTE PEFETTE

LIMNANTEMO
Ama le acque basse, tranquille e calde, oltre alle posizioni luminose Non resiste al freddo e in estate produrrà deliziosi fiori gialli

NINFEE
Piante dai fiori grandi e molto decorativi, amano una posizione soleggiata, con terreno ben concimato e ricco di elementi organici

LENTICCHIA D'ACQUA
Le sue foglie, piccole e verdissime, creano veri tappeti che ricoprono completamente lo specchio d'acqua, creando effetti eccezionali

CASTAGNA D'ACQUA
Perfetta per un laghetto. In primavera produce fiorellini solitari, in estate ogni fiore diventa un frutto legnoso che contiene un unico seme

SPECIALE Orti e Giardini

I.P. a cura di PIEMME S.p.A.

CONSIGLI UTILI PER AVERE UNA PRODUZIONE LONGEVA

Orto fatto in casa, come avere una coltura perfetta

Chi vive in città e ha il pollice verde, spesso si ritrova a dover rinunciare alla sua passione di "coltivatore". Per fortuna esistono delle soluzioni che consentono di non abbandonare questo hobby. Si tratta dell'orto in casa sfruttando gli spazi esterni dell'abitazione.

COSA COLTIVARE

Da diversi anni le facciate e i tetti degli edifici in città sono sempre più verdi, ma non si tratta di piante di abbellimento, ma di vere e proprie coltivazioni. Questa pratica, diventata con il tempo sempre più diffusa, consente di gustare verdure biologiche coltivate a domicilio con le proprie mani. La coltura più diffusa in Italia è quella delle erbe aromatiche (73%), mentre la percentuale di frutta e ortaggi è del 39. Sono svariate le piantagioni che si possono avere in casa. Su tutte lo scalogno, simile alla cipolla. Un vegetale facile da coltivare poiché non ha bisogno di molta luce ma solo della giusta dose d'acqua. Poi ci sono i ravanelli, ortaggi noti per adattarsi benissimo negli ambienti chiusi. Anche questi hanno bisogno di grande luce, ma basta un contenitore profondo per i bulbi in crescita.

MICRO-ORTAGGI

I micro-ortaggi sono giovani piante di erbe aromatiche o di vegetali spontanei, raccolte dai 7 ai 20 giorni dalla semina, e possono essere utilizzate in cucina. In questo ambiente anche se sembra strano, si possono piantare pure le patate. Un prodotto versatile che può essere coltivato in sacchetti di iuta. Però avranno bisogno di molta luce una volta che la coltura si sarà stabilita. Anche i pomodori sono un classico della coltivazione indoor. Può essere difficile far funzionare la loro crescita, perciò è meglio avviare tutto in casa e poi spostarsi all'esterno quando inizierà di nuovo a fare caldo. Anche le fragole? Sì. Servono vasi o fioriera, ma basta che restino sospese per tutto l'anno, anche se bisognerà assicurarsi che abbiano accesso a molta luce solare. La loro coltivazione, infatti, è simile ai pomodori. In casa è possibile avere qualsiasi tipo di piantagione, basta solo prestare particolare attenzione ad alcuni dettagli come attrezzatura, luce e acqua per garantire una buona coltivazione.

ORTAGGI E FRUTTA SENZA LIMITI MA SERVE MOLTA ATTENZIONE E PASSIONE

UNA LUNGA PRODUZIONE

Per coltivare in casa servono alcuni semplici fattori, ma sono fondamentali. Bisognerà raccogliere sempre, anche quando le piante smetteranno di produrre. Un'attenzione che non bloccherà il loro ciclo di produzione. Non serve solo acqua, ma è importante che questa sia regolare e costante, poiché irrigazioni irregolari possono provocare problemi e malattie. È necessario un controllo accurato della pianta per valutare la presenza di insetti o malanni, così da poter intervenire se i problemi sono ancora di piccola entità. Un'altra cosa che pochi sanno è che il terreno va nutrito leggermente con l'azoto ma in quantità decisamente limitata. Così sarà più facile incoraggiare la crescita delle foglie. Assicurarsi sempre che i vegetali ricevano abbastanza luce solare, in estate c'è tanto fogliame e spesso i raggi non riescono a passare.

EVITARE LE ERBACCE

Sul finire dell'estate c'è l'alto rischio della nascita di erbacce che devono essere subito eliminate poiché possono compromettere il ciclo produttivo. Piantare le colture a intervalli regolari rinnoverà l'orto, avendo piante nuove e pronte per sostituire quelle esaurite.

ALTRI CONSIGLI UTILI

Meglio comprare le piantine da trapiantare nei contenitori più grandi senza partire dai semi. La dimensione dei contenitori dovrà essere proporzionata alla grandezza degli ortaggi. Se si è principianti ed è la prima volta è più opportuno coltivare vegetali a ciclo breve o iniziare con le erbe aromatiche. Le piantine che sono già cresciute potranno essere trapiantate fino alla fine di aprile. Per quanto riguarda il terriccio non serve il risparmio perché la qualità fa la differenza, può essere quello tradizionale oppure biologico. Il rivenditore saprà consigliare al meglio.

Cosa seminare nel mese di marzo

Marzo è uno dei mesi più importanti per coltivare un orto perché la temperatura diventa sempre più mite e in molte zone d'Italia non c'è più rischio di gelate invernali. Ecco le varietà da seminare: piselli, fave, ceci, fagioli, fagiolini, lattughe, spinaci, carote, bieta, soncino, cicorie, ravanelli, aglio, cipolla e patata, valerianella, zucca e zucchina.

PISELLI

FAVE

CECI

FAGIOLI

LATTUGA

SPINACI

I NAZIONALI

Per "Nesto" 54 minuti con i macedoni

Ilija Nestorovski è tornato. Nell'amichevole disputata contro le Far Oer, il nazionale macedone ha giocato 54 minuti, più della metà di tutti quelli disputati in stagione con l'Udinese. Per il centravanti ci sono 11 spezzoni di gara, per 103' totali, con un gol segnato (a Napoli).

ARBITRO DONNA AL "DALL'ARA" DIFESA UDINESE IN EMERGENZA

Mister Sottil confida in Masina e Bijol Success è pronto. Anche il Bologna ha i suoi problemi, a partire da Arnautovic

BIANCONERI

Sarà Maria Sole Ferrieri Caputi, 32 anni, livornese, laurea triennale in Scienze politiche accompagnata da un'altra magistrale, a dirigere la sfida tra il Bologna e l'Udinese. Per lei si tratta della seconda direzione in serie A, dopo Sassuolo-Salernitana conclusasi 5-0 per gli emiliani, in cui il suo compito risultò alquanto facilitato, anche per l'assenza di episodi particolari. Non era piaciuta invece nella gara di Coppa Italia tra Napoli e Cremonese, dove non concesse un rigore macroscopico (e probabilmente decisivo) ai partenopei, che poi furono clamorosamente eliminati.

DELICATEZZA

Ora torna in scena per una sfida decisamente difficile e delicata. Bologna-Udinese, si osserva nell'ambiente, non è la classica gara di fine stagione, in cui l'Associazione italiana arbitri dà spazio ai giovani che devono fare esperienza. Rossoblù e bianconeri infatti cullano ancora buone chance di conquistare l'ultimo pass che dà il diritto a partecipare alle Coppe europee. Ferrieri Caputi è promettente, ma probabilmente sarebbe stato più logico affidare la direzione del match a un arbitro esperto, poiché in campo le tensioni non mancheranno di certo. A parte questa considerazione di fondo, che riguarda ogni giovani fischietto chiamato a dirigere match complicati, la sfida di domenica (12.30) è aperta a ogni soluzione. Le contendenti non si presenteranno in formazione migliore. Tutt'altro. Chi sta peggio è l'Udinese, che deve rifare per due terzi la retroguardia titolare, ed è priva per di più dello schermo difensivo di Walace. Si aggiunge l'assenza più grave, quella del lungodegente Deulofeu, per il quale la stagione si era conclusa già a gennaio a Genova, contro la Sampdoria. Ma anche il Bologna ha assenze significative, specie in attacco, a partire da Arnautovic.

SITUAZIONE

Sottil sta curando ogni aspetto della preparazione, soprattutto quello mentale. Il tecnico e la squadra godono della fiducia della proprietà. Pierpaolo Marino vigila quotidianamente affinché tutto funzioni al meglio nel lavoro quotidiano e a livello di spogliatoio. Almeno 500 tifosi friulani saranno al "Dall'Ara" per dare una spinta poderosa ai loro beniamini, convinti che daranno la risposta che tutto l'ambiente bianconero si attende. La squadra, dopo il lungo periodo opaco, con l'inizio di marzo ha ritrovato gioco e risultati. Ora promette un finale in crescendo, non solo per difendere l'ottavo posto, ma anche per approfittare di eventuali cedimenti di chi la precede. Oggi le uniche squadre che danno garanzia di tenuta sono Napoli, Lazio e Juventus. Per quanto concerne la compagine di Allegri, tuttavia, ogni ipotesi sulla vicenda di plusvalenze e stipendi resta percorribile. L'Udinese deve quindi essere pronta ad approfittare - eventualmente - di ulteriori provvedimenti della giustizia sportiva. È scontato comunque che perdere a Bologna potrebbe vanificare i sogni di gloria.

IL TECNICO BIANCONERO DEVE RIFARE PER DUE TERZI LA LINEA ARRETRATA E CAMBIARE LO "SCHERMO" DAVANTI ALLA DIFESA

FORMAZIONE

Sottil recupera Masina, ripresosi dai postumi di un malanno al flessore, e non è poco. Bijol anche ieri ha confermato di aver recuperato al 100% dopo il colpo al collo patito in Slovenia – San Marino. Stanno bene tutti gli altri reduci dalle Nazionali. Gli ultimi sono rientrati ieri, a eccezion di Perez che è atteso stasera. Ma a Bologna l'argentino non ci sarà, poiché squalificato. La formazione anti-Bologna con il modulo 3-5-2 dovrebbe quindi essere: Silvestri; Ehizibue, Bijol, Masina; Ebosele, Pereyra, Arslan, Lovric, Udogie; Success, Beto. Success, che per una settimana non si era allenato (influenza), ieri si è mosso bene nella partitella conclusiva in tandem con Beto. E Samardzic? Il trequartista è destinato a entrare in corsa, come del resto Zeegelaar, dato che Masina non può avere nelle gambe i 90'. Oggi è in programma una seduta prettamente tecnico-tattica, anche per provare l'assetto tecnico di domenica. Lo stesso "menu" è previsto domattina.

Guido Gomirato

ARBITRO DONNA Maria Sole Ferrieri Caputi dirigerà domenica Bologna-Udinese (Foto Ansa)

Mercato, l'Everton punta forte su Beto Hansson e Brey sono i possibili acquisti

DIFENSORE Il centrale brasiliano Rodrigo Becao è tra i pezzi pregiati del mercato estivo dell'Udinese

I MOVIMENTI

Anche se la sessione estiva è ancora lontana, tiene banco il mercato in casa bianconera, con il club friulano che si prepara a offerte che arriveranno per molti dei pezzi pregiati. A partire da Beto, sempre ricercato con forza dall'Everton per la Premier, e da Becao, che con il rinnovo di contratto in salita (e in scadenza nel 2024) è oggetto d'interesse di vari club italiani ed europei, con l'Udinese che ascolterebbe proposte interessanti per evitare una partenza a parametro zero. Diverso il discorso di Pereyra, come ribadito dal suo agente, nonostante un contratto in scadenza fra qualche mese. Con il capitano ci si intende con poche parole e una stretta di mano. Se dovesse arrivare una squadra da Champions il "Tucu" penserebbe ad andare, altrimenti sarebbe ben felice di continuare a guidare in campo e fuori la sua amata Udinese. Attenzione sempre al Napoli, che segue da vicino Lazar Samardzic, oggetto del desiderio anche del Milan, non propenso però a sborsare i 20 milioni di base che chiedono i Pozzo. Il Napoli, arricchito dalle vittorie, potrebbe invece accontentare le richieste bianconere.

L'Udinese però guarda pure ai prospetti del futuro, non tralasciando alcun dettaglio, dai talenti emergenti a quelli un po' più affermati. In primis Emil Hansson, esterno d'attacco svedese classe '98, dell'Heracles Almelo (Seconda serie olandese), capace in questa stagione di segnare 15 reti e di abbinarvi 16 assist. Tutto questo in 30 partite. Un gioiello che non a caso piace in Francia (Lione) e Germania (Eintracht Francoforte). Resta poi nel mirino Mateo Retegui, ma è chiaro come l'exploit in azzurro (2 reti in 180') lo piazzi nell'agenda di molti, con l'Inter che si "scalda" per portarlo al fianco di Lautaro Martinez. In Argentina piace Leandro Brey, promettente portiere classe 2002 in forza al Boca Juniors, che nei piani (eventuali) dei friulani potrebbe arrivare per fare esperienza alle spalle di Silvestri, prima di un eventuale passaggio di testimone. Naturalmente con la speranza di bissare l'ottima operazione fatta con un altro portiere argentino, Juan Musso, anche se erano diversi costi del cartellino ed età.

Ieri intanto il Bologna ha sostenuto un allenamento mattutino a porte chiuse. Thiago Motta ha ricevuto buone notizie dai nazionali, rientrati tutti sani. Skorupski e Zirkzee si sono allenati regolarmente con i compagni, mentre Posch ha svolto una seduta di scarico dopo la partita di lunedì con l'Austria. Anche Dominguez è tornato pienamente a disposizione. Hanno invece lavorato a parte l'ex Bonifazi, Cambiaso e Arnautovic. Oggi nuova seduta a porte chiuse per i rossoblù. Sono poi già in vendita i biglietti per Udinese – Monza, in programma nel sabato prepasquale alle 12.30 alla Dacia Arena. Per l'occasione, gli Under 18 pagheranno 5 euro in tutti i settori. I tagliandi si possono acquistare online sul sito sport.ticketone.it, nelle rivendite autorizzate e ai botteghini esterni dello stadio. Quelli del settore ospiti saranno reperibili da lunedì alle 19 di venerdì 7. In una nota, l'Udinese "declina ogni responsabilità sugli acquisti effettuati su piattaforme diverse da quella ufficiale www.sport.ticketone.it". All'interno del sito telematico del club friulano compaiono tutte le specifiche e i prezzi per prenotare il proprio posto per la gara del "Sabato Santo" del campionato di serie A.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Torneo delle Regioni in Piemonte

Giovedì 20 aprile in Piemonte si aprirà il Torneo delle Regioni che si concluderà nel tardo pomeriggio di giovedì 27. Se i campionati di Prima e Seconda categoria saranno al palo nella settimana di Pasqua, per Eccellenza e Promozione il riposo scatterà domenica 23, in concomitanza con il citato torneo.

GIALLOBLÙ De Anna del Chions si libera al tiro Ieri sera la capolista dell'Eccellenza ha giocato sul campo del Codroipo (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

FIUMEBANNIA, PUNTI PESANTI CHIONS VERSO LA PROMOZIONE

▶Nel turno serale d'Eccellenza l'undici di Colletto si toglie dalla zona-rischio

▶La capolista gialloblù allunga a Codroipo La Spal raggiunge il Tamai al secondo posto

CALCIO ECCELLENZA

A cinque gare dal termine di un campionato di Eccellenza combattutissimo il Fiume Veneto Bannia si è giocato il match point salvezza contro il pericolante Forum Julii in maniera convincente portandosi a casa tre punti che significano salvezza quasi certa e sorpassando anche il Maniago Vajont sepolto di gol dalla Pro Gorizia. Quasi certa è anche la promozione del Chions che con una tripletta del capocannoniere Valenta ha battuto il Codroipo e portato a undici i punti di vantaggio sul Tamai bloccato sul pareggio per 2-2 dalla Virtus Corno. Le Furie Rosse vengono raggiunte nella piazza d'onore dalla sempre più sorprendente Spal Cordovado che vince per 1-0 sul terreno amico contro i triestini del San Luigi grazie ad una marcatura dell'esperto difensore Parpinel. Incredibile la verve dei cordovadesi che tra girone d'andata e quello di ritorno hanno cambiato mezza squadra, ma non mentalità di gioco. Cade invece la Sanvitese, costretta a continuare a soffrire per mantenere la categoria dopo lo scivolone interno per 0-2 con il Fagagna.

FIUMEBANNIA	3
FORUM JULII	0

GOL: pt 29' Sellan, 42' Sclippa; st 3' Dassiè.
FIUME VENETO: Zannier, Bortolussi (st 41' Bassan), Greatti, Imbrea, Dassiè, Zambon, Sclippa (st 16' Pizzioli), Sbaraini (st 37' Nieddu), Sellan (st 32' Barattin), Da Ros (st' 27 Fabbretto), Manzato. All: Colletto.
FORUM JULII: Lizzi, Calderini, Cantarutti, Snidarcig (st 37' Iovine), De Lutti, Bolzicco, Ponton, Bric, Comisso (st 30' Insausti), Castenetto (st 1' Diallo), Andasso (st 1' Del Fabro).
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti, Andassio, Snidarcig, Zambon, Bolzicco

A FIUME

Tornando al campo di Fiume, i ragazzi di Colletto sono privi del loro faro di centrocampo Alberti, ma iniziano il match con il piglio giusto. Al 12' il sostituto del metronomo di centrocampo, Da Ros, pennella un'eccellente punizione ben respinta da Lizzi. Il primo ad avventarsi sull'intervento del portiere è Dassiè che però non riesce a mandare verso la porta una palla difficile. Poco dopo è Bric ad esaltare i riflessi di Zannier con un bel tiro a giro dal limite. Ottima la risposta del portiere fiumano. La pressione dei friulani è arrembante e il Fiume Bannia rischia di farsi schiacciare, faticando parecchio ad uscire dalla propria metà campo. Nonostante questo i padroni di casa la sbloccano al 29'. L'occasione è data da un calcio d'angolo che Da Ros batte alla perfezione con traiettoria a rientrare. Sulla parabola si avventa come un falco Sellan che anticipa i difensori ospiti sul primo palo e di testa la mette all'angolino dove Lizzi non riesce a reagire. Al 42' raddoppio nero verde con un'azione di pregevolissima fattura. È il solito Sellan a rendersi pericoloso difendendo una palla al limite dell'area di rigore. La sua imbucata di alta classe trova perfettamente l'inserimento di Sclippa che brucia i difensori e fulmina Lizzi con un preciso diagonale: 2-0. Pronti via e il Fiume si rende subito pericoloso con Dassiè che cerca la zingarata offensiva, ma manda la palla di poco a lato. Sul successivo corner ci riprova e la mette dentro con una zuccata imperiosa: 3-0. I neroverdi si divertono e giocano a briglie sciolte. Sclippa in contropiede ha l'opportunità per una doppietta memorabile. Da Ros al 10' scheggia il palo dopo un contropiede ben orchestrato. Prova il poker anche il neo entrato Barattin, ma si fa neutralizzare due volte le conclusioni, prima da Lizzi e poi dai difensori accorsi in suo aiuto. È l'ultimo sussulto di un incontro divertente e ben giocato da entrambe le contendenti.

LE ALTRE

Gli altri risultati: Chiarbola – Cervignano 1-1, Juventina – Sistiana 0-0, ManiagoVajont – Pro Gorizia 1-4, Kras – Brian 4-3, Codroipo – Chions 1-3, Sanvitese – Pro Fagagna 0-2, Spal Cordovado – S. Luigi 1-0, Tamai – Virtus Corno 2-2, Tricesimo – Zaule 2-0.

Mauro Rossato

I record di Burrai: 182 volte neroverde con 61 assist e 27 gol

▶Il regista colleziona primati. Domenica trasferta lombarda

CALCIO C

Come preventivato, è arrivata anche la notifica ufficiale da parte del giudice sportivo della squalifica per una giornata di Edgaras Dubickas per recidività in ammonizione. Il massiccio attaccante lituano si è visto sventolare davanti al naso il quinto cartellino giallo da Fiero di Pistoia nella gara di lunedì scorso con la Pro Sesto.

IL DIFENSORE GOLEADOR

Mirko Stefani dovrà quindi impegnarsi ancora di più per trovare, in vista della trasferta di domenica a Busto Arsizio, una soluzione che permetta al Pordenone di concretizzare il volume di gioco che riesce a produrre. Gran parte del popolo neroverde, ironizzando ma nemmeno troppo, suggerisce l'avanzamento in prima linea del difensore goleador Arlind Ajeti. Il nazionale albanese è stato determinante anche in occasione della supersfida vinta al "Tognon" contro i lombardi, realizzando il gol che ha permesso ai ramarri di scavalcare i castellani in classifica, piazzandosi al secondo posto e riducendo a 4 lunghezze il distacco dalla capolista Feralpi-Salò, costretta al risultato in bianco in casa del Trento di Bruno Tedino. Per Ajeti si è trattato del sesto centro stagionale. Meglio di lui tra i naoniani hanno fatto solo Candellone con 8 centri e Dubickas con 7. Ovviamente Stefani però se lo terrà ben stretto nel reparto arretrato, dove è indiscutibilmente un pilastro fondamentale, concedendogli la licenza di piazzarsi nell'area avversaria in occasione dei corner e dei piazzati dell'esperto Salvatore Burrai. Dai piedi del metronomo è partito anche quello che gli ha permesso lunedì notte d'infilare il portiere avversario Del Frate.

UN VERO SALVATORE

Prorio "Sasà" Burrai è il ramarro con più presenze nel Pordenone dei campionati professionistici. Ha indossato sin qui la casacca neroverde 182 volte, 12 in più di un'altra bandiera naoniana come Michele De Agostini, 14 in più di Gianvito Misuraca (attualmente alla Fermana) e 16 in più del capitano allenatore Mirko Stefani. Nato il 26 maggio del 1987, il regista sardo si è dimostrato in diverse occasioni più attivo di tanti suoi più giovani compagni anche in questa stagione di alti e bassi. Con 11 servizi perfetti è attualmente il miglior "assistman" del girone A, con 3 lunghezze di vantaggio su Ronaldo del Vicenza. Complessivamente Salvatore, nella sua carriera neroverde, ha collezionato 61 assist e 27 gol. Conta di migliorare ulteriormente il suo score quest'anno in Lega Pro e il prossimo in serie B.

TERNA ARBITRALE

Per dirigere la gara di domenica pomeriggio a Busto Arsizio è stato designato Daniele Virgilio della sezione di Trapani, che sarà coadiuvato dagli assistenti Giuseppe Centrone di Molfetta e Giacomo Monaco di Termoli.

Dario Perosa

METRONOMO Salvatore Burrai durante la sfida con la Pro

I tifosi del Corva in vetrina

▶Paciulli (Casarsa) sfida il suo passato a Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Rush finale: ci sono ancora 15 punti in palio. In Promozione due verdetti sono ormai definitivi. Il Tolmezzo è in Eccellenza, il SaroneCaneva in Prima categoria. La quintultima tappa può trasformarsi in un bivio, sia in alto che in basso. In zona playoff navigano Casarsa (50), Rive d'Arcano Flaibano, Sacilese (49) e Fontanafredda (44). In agguato c'è il Corva (41), reduce dalla vittoria sull'Azzanese in un "Facca" dalle tribune piene. Protagonisti in positivo anche i supporter dell'undici della frazione, sempre pronti a incitare la propria squadra anziché "attaccare" gli avversari. Una bella e corretta giornata di sport, insomma, decisa da Mattia Marchiori, l'illustre ex.

Dal recente passato al futuro prossimo, con una classifica incandescente pure nelle retrovie. Se il SaroneCaneva è cenerentola ormai conclamata, sui carboni ardenti stanno Calcio Bannia (16), Azzanese (23), Rivolto e Teor (26). La coppia Torre-Gemonese è la prima salva, ma ha un solo punto di vantaggio (27). La tappa 26 si aprirà sabato alle 15.30 con Unione Basso Friuli – Ancona Lumignacco, gemelle di metà classifica (35), e soprattutto con il testacoda Rivolto – Rive Flaibano. Domenica, sempre alle 15.30, ecco la sfida fratricida Casarsa – Fontanafredda. Ora il 2-2 dell'andata farebbe sicuramente più comodo ai giallorverdi di Michele Pagnucco che ai rossoneri di Fabio Campaner. Tra i protagonisti il furetto d'attacco Daniel Paciulli, oggi alfiere del Casarsa (15 autografi) e ieri del Fontanafredda in D (stagione 2015-16). Thrilling a Gemona, con lo scontro salvezza tra padroni di casa e l'Azzanese. In contemporanea attenzione a Sacilese – Torre. Punti pesanti, quelli messi in palio, con motivazioni diametralmente opposte.

C.T.

Colpo grosso della Bcc Fiume

▶Battuto il quintetto del Pordenone Amatori Bowman sempre leader

FUTSAL CSI

Il 19. turno di ritorno del torneo territoriale di calcio a 5 del Centro sportivo registra a sorpresa lo scivolone esterno dei campioni in carica del Pordenone Amatori C5 "targati" Pizzeria da Nicola-Amalfi-Le Ciacole 2.0.

Nel palasport fiumano i "pizzaioli", rimaneggiati e contati nell'organico, escono sconfitti (5-3) dai padroni di casa della Bcc, rivelazione di stagione e meritatamente quarti in chiave playoff. Alla rete a freddo del fiumano Cassin replica De Luca. Nella ripresa uno scatenato Cassin firma altri tre acuti, intervallati dalla doppietta di D'Andrea, rientrato a pieno regime dopo il lungo infortunio, ai primi centri con la maglia del Pordenone Amatori. Chiude definitivamente i giochi Maiero, fissando il punteggio sul 5-3 a favore della Bcc, tra gli applausi del pubblico di casa.

Le altre sfide della diciannovesima giornata di ritorno: Edil Legno Sacile-Campez 2-1, Icem Pn-Befed Futsal 6-3, Stella d'Argento Pasiano-Bowman Pub Brugnera 2-5, Gravis-Colo Colo Orsago non disputata. La classifica è sempre guidata dal Bowman Pub di Brugnera con 54 punti. Seguono il Pordenone Amatori C5 con 39, l'Icem Pordenone a 36, la Bcc Fiume Veneto a 32, il Colo Colo Orsago a 27, il Befed Futsal a 26, il Campez Pordenone a 24, l'Astra San Vito a 23, la Stella d'Argento Pasiano a 20, l'Edil Legno Sacile a 18 e il Gravis C5 a 17. Chiude la graduatoria il fanalino Pasha Cordenons, sempre fermo a un punto.

Il ventesimo turno vedrà il Pordenone Amatori C5 Pizzeria da Nicola-Amalfi-Le Ciacole 2.0 impegnato in casa contro il fanalino di coda Pasha Cordenons. Le altre gare in programma sono Befed Futsal-Gravis, Bowman Pub Brugnera-Astra San Vito, Campez-Bcc Fiume Veneto, Colo Colo Orsago-Edil Legno Sacile, Stella d'Argento Pasiano-Icem Pn.

G.P.

OWW, LAVORI IN CORSO ZOMERO ULTIMO TALENTO

▶Il classe 2004 cresciuto nella Vis Spilimbergo con Nardò ha firmato la tripla di quota 100

▶Martelossi: «Dovremo sfruttare queste sei gare per completare un percorso»

BASKET A2

Nel campionato di serie A2 sta per scattare la fase a orologio, dopo le due ultime partite che per l'Oww erano sostanzialmente inutili. Quella di domenica scorsa si farà comunque ricordare. E non tanto per il facile successo contro i panchinari della Hdl, né per il rientro di Alessandro Gentile dalla squalifica, quanto piuttosto per i primi punti in bianconero di Michele Zomero (addirittura la tripla che ha fatto raggiungere quota 100 all'Old Wild West), classe 2004, di scuola Vis Spilimbergo.

OROLOGIO

Adesso però la fase 1 è ufficialmente archiviata e fra tre giorni inizierà la 2. Giusto quindi fare il punto della situazione con il direttore tecnico dell'ApUdine, Alberto Martelossi. Nell'atto finale di questa regular season avete raccolto il settimo successo casalingo consecutivo e domenica al palaCarnera i vostri tifosi hanno fatto festa. Un primo bilancio? «Abbiamo vinto 7 partite di seguito in casa e questo è positivo. Però abbiamo la macchia di avere perso tutte le sfide contro le squadre di testa - ammette -. Quindi, meritatamente, non giocheremo la seconda fase nel girone principale: questo dovrà essere uno stimolo a migliorarci. Certo domenica al "Carnera" c'era un bel clima, con una presenza numerosa e rumorosa dei nostri tifosi, e anche questo è positivo. In una stagione complicata come questa, e comunque più complicata della precedente, ci serviranno ancor di più l'aiuto e la spinta di quel pubblico che sempre ci è vicino». La formula del torneo è particolare. In ogni caso vi aspettano sei partite contro tre avversarie del girone Verde di ottimo livello, Torino in particolare. «Sicuramente la prossima fase può essere un po' astrusa da comprendere e definire - puntualizza -. Però, avendone avuto già esperienza due anni fa, può essere utile e formativa, trattandosi davvero di un anticipo dei playoff. Dovremo sfruttare questi sei match per completare la "formazione" della nostra squadra, dato che è, obiettivamente, ancora in divenire».

RIVALI

Tutto questo pur essendo in una fase della stagione già molto inoltrata. «Abbiamo ancora molto da costruire - ribadisce il dt -. Per alcuni questa seconda fase potrebbe essere noiosa, per noi invece sarà importantissima. Gli avversari che affronteremo sono a un buon livello. In una parola sola definisco Piacenza con il termine "crescita", perché è un club che negli ultimi tre anni è sempre migliorato e ha aggiunto qualcosa, sotto la stessa guida tecnica». E Milano? «Poi giocheremo contro l'Urania che invece definisco, sempre in parola singola, "talento". Non ha molti giocatori in organico ma quelli che ha sono talentuosi e la loro vittoria di domenica scorsa lo testimonia. Torino è "solidità": non si spiegherebbe altrimenti un campionato come questo, in cui sino a due giornate dalla fine aveva i punti reali delle prime. Non sembra nel suo momento migliore, ma l'ho vista anche dal vivo alle finali di Coppa Italia, capendo perché sia stata sempre in alto».

PRIMI PUNTI Michele Zomero dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

ALTI E BASSI

Voi avete vissuto sin qui una stagione assai problematica, con tanti cambiamenti in corso d'opera. La sensazione è però di una squadra ora in via di guarigione. «Per dare una valutazione completa, servono prove e riprove - sostiene Martelossi -. Le riprove non le abbiamo ancora avute, anche perché abbiamo giocato delle gare senza stranieri, altre con uno straniero solo, altre ancora senza Gentile e ora che c'è Gentile non c'è Gaspardo. Quindi, obiettivamente, schieriamo una squadra diversa ogni domenica. Speriamo che questo stato d'intermittenza si concluda rapidamente. Quindi, come dicevo, questa sarà una fase importantissima: per avere certezze sulla nostra continuità di rendimento dobbiamo aspettare prove più rilevanti di quelle dell'ultimo periodo. Siamo ancora alla ricerca di un equilibrio completo, però devo dire che l'atteggiamento e la determinazione che ogni singolo mostra è propositivo, da almeno due mesi, e questo ci fa ben sperare».

Carlo Alberto Sindici

Calcio D

Parlato (Cjarlins Muzane): «Proviamo a vincere»

A Carlino c'è ancora tanta voglia di sognare. Lo permette la classifica, lo permettono gli incroci di queste ultime 6 giornate. Davanti non corrono, uno spiraglio c'è. Per centrare la promozione serve un autentico miracolo sportivo ma finché la matematica non li condannerà gli uomini del patron Zanutta sono decisi a provarci. Dopo la sosta la formazione celestearancio affronterà, nell'anticipo di sabato, l'Este. A tutti gli effetti è uno scontro diretto per i playoff. Mister Carmine Parlato suona la carica: «Da adesso in avanti ogni partita per noi è una finale. Dobbiamo dare il massimo, senza risparmiarci. Soltanto alla fine tracceremo un bilancio, ora pensiamo a vincere». Nella sfida contro la formazione estense, avanti di tre punti in classifica, servirà anche la spinta del pubblico. Far valere il fattore "Della Ricca" è l'obiettivo di Codromaz e compagni: «Più siamo meglio è. Dobbiamo essere vicini a questi ragazzi che stanno facendo un percorso davvero straordinario. Nessuno a dicembre avrebbe immaginato di poter lottare oggi per le posizioni di vertice. Voglio lo stadio pieno, per trasformare il tifo in energia positiva».
Il campionato è ancora apertissimo, ma è indispensabile ritrovare la vittoria dopo tre pareggi. «Raggiungere i playoff sarebbe già di per sé un risultato storico per la società - dice Parlato - ma noi non ci vogliamo accontentare. Vogliamo provare a vincere tutte le sfide che mancano. Ci stiamo avvicinando alla conclusione e ogni punto diventa fondamentale. Non sprechiamo energie in calcoli, usiamo entusiasmo e consapevolezza per affrontare nel migliore dei modi l'Este, che è una squadra tosta. In questo girone non c'è nulla di scontato, lo dico per esperienza. Se vogliamo arrivare lassù dobbiamo vincere tutte le partite che mancano. Abbiamo il dovere di provarci». Nel frattempo il presidente Zanutta ha manifestato a chiare lettere la sua volontà di continuare insieme a Parlato, ma per il futuro c'è ancora tempo: «Qui a Carlino mi sono davvero trovato bene ma la mia testa è focalizzata unicamente sul campo. Sabato abbiamo una sfida decisiva, poi ci sarà tempo per parlare del mio rinnovo. Io penso soltanto a dare il massimo per questa società. Poi incontrerò il presidente, forse anche prima di Pasqua, per parlare di futuro».

Stefano Pontoni

Silvia Zanardi brinda in volata nella Giornata Rosa di Buttrio

CICLISMO FEMMINILE

Sono state 202 le concorrenti alla 24. edizione della Giornata Rosa (141 Open e 61 Juniores), riproposta dopo 4 anni dal Gsc Buttrio. Interessante il circuito, con base in paese, da replicare inizialmente 9 volte. Per 6 di queste è transitata in testa Lara Crestanello (Beping Bergamo), mentre nelle altre tre occasioni è toccato a Nikai Bobnar (City Lubiana) ed Emma Realli (Development). Caratterizzata da una media di gara molto intensa (parecchi i ritiri), la gara è entrata nel vivo con i successivi passaggi culminati con la salita del Castello di Buttrio, che ha visto transitare in vetta Francesca Pellegrina (Team Uae). Nel finale hanno preso in mano la situazione le portacolori di Isolmant Premac Vittoria e Bepink. E, proprio quest'ultima squadra ha conquistato i primi due posti grazie alla splendida volata di Silvia Zanardi, che ha preceduto la compagna Valentina Basilico, percorrendo i 97 chilometri in 2 ore 15'14", alla media di 40.073. Terza Elisa De Vallier (Accadue O Manhattan). Con lo stesso tempo della vincitrice, nell'ordine: Carmela Cipriani (Isolmant), Sara Fiori (Uae Development), Michela De Grandi (Canturino), Chiara Righini e Iris Monticolo (Top Girl Fassa Bortolo), Matilde Vinillo (Bepink) e Beatrice Pozzobon (Mendelspeck).
Questa invece la classifica finale delle Juniores: 1) Eleonora Labella (Burzoni) in due ore 25'14", 2) Federica Venturelli (Valcar), 3) Camilla Lazzari (Wilier), 4) Silvia Milesi (Isolmant), 5) Greta Pighi (idem), 6) Beatrice Temperoni (Canturino), 7) Lucia Brillante (Valcar), 8) Ilaria Prevedello (Accadue O), 9) Linda Ferrari (Burzoni), 10) Alice Carniato (Pedale sul Sile). A Silvia Zanardi, trionfatrice della Giornata Rosa in Friuli, la medaglia d'oro in memoria di Lucio Mittone, consigliere e collaboratore del Gsc Buttrio, "spinto" da Celestino Corubolo.

Paolo Cautero

Martina Di Centa è d'oro ai Tricolori Bronzo per l'alpino Beppe Montello

SPORT INVERNALI

Doppio podio carnico a Dobbiaco, nella prima giornata dei Tricolori Assoluti di sci di fondo. Nella località della Val Pusteria, sede quasi ogni anno di una tappa di Coppa del Mondo, ieri era in programma la 10 chilometri, disputata a tecnica libera anziché in classico (come inizialmente previsto) a causa della scarsità di neve presente in pista. La medaglia più prestigiosa è stata ottenuta da Martina Di Centa, vincitrice della prova femminile con 1"6 di margine su Stefania Corradini.
Una bella soddisfazione per l'atleta di Paluzza, che dopo le buone prestazioni messe in mostra ai Mondiali Under 23 in Nordamerica, al rientro in Italia ha avuto una serie di problemi che hanno condizionato il suo rendimento ai Mondiali Assoluti di Planica. Ieri Di Centa è stata ovviamente anche la migliore delle Under 23, ma la gara non assegnava le medaglie per questa categoria, al contrario di quanto accadrà nei prossimi giorni. Poca fortuna per Cristina Pittin, che invece a Planica ha vissuto le migliori giornate della carriera. L'alpina di Comeglians si è piazzata quarta, a 32"2 dalla conterranea e a soli 1"2 dal terzo posto di Laura Colombo. Nella prova maschile la vittoria è andata a Francesco De Fabiani, con 8"8 su Elia Barp e 12"3 su Giuseppe Montello, trentenne alpino di Forni Avoltri, che si toglie lo sfizio di precedere l'indiscusso leader del fondo azzurro Federico Pellegrino, quarto a 13"5. Niente male davvero per l'ex biathleta, che quest'anno ha esordito nella Coppa del Mondo degli sci stretti.
Nella top 10 altri due carnici: settimo a 18"8 Martin Coradazzi, decimo a 27"6 Luca Del Fabbro, mentre il sappadino Davide Graz si deve accontentare della tredicesima posizione a 29"4. Distacchi comunque limitati, come è normale che sia nella prova più veloce tra quelle sulla distanza.

AZZURRA Martina Di Centa sul primo gradino del podio dei Campionati nazionali

L'intenso programma tricolore proseguirà domani con le staffette, che assegneranno anche le medaglie della categoria Giovani. Sabato si disputerà la prova sulla lunga distanza, con in palio i titoli Assoluti, U23 e U20, mentre per le categorie inferiori la gara sarà valida per la Coppa Italia.
L'ultima giornata, domenica, sarà dedicata alla sprint, valida per i titoli Assoluti e U23. È prevista inoltre una gara Fis per U18 e U20. Alle gare giovanili parteciperà anche la squadra regionale con 18 fondisti: Patrick Belcari, Gabriele Baldissarutti, Tommaso Di Ronco, Nicolò Genovese, Simone Scaruffi, Tobias Puntel, Marco Iorio, Manuel Iorio, Lorenzo Da Sacco, Christian Palladino, Leonardo Salon, Aurora Baron, Aurora Morassi, Katia Mori, Giulia Corti, Virginia Del Fabbro, Greta De Crignis e Emma Di Ronco. Verranno seguiti dai tecnici Nicola Selenati, Elio Ferigo, Andrea Del Fabbro e Mario De Santa.

Bruno Tavosanis

Pittini in Finlandia spara bene, primo centro internazionale

TIRO A VOLO

La terza prova di Coppa del Mondo di tiro a volo, in svolgimento a Larnaca (Cipro), ha visto il trionfo nello skeet maschile di Erik Pittini. Il venticinquenne di Priola di Sutrio è così salito per la prima volta salito sul podio individuale nel massimo circuito internazionale, dopo che lo scorso anno aveva fatto le "prove generali" vincendo la sfida a squadre in Corea del Sud. Concluse le qualificazioni con il punteggio di 120 su /125, Pittini ha spareggiato per l'ingresso in semifinale, meritandosela con +7 e +3 nello shoot-in. Nel round di accesso all'atto conclusivo l'azzurro è stato il migliore con 29 su 30. Successivamente, mantenendo altissima la concentrazione, ha guidato la finale sin dalle prime battute, duellando per il successo con il finlandese Eetu Kallioinen. Pittini si imporrà con un ottimo 38 su 40 rispetto al 35 su 38 (golden hit) dell'avversario.
«Sono felicissimo, ho lavorato tanto per riuscire a centrare il sogno di una vittoria in una gara importante ed è finalmente arrivata, nel modo più bello - commenta il poliziotto sutriese, che punta alla qualificazione alle Olimpiadi di Parigi 2024 -. È stata una competizione davvero impegnativa, ma sono riuscito a rimanere concentrato fino all'ultimo. Dopo aver vinto lo spareggio per la semifinale, mi sono detto che non avrei dovuto sprecare questa occasione. Ho stretto i denti, perché volevo provare l'emozione e l'orgoglio di ascoltare l'Inno di Mameli». Grande soddisfazione viene espressa dal ct azzurro Andrea Benelli, oro alle Olimpiadi 2004: «Erik ha tirato splendidamente, malgrado qualche difficoltà nell'ultima serie di qualificazione. Poi si è ripreso nello spareggio, mentre in finale è stato stratosferico».

B.T.

Cultura & Spettacoli

TEATRO VERDI

A causa di un'indisposizione della pianista Maria João Pires, il concerto di questa sera vedrà salire sul palco, al suo posto, il pianista Maurizio Baglini.

Domani nel Duomo di San Marco, alle 21, le due formazioni affiancheranno alcuni allievi del Tartini per ricordare il sacrificio delle penne nere in Grecia

Orchestra e coro S. Marco in concerto per gli Alpini

MUSICA

Sarà un concerto preludio alla grande e festosa Adunata nazionale degli Alpini, che Udine accoglierà dall'11 al 14 maggio prossimi, quello offerto dall'Associazione musicale "Orchestra e Coro San Marco" di Pordenone, in collaborazione con l'Ana, in programma domani, nel Duomo Concattedrale di San Marco, a Pordenone, alle 21 (ingresso libero fino ad esaurimento posti). In programma musiche tradizionali e pagine contemporanee, per ricordare il sacrificio degli Alpini in Grecia durante la Seconda Guerra Mondiale e introdurre i riti pasquali, attraverso la partitura dello "Stabat Mater" del compositore veneto Mario Pagotto, lui stesso alpino durante la leva militare e direttore del Coro della Brigata Julia negli anni 1992-93.

GIOVANI TALENTI

L'occasione sarà anche importante per mettere in luce alcuni giovani talentuosi musicisti del Conservatorio di Trieste che, grazie ai loro maestri, potranno partecipare alla realizzazione di questo evento, reso possibile dal sostegno del Comune di Pordenone, della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, e dalla sinergia artistica con l'Associazione Accademia della Cultura "E. Segattini" di San Donà di Piave, attraverso il Coro Metropolitano Veneto e la Corale Attilio Zaramella, diretti da Franca Battiva, sotto la bacchetta del maestro direttore Mauro Perissinotto. Il programma del concerto si aprirà con un canto tradizionale alpino, "Sul ponte di Perati", presentato nella nuova elaborazione per coro e orchestra di Matteo Bello, allievo del corso di composizione di Mario Pagotto al Conservatorio "Tartini" di Trieste. Spazio, quindi, alle suggestioni elleniche, con le "Cinq mélodies populaires grecques" (Cinque melodie popolari greche) di Maurice Ravel (1875-1937), nella trascrizione per soprano e orchestra d'archi, che vedrà protagonista l'Orchestra San Marco e la voce di Maria Kozlova, allieva della classe di canto di Manuela Kriscak nel Conservatorio triestino. La "Suite ellenica" dello spagnolo Pedro Iturralde (1929-2020) sarà eseguita nella trascrizione per orchestra d'archi di Cesare Pozzo, altro allievo del maestro Pagotto.

PARTITURA ORIGINALE

Il concerto darà quindi spazio alla partitura contemporanea, firmata dallo stesso Pagotto, dello "Stabat Mater" per due soprani di coloritura, coro e orchestra, che porterà alla ribalta altre due allieve del "Tartini": le giovani Alina Arakelova e Kamilla Karginova. La composizione si articola in dieci parti sul celebre testo di Jacopone da Todi, alternando brani corali, arie, duetti, concertati e un intermezzo orchestrale. Mario Pagotto si è laureato all'Università di Bologna in "Musicologia" e diplomato in Musica corale e direzione del coro, armonia, contrappunto, fuga e composizione sotto la guida di Alessandro Solbiati, perfezionandosi all'Accademia Chigiana di Siena con Franco Donatoni.

ORCHESTRA E CORO Le due formazioni saranno dirette domani sera dal maestro Mauro Perissinotto

Martedìpoesia

Dopo percezione e spazio il tema natura

Terzo degli otto incontri di #martedìpoesia, il format che Fondazione Pordenonelegge.it ha lanciato per dialogare con i poeti del nostro tempo. Dopo il tema "percepire" e il tema "spazio" sarà la volta di uno dei temi più importanti per la poesia e per la vita di ogni essere umano: la natura. Martedì 4 aprile, alle 18, a Palazzo Badini, si susseguiranno Giovanni Turra, Sebastiano Gatto, Carlo Selan, Andrea Cozzarini, Ocka Enxhi e Luca Cenisi. Diviso in tre momenti e in linea con il tema lanciato sul sito pordenoneleggepoesia.it – dove viene anche data la possibilità di inviare i propri testi da proporre in lettura – l'appuntamento vedrà Carlo Selan e Sebastiano Gatto confrontarsi su natura, paesaggio, ambiente.

GRUPPO CORALE Trasferta gran finale di Quaresima in musica

Il Polifonico di Ruda in trasferta a Basilea

▶Sabato sera si esibirà nella Paulus Kulturkirche

MUSICA CORALE

Il più internazionale dei cori italiani, il Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, si esibirà sabato, alle 19.30, nella stupenda cornice della Paulus Kulturkirche di Basilea, in Svizzera, nell'ambito di un cartellone che, fra gli altri, annovera anche un seminario del compositore americano Eric Whitacre. Si tratta dell'ennesima trasferta in Europa per il coro friulano che ininterrottamente, dal 1972, si esibisce con alcuni concerti all'estero. Questa volta l'invito è giunto dai responsabili culturali della chiesa svizzera, che da decenni organizzano concerti di particolare rilevanza, invitando solisti, orchestre, quartetti e cori da tutta Europa. Il Polifonico di Ruda avrà il compito di rappresentare l'Italia con un programma di straordinaria bellezza e raffinatezza.

Accompagnato al pianoforte da Ferdinando Mussutto e alle percussioni da Gabriele Rampogna, infatti, il coro diretto da Fabiana Noro presenterà il programma "Contrasti sonori", che ha già riscosso grandi consensi in diversi concerti in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Dalle rarefatte sonorità di Kentaro Sato il coro passerà alle spumeggianti melodie di Giovanni Sollima, senza tralasciare le meditazioni di Eric Whitacre o le profonde note della liturgia ortodossa di Pavel Chesnokov. A Basilea il Polifonico presenterà poi la Tarantella di Randall Thompson, una composizione che pochissimi cori maschili hanno in repertorio, viste le difficoltà timbriche e sonore del brano. Infine, non potevano mancare, alcuni accenni alle più celebri colonne sonore degli ultimi decenni, musicate da Nicola Piovani e Vangelis, e la brillante Ubi Caritas di Manolo Da Rold. Insomma un programma articolato e di grande qualità, che metterà in luce tutte le caratteristiche del coro friulano, che un critico musicale di recente ha definito "uno strumento umano perfetto".

La trasferta in Svizzera si qualifica come un "gran finale" per l'edizione 2023 di Quaresima in Musica, festival organizzato dal Polifonico e sostenuto dal Ministero della cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dai Comuni e dalle parrocchie coinvolte, nonché dalla Danieli e dalla Elettrica friulana. Il cartellone aveva previsto concerti a Cormons, San Canzian d'Isonzo e Capriva. Ora la chicca finale in Svizzera.

Parità di genere, la trasformazione del Museo Stedelijk

PN DOCS FEST

Può, il mondo della cultura, rappresentare tutte le diversità? Che linguaggio usare per essere inclusivi? Parte da queste domande la tavola rotonda, che prende spunto dalla visione, in anteprima nazionale, di "White Balls on Walls", domani, a Cinemazero, nell'ambito della XVI Pordenone Docs Fest. La tavola rotonda, a ingresso libero, inizia alle 18.30, con la scrittrice Giulia Blasi, Charl Landvreugd, artista e curatore del museo Stedelijk di Amsterdam, la giornalista Paola Dalle Molle, Stefano Ondelli, professore di Linguistica all'Università di Trieste, Barbara Tuzzolino, curatrice delle Linee guida per una comunicazione rispettosa delle differenze di genere ai Musei Reali di Torino. Modera Chiara Lico, conduttrice del TG2. La tavola rotonda, in collaborazione con l'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane e l'Associazione Italiana Biblioteche, sezione Fvg, sarà preceduta, alle 17, dalla proiezione di "White Balls On Walls", di Sarah Vos, che racconta la trasformazione del museo Stedelijk di Amsterdam, che si è improvvisamente scoperto "maschilista" e "razzista" e ha messo in atto un processo di rinnovamento per offrire una nuova prospettiva sulla storia dell'arte, ma testimoniando anche il tentativo di molte istituzioni storico-culturali di essere inclusive.

La seconda giornata del Pordenone Docs Fest prosegue, alle 20.45, con il documentario "Ulderica. Frute di mont", del regista friulano Stefano Giacomuzzi, sulla storia della fotografa Ulderica da Pozzo che, da quarant'anni, immortala con i suoi scatti la Carnia e il Friuli, in anteprima assoluta a Cinemazero. Il film è prodotto da Agherose, grazie al sostegno del Fondo Regionale dell'Audiovisivo del Fvg e con il patrocinio dell'Arlef. A seguire, con il documentario "Steel life", alla sua prima visione in Italia, gli spettatori partiranno per un viaggio lento e visivamente ammaliante alla scoperta dei grandi spazi del Perù, tra paesaggi splendidi e la disilusione degli abitanti del luogo, costretti a migrare per lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Il viaggio segue la ferrovia che attraversa il Paese, durante le celebrazioni della festa dell'Indipendenza, da Cerro de Pasco, una delle città più alte del mondo, a 4.380 metri di altitudine, fino al porto di Callao, sull'Oceano Pacifico. Interviene il regista Manuel Bauer, peruviano di stanza a Madrid, al suo film d'esordio.

Nell'ambito della nuova sezione "Italian Doc, Future!", alle 15 il collettivo artistico milanese Santabelva presenta "Corpo dei giorni". «Pensavamo di esplorare un punto di vista particolare sul senso sociale del primo lockdown: quello di un vecchio ergastolano improvvisamente cacciato fuori di galera, mentre i liberi si ritrovavano chiusi dentro casa. Abbiamo incontrato, invece, temi enormi, più grandi dei limiti fisici e narrativi della pandemia».

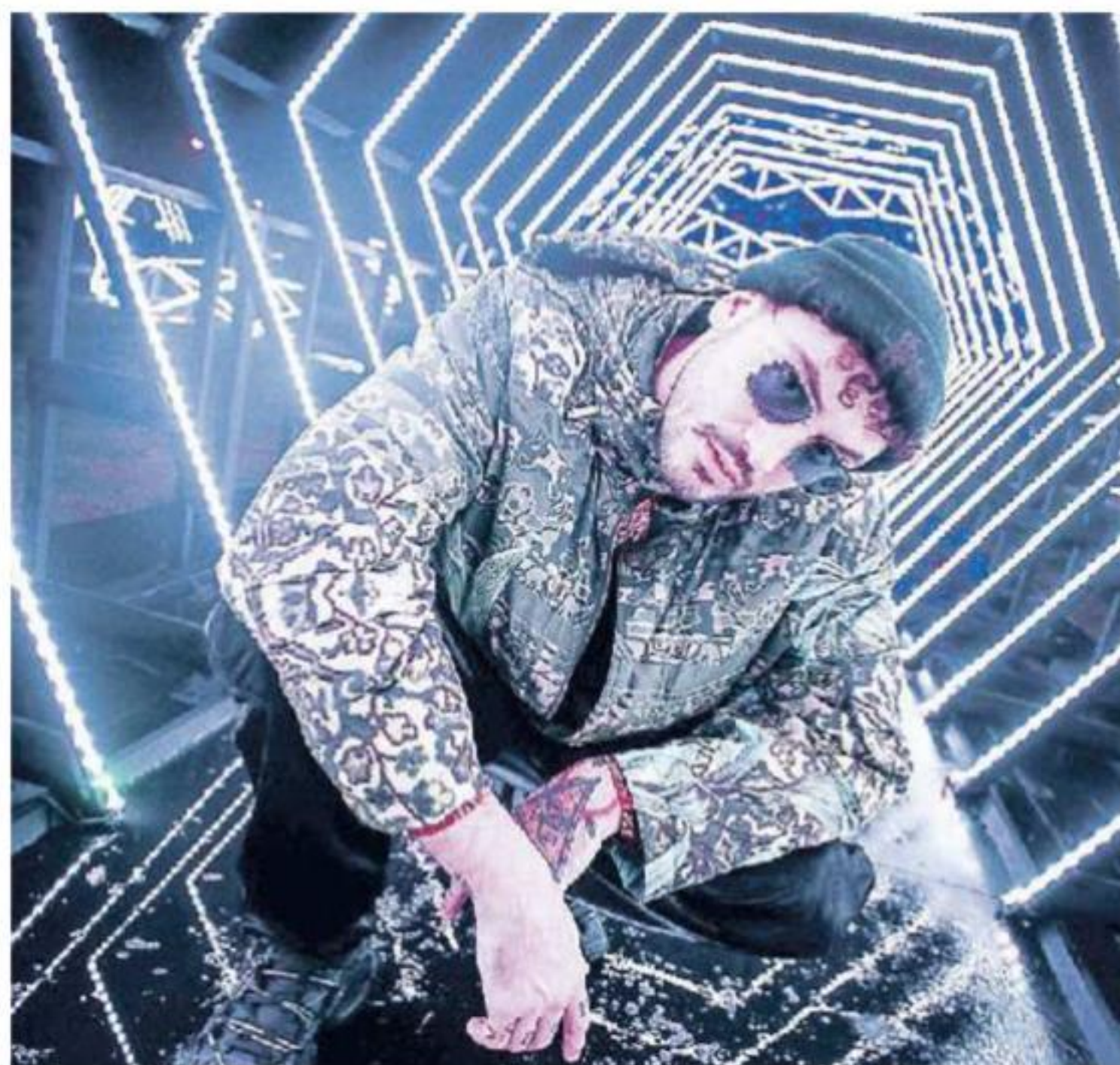
CHARL LANDVREUGD Artista e curatore del museo di Amsterdam

Carl Brave "irrompe" nell'estate di San Vito

MUSICA

Carl Brave, cantante e producer romano da 40 dischi di platino e 3 milioni di ascolti mensili su Spotify, è il primo grande nome dell'estate di eventi a San Vito al Tagliamento. Quella in provincia di Pordenone sarà l'unica data in Friuli Venezia Giulia del nuovo tour estivo dell'artista, che toccherà i più importanti festival del nostro Paese. L'appuntamento è per sabato 26 agosto, in piazza del Popolo. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune, Regione Fvg e PromoTurismo, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

CITTÁ DELLA MUSICA

«La piazza di San Vito si apre alla musica per coinvolgere e far vivere a pieno la nostra città. Vogliamo farlo - ha commentato l'assessore alla Vitalità del Comune di San Vito al Tagliamento, Andrea Bruscia - con un artista che farà sognare per una notte i tanti giovani che aspettano da tempo un concerto realizzato per loro. Per una città che vuole avvicinare i giovani alla cultura, Carl Brave è perfetto, perché sa usare le parole in modo straordinario, innovando il linguaggio, viaggiando nei luoghi e nelle relazioni, realizzando in modo autentico istantanee di vita che affascinano e coinvolgono le nuove generazioni. Non vogliamo fermarci qua, ma portare San Vito al Tagliamento a essere una meta importante per concerti di primo livello».

CARL BRAVE Il cantante romano sarà a San Vito il 26 agosto

IL TOUR

Dopo l'uscita di "Remember", una ballad dal sapore nostalgico, Carl Brave annuncia i primi appuntamenti del suo tour estivo. Per l'occasione Carl Brave si esibirà con una band di 11 elementi: sul palco sarà accompagnato da Mattia Castagna al basso, Lorenzo Amoruso e Massimiliano Turi alle chitarre, Simone Ciarocchi alla batteria, Lucio Castagna alle percussioni, Edoardo Impedovo e Gabriele Tamiri alle trombe, Marco Bonelli al sax, Matteo Rossi alle tastiere e Marta Gerbi e Francesco Sacchini ai cori. Carl Brave, al secolo Carlo Luigi Coraggio, classe 1989, è un producer e cantante romano. Istrionico e versatile, con il suo stile sta tracciando nuove coordinate nella canzone pop italiana. Nel 2018 esordisce con il suo album solista "Notti Brave". L'album, uscito per Island Records a maggio 2018, è entrato dritto dritto al primo posto in classifica, restandoci per due settimane e conquistando il Doppio Disco di Platino. Molti sono stati gli artisti che hanno animato le "Notti Brave" di Carl, nelle 15 tracce dell'album troviamo, infatti, collaborazioni eccellenti come quelle con Fabri Fibra, Coez e Francesca Michielin. A settembre 2021 torna con "Sotto Cassa" un EP in cui l'artista sperimenta con produzioni elettroniche e collabora con Myss Keta, Gemitaiz, Pretty Solero e Ketama126.

Diario

OGGI

Giovedì 30 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Sandro e Giulia** che oggi convolano a giuste nozze dai consuoceri e da tutti gli amici e testimoni.

FARMACIE

AVIANO

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

▶Comunale, via Rimembranze 51

CANEVA

▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

CASARSA

▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

MANIAGO

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA

▶De Lucca, corso Italia 2/a

PORDENONE

▶Comunale di viale Grigoletti 1

SACILE

▶Vittoria, viale Matteotti 18

SPILIMBERGO

▶Santorini, corso Roma 40 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CERCHIO» di S.Chiarello: ore 10.00. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello: ore 16.45. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores: ore 19.15 - 21.00. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray : ore 21.00. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 18.45. **«TERRA E POLVERE»** di R.Li : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 16.35 - 22.10. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha: ore 16.40. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley: ore 16.45 - 18.30 - 19.15 - 21.30 - 22.15 - 22.35. **«IL VIAGGIO LEGGENDARIO»** di A.Liguori: ore 16.50. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 17.10 - 18.00 - 20.40 - 21.40. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley: ore 19.30. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 19.40. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 19.50. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«PENSIVE»** di J.Trukanas: ore 20.00. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 15.10 - 17.05 - 20.30. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray: ore 15.30 - 19.00. **«PANTAFA»** di E.Scaringi: ore 21.15. **«QUANDO»** di W.Veltroni: ore 15.05 - 17.45. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 17.20 - 20.00.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci: ore 15.25.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello: ore 15.30 - 18.05 - 20.40. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 17.30 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley: ore 17. - 18.20 - 19. - 21.30 - 22.10. **«IL VIAGGIO LEGGENDARIO»** di A.Liguori: ore 17.10. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 17.20 - 18.00 - 20.20 - 21.10 - 21.50. **«QUANDO»** di W.Veltroni: ore 17.30 - 19.20. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano: ore 17.50 - 20.50. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert: ore 18.20 - 21.30. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores: ore 18.40 - 21.20. **«SCREAM VI»** di M.Gillett: ore 19.05. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky: ore 20.30. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg: ore 22.10. **«CREED III»** di M.Jordan: ore 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 16.30.**«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 16.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 20.00 - 20.45. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley : ore 17.00 - 20.00 - 21.00. **«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE»** di J.Gray: ore 17.30. **«QUANDO»** di W.Veltroni : ore 17.30 - 20.45. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 18.30 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL PATTO DEL SILENZIO - PLAYGROUND» di L.Wandel: ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«NOI DUE» di N.Bergman: ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 25 marzo 2023 è mancata

Gabriella Boschian Scarpa

Lo annunciano ad esequie avvenute le figlie Alessandra con Daniele e Francesca con Paolo, Enrico con Manuela e Chiara con Renzo.

Si ringrazia Zinaida per il prezioso aiuto e AVAPO di Venezia per le amorevoli cure prestate.

Venezia, 30 marzo 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 0415223070

La moglie Itala ed il nipote Fabio, Elena, annunciano la scomparsa di

Loris Fornaro

Il funerale avrà luogo nella Chiesa parrocchiale dei Gesuati Zattere, sabato 1 aprile 2023 alle ore 10.

Venezia, 30 marzo 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Mercoledì 29 Marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Modenato

di anni 84

I funerali si terranno a Venezia nella chiesa di San Nicolò dei Mendicoli, sabato 1 aprile alle ore 11.00.

Non fiori ma donazioni ad AVAPO Venezia.

Venezia, 30 marzo 2023

Il Gruppo Isoclima si stringe attorno a Michelangelo Negrello e ai suoi due figli per la tragica perdita di

Alina Daniela Crenicean

moglie e madre amatissima.

Este, 30 marzo 2023